ARCHIVIO STORICO

ANNO XLIX — TORINO, Mercoledì 10 Novembre 1915 — NUM. 312

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

[redacted]

Tentativo austriaco di riprendere Col di Lana

risoltosi in un nuovo successo italiano

La conquista di Monte Sief - Contrattacco a fondo ad occidente di Gorizia respinto

Il comunicato Cadorna

(Bollettino n. 167)

Comando Supremo, 9 novembre 1915.

Lungo la frontiera tridentina attività sempre più intensa di artiglieria e di velivoli da entrambe le parti.

Nell'alto Cordevole, la notte sull'8, il nemico tentò con forze rilevanti di riconquistare la vetta del Col di Lana. Respinto il violento urto, i nostri passarono alla controffesa ed incalzando l'avversario in fuga, raggiunsero ed espugnarono la cima di monte Sief che si erge a 2426 metri a nord del Col di Lana.

Anche in Carnia intensa azione delle opposte artiglierie. La nostra disperse nuclei in valle Koder (Gail) e sul rovescio del monte Lodin, e bersagliò la stazione di Saifnitz alla testata del Fella.

Sull'altura ad occidente di Gorizia, durante la notte sul 7, dopo intensa preparazione con fuoco di artiglieria e lancio di numerose bombe a mano, forti colonne di fanteria attaccarono a fondo le nostre posizioni. Furono respinte e lasciarono il terreno della azione ricoperto di cadaveri.

Sul Carso, nella giornata di ieri non si ebbe alcun importante avvenimento.

Un nostro dirigibile, nella notte sull'8, navigando al disopra di un denso strato di nubi si portò sulla zona tra l'Isonzo e Vippacco; indi, abbassatosi al disotto delle nubi, bombardò trincee e batterie nemiche nei pressi di Savogna. L'aeronave, scoperta da riflettori nemici, sfuggendo al fuoco delle artiglierie antiaeree, ritornò incolume.

Firmato: CADORNA.



Saremmo stati facili profeti ieri se avessimo predetto ai nostri lettori che gli austriaci, malgrado le straordinarie difficoltà topografiche e di vario genere, avrebbero indubbiamente contrattaccato il Col di Lana per rigettare i nostri giù dalla cima l'altro ieri vittoriosamente conquistata. E non solo essi hanno contrattaccato, ma, consci dell'importanza della posizione da riprendere, come ci fa sapere il comunicato del Comando Supremo hanno contrattaccato, nella notte sull'8 novembre, con rilevanti forze, per mettere dalla loro parte le maggiori probabilità di vittoria.

Noi siamo di quelli che non neghiamo mai al nostro nemico, quando l'ha, la valentia e le altre virtù militari. E riconosciamo volentieri che gli austriaci, accingendosi ad attaccare Col di Lana per riconquistarne la cima, hanno dato prova di ammirevoli virtù militari. Ma i nostri soldati sono ancora proprio quelli che hanno, venendo dal basso e allo scoperto, scacciato gli stessi austriaci che combattevano riparati dietro forti e ben munite trincee. E quei soldati che hanno dato prova di tanta tenacia e di tanto valore da giungere dal piano fino alla cima di Col di Lana, non sono quelli che possono essere scacciati con un contrattacco, sia pure portato con forze rilevanti.

Meglio ancora hanno saputo fare i nostri soldati. Ributtato sanguinosamente, dopo parecchie ore di combattimento, l'attacco a Col di Lana, si sono messi sulle peste del nemico, che ha tentato successive resistenze lungo il costone che, da Col di Lana, con una curva, la cui corda è poco più d'un chilometro, risale con pendio non molto ripido a Monte Sief, cima gemella ed alquanto più bassa del Col di Lana e che si trova a nord e sullo stesso meridiano del medesimo.

Ributtate le successive resistenze trovate, in breve hanno dato l'assalto alla cima del Sief e se ne sono impossessati.

Lasciando a parte il bellissimo carattere controffensivo dell'atto compiuto dalle nostre truppe che difendevano Col di Lana coll'inseguire il nemico respinto e approfittare del fatto per togliergli un'altra posizione importante, facciamo notare al lettore che la disfatta delle truppe austriache deve essere stata ben forte e l'impeto, l'audacia e lo slancio dei nostri tale da superare ogni resistenza di uomini e di ostacoli accumulati sul loro cammino.

Così dal 16 luglio, giorno in cui fu dai nostri attaccata e presa la prima trincea di Col di Lana sulle sue più basse pendici, al mattino del 9 novembre, in cui il sole nascente illuminava la fuga austriaca, prima dal Col di Lana che il contrattacco non aveva potuto riprendere, e poi giù a rotoloni dalle balze del Sief inutilmente difese dal 16 luglio al 9 novembre è durata un'opera titanica che resterà monumento di ciò che gli italiani tutti sanno compiere.

Il Col di Lana, dalla base amplissima e larga, e che oltre a ciò si allungava per gran tratto direttamente verso sud con l'aspro, difficile e scosceso costone di Salesei (difeso da più ordini di lunghe trincee e da un ben munito fortino alla quota di m. 2200 e che furono conquistati dalle nostre truppe il 28 ottobre scorso) era stato destinato dagli austriaci ad una doppia funzione. E cioè, con la prima, dominava e padroneggiava la carrozzabile delle Dolomiti dal Passo di Pordoi (m. 2252) a Cima Falzarego (m. 2117). L'altra funzione che aveva era quella di dominare il nostro territorio e vi aveva adempiuto tanto bene che gli austriaci con le artiglierie che avevano lassù e con quelle situate dietro al massiccio verso Cherz, Corte e Varda avevano rovinato e distrutto tutti i caseggiati e villaggi nostri fino a Caprile compreso.

Oramai, per il Passo di Cherz (m. 1872) ad occidente, e pel Passo di Val Parola (m. 2150) ad oriente è aperta la discesa delle nostre truppe in Valle Abbadia (detta anche Abtei Thal, oppure Val Gader).

Con l'avanzarsi delle nostre truppe nella detta valle aumenterà sempre più per gli austriaci il pericolo e di conseguenza la loro disperata resistenza. Però per noi le difficoltà, per molte ragioni saranno inferiori a quelle già trovate.

Possiamo solo dire questo. Che, a nostro parere, questa valle sarà una di quelle che acquisteranno la maggiore importanza nei prossimi mesi di guerra. Sulle alture ad occidente di Gorizia, vale a dire sulle ben note alture del Podgora, Grafenberg, Pevma ed Oslawija il nemico, come dice il comunicato, dopo intensa preparazione di artiglieria e con forti colonne di fanteria attaccò a fondo le nostre posizioni». Ma fu respinto lasciando numerosi cadaveri.

Non sono certamente estranei a questa rinnovata e vivace attività del nemico, gli «ingenti rinforzi» dei quali ci dava notizia nel suo comunicato del giorno 4 novembre scorso. Il nemico se ne vale specialmente in ostinati e sanguinosi tentativi per tenerci il più lontano possibile dalla piazza di Gorizia. Così, i nostri recenti progressi sulle alture di Pevma, Oslawija, Grafenberg e Podgora sono quelli che maggiormente minacciano a poche centinaia di metri la città di Gorizia e le sue occupazioni. Si capisce perciò che gli austriaci, senza far economia di uomini, tentino non solo di arrestare i nostri progressi, ma anche meglio, possibilmente di togliersi il già preso. Sebbene molto modestamente adombrata dal comunicato, l'azione della notte del 7 sulle alture di fronte a Gorizia sembra a noi debba essere stata molto importante.

V. Z.

L'atroce esultanza bulgara
per le vittorie in Serbia
Il telegramma dello Zar Ferdinando al conquistatore di Nisch

(Servizio speciale della Stampa).

ZURIGO, 9, notte.

Il primo accenno della spartizione della Serbia è stato fatto dal ministro presidente bulgaro alla folla che lo acclamava per la presa di Nisch: «Gli uomini di Stato — egli disse — sapranno conservare ciò che i soldati hanno conquistato».

Piccolo Stato austrofilo

La *Vossische Zeitung* rileva il fatto e dice che esso è significativo. Del resto, Tisza, in un'intervista concessa ad un giornalista americano, aveva già detto, giorni sono, che la Serbia sarebbe uscita più debole e più piccola, poichè è noto che, secondo le mire bulgare e quelle austriache, la Serbia dovrebbe uscire dalla guerra, non solo privata della Macedonia, ma anche di quello che oggi costituisce il famoso corridoio, nonchè del Sangiaccato di Novi Bazar, tanto rimpianto dalla Monarchia.

Il *Pester Lloyd*, l'altro ieri, accennava a propositi di questo genere: «La Serbia — scriveva — non dovrà essere che un piccolissimo Stato confinante coll'ostile Austria e colla nemica Bulgaria. Ma l'Austria confida pure di poter far risorgere, nel minuscolo Stato, quel partito in suo favore con aspirazioni austrofile, che già prevalse sotto il regno di re Milano, vacillò durante il regno di Alessandro e parve sepolto da re Pietro».

L'ex-ministro delle finanze Petrovic, interrogato dal corrispondente di guerra della *Frankfurter Zeitung*, disse che egli confidava nel ritorno degli austrofili al potere, specialmente per il fatto che la Serbia viene stroncata in seguito agli errori dei russofili. «Che Petrovic parlasse così non è strano. Certo, altri serbi attendono il momento per ritornare. Ed anche se così non fosse — conclude il giornale — l'Austria saprebbe istituire in Serbia un regime secondo la sua volontà ed il suo desiderio».

La *Neue Freie Presse*, rilevando il risultato che secondo essa avrà la guerra, dice che le vittorie degli imperi centrali seppelliranno il panslavismo, faranno scomparire i sogni di rivincita dei francesi, metteranno fine alle ambizioni inglesi ed incateneranno i russi nei loro ghiacci: le vittorie delle Potenze centrali ricondurranno l'Europa ad una calma disciplinata dalla Germania e dall'Austria-Ungheria.

L'odio contro la Serbia

Mentre lo zar Ferdinando telegrafava al conquistatore di Nisch: «Io la felicito calorosamente per la caduta della città del tradimento e della menzogna», l'ex-inviato russo Savinski lasciava la capitale bulgara. Naturalmente, i giornali tedeschi accentuano la coincidenza del fatto e traggono qualche nota piccante dicendo che re Ferdinando, usando tutti gli onori possibili e persino una visita personale all'inviato Savinski, risanato dalla duplice malattia (infiammazione intestinale ed insuccessi diplomatici), gli ha pure dato modo di assistere alle manifestazioni deliranti per la presa di Nisch, manifestazione fatta di giubilo e d'odio.

Tutto l'odio contro la Serbia prorompe nelle grida nelle canzoni come prorompe oggi negli articoli dei giornali bulgari. Così il *Giornale dell'Esercito* dice «che la presa di Nisch è un ramo prezioso che adornerà sempre gli eroici soldati bulgari: per lunghi anni da Nisch partirono lingue di fuoco tendenti ad avvolgere la Bulgaria; Nisch era il centro del tradimento serbo». Il giornale dice ancora «che la presa di Nisch è l'avvenimento più importante della guerra balcanica dopo la riunione degli alleati sulle rive del Danubio e dopo l'apertura della strada che conduce nell'interno della penisola balcanica, strada esclusivamente nelle mani degli alleati ...-bulgaro-tedeschi: anche i profani possono misurare l'importanza di questi avvenimenti: i capi dello Stato Maggiore della spedizione anglo-francese a Salonicco ed i Governi della Quadruplice lo comprenderanno ancor meglio».

La *Balkanske Post* scrive:

«Ormai, in Serbia, quasi tutte le grandi città e le linee ferroviarie sono in mano degli Alleati. Re Pietro erra pieno di spavento col suo Governo senza poter salvare la Serbia. Tutti i diavoli coloniali non potrebbero salvare il regno di Pietro. Le truppe alleate annienteranno metodicamente l'esercito serbo che tenterà invano di fuggire».

Intanto non si hanno ancora particolari sugli avvenimenti attorno a Nisch e sulla presa di Krusevac. Notizie incontrollabili dicono che a Nisch i bulgari sequestrarono molto bottino. Quanto alla sorte di Krusevac, essa era decisa da parecchi giorni. Le truppe avanzanti da nord e da sud avevano preso la città come in una tanaglia; bastò che la tanaglia si chiudesse perchè la piazza dovesse arrendersi. Krusevac non era una fortezza: neanche i giornali tedeschi osano chiamarla così. Era, tutt'al più, una piazza armata, ma la sua conquista dà agli Alleati il possesso della valle della Morava in quel lembo inferiore della Morava serba. Ora, si attende l'unione dell'esercito di Gallwitz coi bulgari avanzanti da Nisch.

Re Pietro di Serbia
sarebbe a Mitrovitza

Ginevra, 9, sera.

Le ultime notizie giunte a Monaco da Vienna dicono che la Corte serba si trova a Mitrovitza e che Re Pietro ha rifiutato di accogliere l'invito del Re del Montenegro di recarsi a Cettigne. (Stefani).

Gli sbarchi a Salonicco

Parigi, 9, sera.

Si ha da Berlino, via Amsterdam, che il corrispondente del Berliner Tageblatt, da Sofia, segnala che continua a Salonicco lo sbarco delle truppe dell'Intesa. (Stefani).

Grey dichiara ai Comuni che le trattative turco-bulgare
erano note fin dall'Aprile
Sottomarino con bandiera austriaca nel Mediterraneo occidentale

(Servizio speciale della "STAMPA")

L'insuccesso balcanico
spiegato alla Camera dei Lords
Gravi parole di lord Loreburn

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 9, sera.

Considerevole interesse ha presentato la seduta di ieri sera alla Camera dei Lordi, ove si è discusso della censura, delle critiche che vengono mosse ai ministri e della condotta della guerra in genere. Il funzionamento della censura fu difeso e giustificato a nome del Governo da Lord Curzon, il quale dichiarò che la soppressione del giornale «Globe» venne sanzionata dall'intero Gabinetto dopochè quel foglio s'era impuntato a tacciare ripetutamente di menzogna alcune smentite ufficiali per pura prurigine di sensazionalismo e in abuso della lunga impunità goduta. Curzon deplorò poi gli attacchi personali mossi da alcune gazzette ad Asquith e a Grey e li disse crudeli e calunniosi. Lord Lansdowne secondò il Curzon nel coprire di disprezzo questi attacchi, che realmente varcano i limiti della sopportazione come viene dimostrato dal fatto che Curzon e Lansdowne si credono in dovere di rintuzzarli, benchè i fogli che li muovono rappresentino le loro idee politiche. Curzon, nel suo ferreo discorso, ebbe occasione di fare un cenno alla missione di Kitchener: «Nel teatro della guerra in Oriente — egli disse — il Governo ha inviato un uomo che potrà bene fornire dei consigli laggiù non solo nella sua capacità di uomo politico ma in quella del più grande soldato che l'Inghilterra possegga». Nel corso della seduta parole gravi furono pronunciate da Lord Loreburn, ex-lord Cancelliere, di parte liberale, il quale parlò delle eventuali conseguenze di questa guerra, dicendo di temere che, se si prolunga, abbiano a seguirla la rivoluzione e l'anarchia.

M. P.

Ecco come l'Agenzia Stefani riferisce da Londra i discorsi di Curzon e di Lansdowne:

Rispondendo ad alcune critiche mosse dai lordi Loreburn, Milner e Courtney, lord Curzon fa grandi elogi di Sir Edward Grey e deplora che sia stato attaccato, perchè dopo quindici mesi di sforzi costanti e fedeli, in un compito difficile, due Re balcanici hanno ingannato le speranze dell'Intesa e hanno tradito le loro promesse. «Questi attacchi ingiusti — soggiunse Curzon — nuocciono alla nostra causa e indeboliscono la nostra autorità di fronte alle altre nazioni».

Lord Lansdowne spiega che l'insuccesso politico nei Balcani è dovuto alla politica balcanica seguita dagli Alleati, che era basata sull'accordo completo tra quegli Stati; invece, ogni Stato balcanico era dispostissimo a prendere, ma non a dare. «Intrighi esteri, che alimentavano le gelosie e le animosità balcaniche, impedirono l'applicazione del principio dell'accordo completo tra gli Stati balcanici. Non inviammo truppe in Serbia, temendo di peggiorare le relazioni serbo-bulgare, che erano tesissime. Temevamo che un nostro intervento precipitasse gli avvenimenti. Inoltre, non potevamo distrarre truppe dal fronte occidentale, ove partecipavano all'avanzata. Eravamo anche in dubbio sulla questione di sapere se il miglior mezzo di ferire i tedeschi consisteva nell'agire in Serbia e in Bulgaria. Una volta presa una decisione inviammo a Salonicco, senza perder tempo, tutte le truppe disponibili».

La dichiarazione di Grey

Londra, 9, notte.

Oggi alla Camera dei Comuni sir Edward Grey, ministro degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, disse che le simpatie del Re di Bulgaria per i tedeschi e gli austriaci furono sempre note, e le notizie circa i negoziati turco-bulgari sotto l'influenza della Germania pervennero da fonte balcanica fin dallo scorso aprile! (Ag. Stefani).

La missione di Kitchener
giudicata in Germania
Macchine infernali a Bucarest

Zurigo, 9, notte.

La missione di Kitchener è un enigma per la stampa tedesca, che cerca di risolverlo senza mostrarsene apparentemente inquieta. «Qualunque essa sia — dice la *Kreuz Zeitung* — è certo che essa non è estranea al fatto che Londra è impensierita per l'Egitto e per il Canale di Suez. La missione sta in relazione a questa inquietudine. Vedremo se Kitchener si recherà prima nei Balcani o se andrà direttamente in Egitto».

Reventlow fa dell'ironia. «E' strano che Kitchener non abbia preso parte alla prima seduta del Consiglio di guerra inglese: ad ogni modo, Asquith sostituisce così brillantemente Kitchener che l'assenza del primo soldato della Gran Bretagna non fu notata... Adesso, continua Reventlow, Kitchener si recherà in Oriente ed... in Cina. Auguriamogli più fortuna e migliori successi che non per il passato. Ad ogni modo la sua effigie sarà usata ancora in Inghilterra nei manifesti-réclame per l'arruolamento. E come figura da manifesto fa più effetto di tutti gli altri».

La *Stuttgarder Neues Tageblatt* dice che probabilmente Kitchener vuole seguire da vicino gli avvenimenti balcanici, dai quali l'Inghilterra si sente minacciata: «Dubitiamo molto, peraltro, che Kitchener sia tale uomo da ricondurre a buon porto la causa della Quadruplice nei Balcani, giacchè difetti di organizzazione non possono essere riparati dall'iniziativa di un uomo».

La *Kreuz Zeitung* riproduce da un giornale americano-tedesco la fantastica storiella di un discorso che Re Giorgio avrebbe fatto ad Asquith, dicendosi deciso ad abdicare senza una pace proficua per l'Inghilterra. Asquith gli avrebbe risposto che la guerra non poteva terminare che colla completa vittoria degli Alleati; ma il Re non si appagò e gridò al Ministro «che un Sovrano inglese doveva essere il duce del suo popolo e che non poteva permettere che la storia dicesse che egli era stato un uomo di paglia nelle ore decisive per l'Impero».

Sapete che i giornali tedeschi avevano affermato che l'inviato bulgaro ad Atene aveva nuovamente protestato causa il passaggio delle truppe anglo-francesi attraverso la Grecia dirette in Macedonia. La Wolff smentisce queste voci, che dice infondate. La smentita è stata diramata per sottolineare le buone relazioni greco-bulgare. I giornali tedeschi hanno le solite notizie da Bucarest, ma non dicono nulla di nuovo: informano solo che il Parlamento rumeno sarà convocato il 28 in sessione ordinaria. A Bucarest è poi scoppiata una macchina infernale. La versione della Wolff dice che la macchina fu affidata ad un fattorino perchè la portasse al prof. Ianalescu, ma cammin facendo il fattorino lasciò cadere a terra l'involto che scoppiò ferendolo gravemente, come pure un giovane che passava. Il giorno prima, un altro fattorino aveva recato al professore un pacchetto con una lettera in cui si ammoniva il professore di non aprire il pacchetto altrimenti sarebbe stato perduto. Il professore ascoltò il consiglio e riconsegnò l'involto al fattorino. Si crede trattarsi di vendetta privata.

250.000 Russi diretti nei Balcani?
La scoperta
di una congiura in Egitto

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

L'Ikdam annunzia che è stata scoperta una grande congiura in Egitto: ventiquattro persone sarebbero state conseguentemente implicate.

Il Berliner Tageblatt ha da Odessa che 250 mila russi sono concentrati ad Odessa per essere trasportati nel teatro della guerra balcanica.

Scoppio di una bomba a Bucarest
La versione ufficiale

Zurigo, 9, notte.

Si ha da Bucarest: «Ieri mattina è esplosa una bomba in una via della città. La versione ufficiale dice che la bomba era stata consegnata ad un fattorino perchè la portasse al professore del seminario Janculescu. Il fattorino lasciò cadere l'involto che conteneva la bomba, che scoppiò. Il fattorino rimase gravemente ferito; un passante leggermente. Un altro fattorino portò ieri l'altro un pacco al professore Janculescu con una lettera che lo invitava a non aprirlo. Il professore lo restituì intatto. La versione ufficiale dice che si trattava di una vendetta».

Transatlantico diretto a New York
affondato
da un sottomarino austriaco
tra la costa sarda e tunisina

Ferryville, 8.

Ieri, alle ore 13, presso Capo Carbonara, il piroscafo Ancona, diretto a New York, fu affondato da un grosso sottomarino che batteva bandiera austriaca.

Il piroscafo fu prima cannoneggiato con 100 colpi e poi silurato. Dell'equipaggio e dei passeggeri giunsero qui 142 persone, di cui alcune ferite. Esse sono amorevolmente curate in questo ospedale marittimo. Si spera che le altre due scialuppe siano dirette altrove. (Ag. Stefani).

482 passeggeri
erano a bordo del vapore

Roma, 9, sera.

Alla Società di Navigazione è giunta comunicazione ufficiale dal Ministero della perdita del piroscafo *Ancona*, partito da Napoli il 5 del corrente mese per Messina e New York. Il giorno 6, alle 5 del pomeriggio, salpava da Messina con 339 passeggeri di terza classe, 53 di prima, 60 persone di equipaggio e seimila metri cubi di merce. Il piroscafo è andato perduto sulla costa dell'Algeria. Finora si ha notizia di 270 persone salvate che già si trovano a Biserta. Fra i passeggeri napoletani, a bordo vi erano il principe di Cassano, Ugo Serra e il signor Biscione.

Capo Carbonara è una punta a est del golfo di Cagliari, tra l'isola di Serpentara e Villasimius. Ferryville è una città che sorge sulla costa interna del Golfo di Biserta tra Sadi Tindy e Zonanina.

Il nuovo Ministero greco
conferma la neutralità armata
e la benevolenza verso l'Intesa

Roma, 9, notte.

Il ministro di Grecia sig. Coromilas ha comunicato stasera al barone Sonnino che il nuovo Ministero greco si propone di attenersi strettamente alla stessa politica estera seguita dal Gabinetto che lo precedette, cioè politica poggiata sulle medesime basi essenziali di quella che la Grecia adottò dal principio della guerra europea: la neutralità armata della Grecia, in vista dello svolgersi degli avvenimenti, è necessaria alla salvaguardia dei suoi interessi vitali. L'assicurazione più formale viene data dal nuovo presidente del Consiglio Skuludis, che il Governo ellenico è fermamente risoluto a perseverare in tale neutralità, caratterizzata dalla benevolenza più sincera verso le Potenze dell'Intesa, con l'augurio che queste non si lasceranno giammai impressionare da quelle notizie malevoli e tendenziose, che sono messe in giro nella speranza vana di turbare i buoni rapporti intercedenti fra la Grecia e l'Intesa. Il Governo ellenico ha troppa coscienza dei suoi veri interessi per discostarsi dalla linea di condotta che fu segnata dalle antecedenti dichiarazioni di Zaimis, e tiene a informare della sua attitudine amichevole verso le truppe alleate a Salonicco.

O ha la maggioranza,
o scioglie la Camera

Atene, 9, sera.

La «Patris» ha intervistato il presidente del Consiglio Skouloudis, il quale ha dichiarato che il Governo si presenterà alla Camera se avrà la certezza di avere una maggioranza, altrimenti procederà allo scioglimento della Camera stessa.

Scoulondis sa il tedesco...

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Il Gabinetto Scuiudis non muterà la politica seguita dal Gabinetto Zaimis. La Grecia continuerà a mantenersi neutrale. Questa è l'impressione dei giornali berlinesi.

«Il Presidente dei ministri Scuiudis — scrive il «Berliner Tageblatt» — ha 80 anni, e le sue ricchezze gli concederebbero di passare in calma gli ultimi anni della sua vita, se egli non avesse sentito il dovere di rispondere alla chiamata del Re: egli è deciso

e continuare la politica rappresentata sinora da Gounaris e da Zaimis, contro gli intrighi di Venizelos e dei suoi partigiani. Egli seguirà anzitutto la politica della neutralità. Lo dimostra il fatto che quali membri dell'odierno Gabinetto rimangono in maggioranza quelli del passato e che lo stesso ministro della Guerra rimane al suo ufficio. Non si può ancora dire con precisione quale atteggiamento prenderà il Presidente dei ministri di fronte a Venizelos; se scioglierà la Camera o se procederà in altra maniera. Certo è che le speranze dell'Intesa sulla crisi ministeriale greca sono naufragate. Il Re ed il nuovo Governo continueranno nella rotta seguita sinora. E' del resto forse opportuno notare che Zaimis non fu rovesciato da Venizelos. Ai suoi intimi era noto come egli avesse intenzione di ritirarsi perchè desiderava ritornare al suo posto di direttore della Banca nazionale ».

Il «Lokal Anzeiger» ricorda la partecipazione di Scufudis alla conferenza di Londra dopo la guerra turco-greca. La sua nomina, scrive, è dovuta alla sua abilità diplomatica. Il giornale rileva che il ministro della Guerra, causa del conflitto, rimane al suo posto.

«Si ignora — prosegue il giornale — se la Camera sarà sciolta. In questo caso il nuovo Gabinetto avrebbe un carattere di Gabinetto di affari, il che non è probabile, dati gli avvenimenti mondiali e l'intervento inevitabile della Grecia ».

La «Morgen Post» scrive che Scuíudis conosce la Germania, parla il tedesco e continuerà energicamente la politica del Re.

La «Frankfurter Zeitung» scrive che la politica greca non è cambiata. Il Ministero Zaimis era stato denominato «il Ministero della neutralità». Questa denominazione toccherà anche al nuovo Ministero.

«La Grecia — scrive il giornale — non interverrà a fianco dell'Intesa, ove non ci si fa più illusioni in proposito. La nomina di Scuíudis è tanto notevole in quanto egli, come Zaimis, appartenevano al Gabinetto di coalizione dopo la guerra turco-greca e che trasse la Grecia dalla difficile situazione in cui era piombata. Il compito del Gabinetto è importante e si può prevedere con certezza che la Grecia si terrà anche in avvenire lontana dalla politica di avventura, suggerita dall'Intesa, e che saprà tutelare la neutralità della sua posizione ».

L'anniversario dell'occupazione di Salonicco

Il Re di Grecia
acclamato dal popolo

(Dal nostro inviato speciale).

Atene, 9, notte.

Oggi, fino a sera alta, la città è stata animata: le piazze e le vie principali sono rimaste illuminate con una miriade di lampadine elettriche. Molte bandiere erano esposte alle finestre e ai balconi: ricorreva il terzo anniversario della conquista greca di Salonicco.

Questa mattina ebbe luogo la rivista militare passata dal Re, che è arrivato sul campo della rivista in automobile scoperta, con la Regina e con la Principessa sua figlia. Il Re è stato acclamato vivamente da numerosa folla di popolo schieratasi lungo il percorso. Anche le truppe passate in rivista acclamarono calorosamente il Re. Dopo la messa celebratasi in mezzo al quadrato delle truppe, il metropolita pregò per la dinastia e per la grandezza della Grecia. Il Re e i membri della famiglia reale baciarono il Vangelo, e poscia il Re si avvicinò alla tavola dei rinfreschi. Alzato il calice, il Sovrano brindò all'esercito e all'armata, salutato da calorosi hurrah dei soldati. Poi assistette alla sfilata della truppa.

Il significato politico della giornata

Alla folla accorsa ad assistere alla rivista si vendevano numerosi opuscoletti esaltanti le virtù del Re e la sua benemerenza per la conquista di Salonicco. Si diffondevano pure moltissime bandierine greche col ritratto della coppia reale. Non si vendeva più invece il ritratto di Venizelos, che prima si vendeva sempre accanto a quello del Re, in tutte le coccarde, nelle medaglie, nelle cartoline e nelle stampe commemorative. Non è avvenuto alcun incidente. Erano però state prese amplissime e rigorose misure di ordine. La giornata intera ha avuto un chiaro significato di fedele omaggio reso al Re dall'esercito e dall'accorsa popolazione. Poco prima che il Sovrano rientrasse al Palazzo Reale le persone che stazionavano presso l'ingresso in attesa del Re notarono con curiosità e sorpresa le eleganti uniformi di due ufficiali tedeschi che si recavano alla Reggia. Ho appreso che uno dei due ufficiali è il nuovo addetto militare della Legazione germanica; l'altro è il figlio del maresciallo von Bülow.

L'ex-ministro cretese Mykelidakis, che per la sua età e la sua salute, aveva rifiutato l'offertogli portafoglio ministeriale all'Istruzione pubblica, ha ceduto alle nuove insistenze telegrafiche fattegli da Gunaris, e ha accettato. Anche per questo, essendo egli un noto e antico avversario politico di Venizelos, qualcuno afferma, come fa questa sera qualche giornale, che la Camera verrà subito sciolta, ma sarà sempre mantenuta la mobilitazione.

Il filellenismo d'un ex deputato italiano

Ha destato vari commenti un articolo del Messager d'Athènes di questa mattina, intitolato Un Philhellène Italien, nel quale si parla a lungo del marchese Adriano Colocci, ex-deputato di Ancona, che da diversi giorni si trova alla capitale greca, e ha avvicinato vari uomini politici e giornalisti greci, fra cui specialmente quelli del predetto giornale. L'articolo comincia col dire che, per quanto la cosa possa apparire inverosimile in questo momento in Grecia, pure è vera.

«Un illustre filelleno — continua il giornale — si trova a Atene da giorni: è il marchese Adriano Colocci, che non ha bisogno di essere presentato, perchè noto ai lettori del nostro giornale: egli è noto in Grecia pel suo filellenismo, al quale si consacrò a dedicare fin 1875 ».

Dopo aver ricordato la propaganda ellenica di lui come deputato e come pubblicista e le missioni affidategli allora da alcuni ministri greci, il giornale soggiunge: «Quando gli italiani s'impadronirono del Dodecaneso, Adriano Colocci all'indomani dell'occupazione pubblicò un articolo sensazionale col titolo: Il Dodecanneso è greco! Egli non recedette mai da questo punto tanto che il giornale milanese La Perseveranza lo accusò di essere più greco che italiano. Adesso, dopo quasi trenta anni, il marchese Colocci torna ad Atene in un momento ben grave per i destini della Grecia. Il vecchio filelleno, l'amico costante della Grecia, persiste a credere che il principio: il Mediterraneo ai popoli del Mediterraneo, è sempre più vero e basato sulla marcia fatale della storia. Egli crede che la Grecia e l'Italia, per questa legge comune, sono destinate ad unirsi in un giorno molto prossimo. Egli, sopratutto, ha conservato la fede assoluta nel progresso dell'ellenismo. Prima di ritirarsi dalla scena politica, questo vecchio amico della Grecia spera di vedere assicurato il trionfo delle sue aspirazioni, che sono quelle di tutti i veri patrioti elleni, aspirazioni che corrono in questo momento il pericolo di essere compromesse dai due nemici secolari dell'ellenismo: il turco ed il bulgaro ».

V.

Gli invasori
ad occidente della Morava
Leskovac presa dai bulgari

Basilea, 9, notte.

Il comunicato tedesco sul fronte balcanico dice:

A sud di Kralievo e a sud di Krasevac, il nemico fu sloggiato dalle sue posizioni di retroguardia. Le nostre truppe continuano ad avanzare. Le alture presso Gynnis, sulla riva sinistra della Morava meridionale, sono state prese d'assalto. L'esercito del generale Boiadieff aveva raggiunto, la sera del 7 novembre, a nord-ovest di Klekainac, come pure ad ovest ed a sud-ovest di Nisch la Morava meridionale. Detto esercito ha preso Leskovac, in concorso con altri reparti dell'esercito bulgaro che avanza dal sud.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, dice:

A nord di Iazlawiec, sullo Strypa inferiore e ad ovest di Czartorysk sullo Styr, gli attacchi russi sono stati respinti: oltre a ciò, nulla di nuovo.

Alla frontiera montenegrina la situazione è immutata: Un Corpo delle truppe austro-ungariche che combattono in Serbia ha occupato Ivanjica; un altro ha sloggiato il nemico dalle sue posizioni. Sulle alture stabilite sulla strada di Ivanjica-Kralievo le forze tedesche hanno cacciato l'avversario dai suoi trinceramenti. A sud di Kralievo i nostri battaglioni stanno battendosi a sud di Trsenik le divisioni tedesche che operano nella regione di Krusevac avanzano verso sud. I bulgari hanno preso Leskovac. (Ag. Stefani).

Gli anglo-francesi avanzano
oltre Ghevgheli

Atene, 9, notte.

Notizie dal fronte serbo recano che la situazione dei serbi e degli alleati è soddisfacentissima. Sulla strada Krivolak-Veles i francesi hanno raggiunto Gradckko. Un violento attacco dei bulgari contro Krivolak è stato respinto. I francesi hanno occupato Komental. L'avanzata degli anglo-francesi, a nord-ovest di Ghevgheli, continua. (Ag. Stefani).

L'ipotesi
di un'azione rumena contro la Russia
è esclusa

Parigi, 9.

Il *Petit Parisien* dice che il Presidente del Consiglio rumeno Bratiano ha dichiarato che l'ipotesi di un'azione rumena contro la Russia è esclusa. «La proibizione del passaggio di munizioni verso la Bulgaria, ha soggiunto, prova i nostri sentimenti favorevoli all'Intesa. La guerra non si deciderà nei Balcani, anche se gli Stretti venissero presi dai tedeschi ».

La Regina riceve il generale Gouraud

Roma, 9, notte.

La Regina Elena ha ricevuto il generale Gouraud al Quirinale, facendogli visitare le sale dove sono ricoverati i feriti. Il generale Gouraud si è anche recato al Pantheon, inchinandosi davanti alle tombe dei Re. Quando è uscito dal tempio è stato fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte della folla, alla quale il generale ha risposto gridando: «Viva l'Italia!».

La visione realistica
di Clemenceau
sulla guerra balcanica

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

Clemenceau commenta la situazione balcanica mettendo in chiaro che gli austro-tedeschi, ristabilita la navigazione del Danubio, già han cominciato a rifornire i turchi.

«Se Guglielmo vuole — continua Clemenceau — egli potrà fra quindici giorni fare l'entrata trionfale a Costantinopoli. Una maggiore incertezza regna ancora oggi sulla decisione finale a cui la Russia potrà impegnarsi a sua volta e anche sulla sollecitudine dell'Inghilterra nell'abbandonare il fronte francese, dove aveva concentrato i suoi sforzi, per lanciarsi ad un'avventura a cui la diplomazia della Quadruplice ha lasciato tanta parte d'ignoto. Gli andirivieni fra Parigi e Londra continuano senza che sinora si siano ottenuti risultati apprezzabili. Per altro, la guerra nei Balcani assume una estensione superiore a quella che si attendevano i Governi di Berlino e di Sofia. La strada di Costantinopoli è piena di difficoltà e i combattimenti svolgentisi lungo la ferrovia Belgrado-Sofia non lasceranno in potere degli invasori che una strada distrutta e di tunnels crollati ».

D. R.

Lo stato d'animo
del popolo germanico
secondo uno scrittore svizzero

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 9, notte.

«Le grandi città presentano il loro aspetto abituale. I caffè ed i ristoranti sono colmi. Negli alberghi la tavola è abbondante. A Berlino l'animazione è un po' minore del consueto ». Così scrive, di ritorno da un viaggio in Germania, un collaboratore del *Journal de Genève*. E prosegue:

«Tutte le città sono gremite di soldati. A Monaco si incontrano di frequente quelli che hanno combattuto sull'Isonzo a fianco delle truppe austro-ungheresi, malgrado ufficialmente la Germania non sia in guerra coll'Italia. Portano un berretto speciale ornato di un fiore edelweiss. E' una specie di passamontagna simile al berretto austriaco. Queste truppe hanno ricevuto istruzione di non passare in nessun caso la frontiera e di combattere esclusivamente su territorio austriaco ».

Il collaboratore del giornale accenna poi al vivissimo interesse che prende il popolo tedesco per la campagna d'Oriente e dice che nel mondo degli intellettuali la corrente anti-annessionista va sempre più sviluppandosi:

«Le idee più moderate difese da Bethmann Hollweg sembrano però guadagnare terreno, grazie sopratutto all'appoggio del capo di Stato maggiore generale Falkenhaim. Il suo prestigio è oggi uguale a quello di Hindenburg. Si ritiene che egli abbia una grandissima capacità non solo nell'arte militare, ma anche in politica. Quando si incomincierà a parlare di pace, la sua influenza sarà indubbiamente predominante. Il piano del Cancelliere e di Falkenheim sarebbe di rinunziare ad ogni idea di annessione, salvo forse le provincie baltiche e di fare della Polonia uno Stato più o meno indipendente controllato dagli Imperi centrali ».

Lo scrittore passa poi ad esaminare lo stato psicologico del popolo tedesco:

«Bisogna constatare che nessuno, assolutamente nessuno, in Germania dubita della vittoria finale. In tutti i tedeschi coi quali ho avuto l'occasione di parlare, non è questa una speranza, è una certezza assoluta. Impossibile discutere. Meglio rinunziarvi subito. Quanto alle riserve di uomini, si pretende che esse sono ancora sufficienti per ogni eventualità. Questo è un articolo di fede. Senza dubbio le perdite sono state enormi. Non vi è famiglia che non abbia perduto una o due persone. Le grandi Banche stabiliscono nelle sale d'attesa interminabili quadri contenenti i nomi degli impiegati caduti o di quelli decorati. Ma ciò che vi è di strano, si è che non si constatano segni esteriori di lutto o di tristezza e neppure quella gravità speciale di cui dà esempio il popolo francese. Come esprimere lo stato psicologico del popolo tedesco in questo momento? Sembra che la guerra abbia prodotto in esso uno stato d'insensibilità: si potrebbe quasi dire una narcosi morale. Non nego che vi è una grandezza eroica, ma all'osservatore disinteressato ciò sembra veramente inumano... ».

Temperati commenti
della stampa americana
sulla vertenza coll'Inghilterra

New York, 9, notte.

Mentre i giornali americani espressero generalmente la loro indignazione quando vi fu la controversia con la Germania, gli articoli di fondo dei principali giornali sulla Nota diretta all'Inghilterra sono caratterizzati dalla mancanza completa di irritazione. Si prevede che non vi saranno molte difficoltà per sistemare la questione del blocco con un arbitrato se l'Inghilterra e gli Stati Uniti non riusciranno ad accordarsi per le vie diplomatiche.

L'*Herald* si limita a spiegare la Nota americana, che definisce un abile documento legale. La *Washington Post* dice che è un documento classico nella letteratura delle relazioni diplomatiche, augusto ed enfatico. Il *Republican* di Springfield (Massachusetts), uno dei più sobri giornali americani, dichiara che tali questioni sul diritto del commercio non possono affatto provocare rottura di relazioni amichevoli. Il *Filadelfia Ledger* rileva che Lansing parla chiaramente, ma non vi è nulla di ostile nel suo tono. Se le due nazioni non riescono giungere ad un accordo, le questioni possono essere risolte da un arbitrato. Entrambi i Governi consentiranno certamente in ciò. Il *Boston Transcript* dichiara che se il popolo americano credesse che Wilson avesse intenzione di pugnalare gli alleati nella schiena nel momento in cui hanno bisogno di tutte le loro risorse, esso non approverebbe il suo attuale passo. I giornali, che hanno clientela tedesca, lamentano che la Nota sia stata ritardata troppo a lungo e che essa «non abbia i denti ».

In Russia e in Francia

I Tedeschi accumulano in Russia
grandi quantità di munizioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

Ludovico Naudeau telegrafa da Pietrogrado al Journal che le battaglie presso il lago Swenten appaiono ora una indiscutibile disfatta tedesca tanto più sensibile in quanto che Hindenburg aveva intrapreso il grande contrattacco con truppe fresche. Esse provano che la potenza militare tedesca è fortemente scossa. Ancora uno sforzo da parte dei russi e l'operazione di Dwinsk terminerà con una completa sconfitta tedesca.

Il nemico, comprendendo ciò, accumula grandi quantità di munizioni, sperando di riprendere la superiorità nel fuoco, senza la quale è impotente. Ogni giorno due o tre treni di proietti partono in direzione del fronte di Dwinsk, ed altrettanti sono diretti verso il gruppo di Vilna. La ferrovia a scartamento ridotto di Vilkomir trasporta pure molte munizioni verso Novo Alexandrovsk.

Riassumendo, la situazione generale si presenta così: Sul fronte Nord la situazione si equilibra, ma l'equilibrio tende a rompersi in favore dei russi, tuttavia la costruzione da parte dei tedeschi di nuove ferrovie in Curlandia può fare ammettere la possibilità di un nuovo sforzo tedesco dal punto di vista delle munizioni. Il centro del fronte è oltremodo sguarnito in seguito ai prelevamenti a favore delle fronti del nord e del sud in Serbia, di qui la supremazia dei russi. Sulla fronte sud con vittorie complete e reiterate i russi hanno conservato l'uso dell'unica ferrovia nella regione Baranovitchi-Luninetz-Sarni Rovno. I successi brillanti dei russi lasciano presagire grandi operazioni che cominceranno un giorno nella zona intimamente connessa alle regioni balcano-danubiane.

D. R.

"L'invasione tedesca al centro è liquidata,"

Pietrogrado, 9, notte.

Si annuncia che in tutta la regione di Pinsk e al di là, verso est, la invasione tedesca è completamente liquidata. L'Invalido russo riferisce che tutti gli sforzi tedeschi per prendere piede sul litorale del golfo di Riga e nella regione di Schlock, sono miseramente falliti, mercè l'efficace concorso della flotta russa. Lo stretto passaggio tra i laghi e il litorale rimane in mano dei russi. (Ag. Stefani).

Le promesse dello Zar ai polacchi
saranno mantenute

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 9, notte.

Uno dei più noti polacchi residenti in America, il dottor Piotrowski, munito di potenti raccomandazioni, ha potuto fare un viaggio di studio per la questione polacca attraverso la Russia, l'Austria, la Germania ed i paesi balcanici.

Di passaggio a Losanna, il dottor Piotrowski ha fatto delle interessanti dichiarazioni. Egli ha avuto colloqui col primo ministro russo Goremykine, che disse:

«Le promesse fatte ai polacchi saranno integralmente mantenute. Il Granduca Nicola non ha solo parlato in suo nome: egli ha espresso il fermo proposito dello Zar e di tutto il Governo russo, ed aggiunse: il popolo russo intero ratifica le promesse fatte ai polacchi e desidera che esse siano realizzate ».

Allora il dottor Piotrowski fece osservare al signor Goremykine che la ritirata di Varsavia e la ritirata generale dei russi avrebbe impedito la realizzazione delle promesse russe. Goremykine rispose con vivacità ed energia:

«Non si tratta che di uno scacco temporaneo che sarà certamente riparato. La Russia saprà prendere la sua rivincita. Dall'Imperatore all'ultimo moujik noi siamo decisi a non deporre le armi che allorchè noi avremo cacciato il nemico e l'avremo forzato a fare la pace che noi gli detteremo ».

Il comunicato francese delle ore 15

Parigi, 9, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice: «Fuoco di fucileria continua da una parte e dall'altra nella regione di Loos. Più a sud combattimenti di pattuglie, nei quali abbiamo avuto vantaggio. Violenti bombardamenti nemici ebbero luogo nei settori di Beuvraignes e della Champagne. Nella regione di Trapèze, la nostra artiglieria rispose ovunque con molta energia. La notte è passata calma sul resto del fronte ».

Uno "Zeppelin,, distrutto
nelle Ardenne?

Parigi, 9, sera.

Telegrafano da Amsterdam all'Agenzia Fournier che uno «Zeppelin» sarebbe stato distrutto al Bois Saint Hubert, nelle Ardenne. L'equipaggio sarebbe salvo. L'autorità tedesca si è sforzata di nascondere la notizia.

La protesta dei socialisti francesi
contro l'attuale propaganda pacifista

Parigi, 9, notte.

L'Humanité pubblica un ordine del giorno della Commissione amministrativa del partito socialista francese che protesta contro la propaganda basata sulle decisioni della riunione tenuta in Isvizzera con altri socialisti e ricorda che essa si rifiutò di partecipare a questa riunione. La Commissione afferma poi che una pace durevole si può ottenere soltanto con la vittoria degli Alleati e la rovina dell'imperialismo tedesco. Ogni altra pace non sarebbe che una tregua ed una capitolazione. La Commissione amministrativa invita tutte le federazioni e sezioni ad evitare anche una qualsiasi apparenza di adesione ad una propaganda contro gli interessi della difesa nazionale e anche contro l'organizzazione nazionale, che con la proclamazione dell'internazionale del socialismo si pretende di consolidare ». (Stefani).

Lusinghe equivoche

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

Una deliberazione della Commissione socialista francese risolleva polemiche intorno alle suggestioni tedesche per la pace. La Commissione permanente del partito socialista francese ha votato oggi un ordine del giorno nel quale si sconfessa energicamente l'azione dei socialisti tedeschi e si invitano tutte le Federazioni ad evitare, anche in apparenza, una partecipazione qualsiasi alla propaganda contraria agli interessi della difesa nazionale e alla organizzazione del proletariato.

«La guerra — dice l'ordine del giorno — deve proseguire sino alla disfatta del militarismo tedesco, per dare al mondo una grande lezione che, cioè, l'impresa per instaurare l'egemonia tedesca sarà infranta dalla resistenza dei popoli liberi ».

Hervé scrive che le manovre del Governo di Berlino per ottenere la pace onorevole e per salvare il militarismo tedesco sono pericolose. Egli dice che bisogna avvertire i poveri illusi, fortunatamente rari, i quali non s'accorgono che sotto i colori del socialismo i tedeschi tentano di diffondere nei circoli operai l'idea di una pace affrettata: essa sarebbe, attualmente, la vera vittoria del militarismo tedesco. L'articolista invita i circoli operai ad impedire qualunque propaganda a favore di una pace affrettata e prematura, e a stigmatizzare coloro che se ne facessero eco. Altri giornali rilevano l'inanità delle proposte di pace diffuse in Germania.

«Gli Alleati desiderano la pace — dice l'«Excelsior» — ma una pace riparatrice; essi sono troppo istruiti dal passato recente per non diffidare di tutti gli inviti che giungono dalla Germania ».

Clemenceau dice di ritenere che è opera caritatevole avvertire la Germania che si inganna se spera di concludere attualmente la pace. Esaminando poi la situazione nei Balcani, Clemenceau, che dalle nuove funzioni di presidente della Commissione senatoriale per gli affari esteri è messo in condizione di conoscere meglio di altri la situazione, biasima i giornali che continuano ad illudere il pubblico sulla gravissima situazione balcanica.

D. R.

Poincaré e Joffre visitano il fronte

Parigi, 9, notte.

Il Presidente della Repubblica ed il gen. Joffre lasciarono Parigi il 6 corr. pel fronte. Visitarono il gen. Dubail, cui fu rimessa la medaglia militare, ed il gen. Castelnau, cui fu rimessa la gran croce della Legion d'Onore. Quindi visitarono insieme con Castelnau le posizioni conquistate ai tedeschi in Champagne. (*Stefani*).

Nuovo prestito francese
al 5 per cento

Parigi, 9, notte.

Il Consiglio dei Ministri autorizzò Ribot a presentare giovedì alla Camera un progetto di prestito in rendita 5 per cento.

I limiti di anzianità
per gli ufficiali in servizio attivo

Roma, 9, notte.

Il Ministero della Guerra ha determinato che i limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi i seguenti ufficiali in servizio attivo permanente, inscritti sul quadro suppletivo dell'avanzamento per il corrente anno 1915, siano portati per ciascun grado alle date sotto indicate: Maggiori-generali a tutto giugno 1915 — Colonnelli di cavalleria al 26 febbraio 1914 incluso — Maggiori del personale permanente dei Distretti a tutto marzo 1913 — Capitani id. a tutto marzo 1908.

Per gli ufficiali in congedo i limiti di anzianità per essere iscritti nei quadri suppletivi di avanzamento nel corrente anno 1915 sono portati alle date sotto indicate: Tenenti-colonnelli a tutto giugno 1915 — Maggiori a tutto dicembre 1912 — Capitani a tutto marzo 1907 — Tenenti di complemento di fanteria al 9 maggio 1915 incluso; di artiglieria e genio a tutto dicembre 1914 — Tenenti di milizia territoriale e della riserva a tutto dicembre 1910.

Un'altra smentita vaticana

Roma, 9, sera.

La *Corrispondenza* pubblica: «Il preteso viaggio in incognito del cardinale Cagiano De Azevedo in Isvizzera, latore di una lettera autografa di Benedetto XV per il principe di Bülow, fa parte di quel cumulo di fantasticherie, che spesso raggiungono l'assurdo, messe in giro in questi giorni ».

— Il cardinale Gasparri, segretario di Stato di Sua Santità, professore emerito dell'Istituto cattolico di Parigi, ha accettato il titolo di canonico onorario della basilica metropolitana di Notre Dame a Parigi.

Il formidabile ignorato lavoro
della flotta inglese

Amsterdam, 9, sera.

Il corrispondente del Telegraaf da Londra, terminando la serie dei suoi articoli sulla recente visita dei giornalisti neutri alla flotta britannica, fa una lunga descrizione della visita al Tigre, che i tedeschi pretendono di avere affondato, ed al Lion, che è stato prontamente riparato ed ha raggiunto la flotta.

Accennando alla questione delle mine, delle torpedini e dei sottomarini, il corrispondente dice che le torpedini e le mine non sono così terribili quanto parevа per marinai così abili come quelli della flotta britannica: essi pescano le mine con tanta disinvoltura quanto altri pescano le aringhe ed i merluzzi. Centinaia di battelli lavorano per la protezione della navigazione dei neutri e togliere dai mari questi diabolici ordegni ancorati o alla deriva. I battelli ritornano ogni giorno portando tali congegni di ferro.

Esistono poi sistemi che vengono meravigliosamente attuati per condurre i sottomarini nemici nei porti o per inviarli nelle tenebre eterne. «Ma — soggiunge il corrispondente — siamo tenuti a conservare il segreto sulla vista ad una flotta che deve assicurare all'Europa la vittoria della giustizia e della libertà ».

Parlando del grande compito assolto dalla flotta, il corrispondente dice che è ben difficile immaginarsi che vi sono duemila grandi commercianti i quali eseguiscono trasporti in tutti i sensi e senza nessuna scorta di incrociatori armati; oltre duemila navi dal più piccolo stazzamento, per la maggior parte battelli da pesca, fanno pattuglie, tolgono mine, compiono altri lavori. Mai il cielo al mondo una così gigantesca e così efficace organizzazione sul mare come quella di cui la Gran Bretagna dà oggi lo spettacolo.

La guerra sul mare

L'"Undine,, fu affondato
da un sottomarino inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 9, sera.

I sottomarini inglesi che operano nel Mar Baltico hanno fatto una nuova preda: l'incrociatore leggero tedesco «Undine», di circa tremila tonnellate è stato colto in agguato lungo le coste meridionali della Svezia da un sommergibile britannico che lo ha colato, lanciandogli due siluri simultanei. Quasi tutto l'equipaggio, a quanto almeno si annunzia da Berlino, potè salvarsi.

Circa il piroscafo armato inglese «Tara», che si annuncia silurato nell'Egeo da un sommergibile germanico, non si può ancora assodare se si tratta di un vapore registrato al Lloyd con un tonnellaggio di 6322, oppure di uno minore che sarebbe di solo 1862 tonnellate. Un altro vapore inglese, il «Woolwich», di circa tremila tonnellate è stato affondato dai tedeschi. L'equipaggio è salvo.

M. P.

Parigi, 9, sera.

Secondo un telegramma da Salonicco al «Petit Journal», un altro piroscafo il cui nome si ignora ancora sarebbe stato affondato da un sottomarino nemico.

D. R.

Stoccolma, 9.

Si ha da Mamoe che l'incrociatore tedesco *Undine*, mentre scortava un «ferry-boat» tedesco, diretto da Trelleborg a Sassnitz, venne affondato il 7, alle 13,15, da un sottomarino inglese. L'incrociatore, colpito da due torpedini, affondò in tre minuti. Diciannove uomini dell'equipaggio rimasero uccisi. Il comandante in seconda e sei marinai soccombettero alle ferite. Il «ferry-boat» e una torpediniera, che conducevano l'incrociatore non furono colpiti.

I naufraghi del "Vooldfields,,

Madrid, 9 (Ufficiale).

Il trasporto *Vooldfields* fu affondato il 5 corrente. Una scialuppa è giunta da Alhucemas, sbarcando 21 uomini, tra cui 4 feriti. Altre due scialuppe sbarcarono a Penoveles 21 marinai, tra cui 7 feriti. Manca una quarta scialuppa.

I minatori inglesi che si sono arruolati

Londra, 9, sera.

I minatori britannici si sono arruolati in così gran numero che la estrazione del carbone ne potrebbe soffrire. Perciò essi non verranno accolti sotto le bandiere che a condizione che continueranno a lavorare nelle miniere, finchè non siano chiamati sotto le armi. Essi porteranno un bracciale indicante che sono pronti a concorrere alla difesa della patria sotto la forma che il paese possa giudicare più utile.

Nei Dardanelli
Il comunicato turco

Basilea, 9.

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: «Sulla fronte dei Dardanelli, presso Anafarta, la nostra artiglieria ha reso inutilizzabile un cannone delle batterie nemiche di Burna ed ha fatto saltare un deposito di munizioni. In questo settore si furono i consueti fuochi di fanteria ed artiglieria e combattimenti con bombe. Le nostre bombe ebbero sulle trincee nemiche un effetto considerevole. A Seddul Bahr ed all'ala sinistra violento fuoco di artiglieria. Una mina che il nemico ha fatto esplodere in questo punto, ha causato danni alle sue trincee, poichè vi era una contromina. Oltre a ciò, nulla da segnalare ». (Ag. Stefani).

Appendice della *Stampa* (139)

"Senza paura,,

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

— Ciò è tutto? — mormorò ella. — Soltanto a questo scopo avete propinato quell'elisir?

— Ed è già molto — balbettò lo stregone. — Ho pensato che sarebbe stata cosa gradita per voi sentire che il vostro capitano è morto con una grande tranquillità di spirito.

— Bois-Redon non tremava al cospetto della morte! — disse Isabella, con tono rude.

Vi fu un lungo silenzio, durante il quale Saitano preparò il discorso che doveva fare alla Regina.

Isabella era immersa in una cupa meditazione.

— Sicchè — scattò, dopo qualche tempo, lo stregone — Tuarit e Lancelot perirono senza aver fatto nulla ed in Bois-Redon che è morto [illegible]

così accuratamente preparato? E' un vero peccato. Ero curioso di vedere gli effetti di quel liquore. Vi sarebbe stato dapprima un accesso di demenza furiosa, durante il quale...

— Questi sproloqui sono inutili — ruggì la Regina. — Vegliavo quel tale... angelo... Hai compreso?...

— Alludete a Odetta di Champdivers. Si ella vegliava. Avreste dovuto prevederlo. Ed ella veglia ancora... Finchè ella sarà colà...

Poi tacque.

Vi fu di nuovo un lungo silenzio.

Saitano, che la contemplava con una curiosità intensa, pensava:

— Se io soffrissi ciò che ora soffre questa donna... non so se saprei resistere all'impulso di suicidarmi.

— Odetta di Champdivers — disse, dopo un certo tempo, la Regina, sorridendo dolcemente — non sarà più per lungo tempo l'«angelo dell'Hôtel St-Pol», perchè essa morirà.

— E' probabile. Ma vi ricordo che Giovanni «senza paura» inviò contro di lei quattro spadaccini, i quali si diedero alla fuga.

— E' vero — disse la regina.

— Poi inviaste, contro di lei, la vostra tempesta. E neppure questa seppe rispondere alle vostre aspettative...

— E' vero — disse la regina, sulle cui labbra guizzò un sorriso feroce.

— Ricordo la morte di Ivrissa Bois-Redon contro di lei. E Bois-Redon ha chiuso il dramma della sua vita con un epilogo tutt'altro che invidiabile...

— E' vero! — ripetè la regina, con voce tremante.

— Sicchè...

— Assolverò io il compito — tuonò Isabella di Baviera, i cui occhi saettarono lampi feroci. — Andrò io a ucciderla. Credi tu che apparirà qualche cherubino per salvarla?

— Sì! — disse lo stregone.

La regina si rizzò di scatto in piedi, si avvicinò verso Saitano, gli strinse convulsamente la mano, e urlò:

— Tu devi essere a conoscenza di qualche fatto che a me importa sapere. Parla!

— Appunto per tale scopo sono qui venuto. E si dice che correte il rischio di esser vinta da Odetta di Champdivers, perchè se costei veglia sopra un demente vi è poi un uomo il quale veglia su di lei, e quell'uomo io lo ritengo invincibile...

— Un uomo! — disse Isabella, nella quale si destava qualche dubbio. — Chi è quell'uomo?... Giovanni «senza paura»?

— No. L'uomo, al quale alludo, vedrà fra poco Odetta di Champdivers, alla quale domanderà ciò che accadde di Roselys... Sicchè l'affare si complica, come ben vedete. Quell'uomo è il cavaliere Hardy de Passavant.

Isabella lanciò un grido sul quale non era possibile prendere un equivoco. Era un grido di gioia e di risurrezione.

— Ciò vi arreca stupore — continuò lo stregone. — Ho indagato non soltanto il passato di quel giovine, ma ho cercato di penetrare il destino che incombe sul suo capo... A me pare che egli sia quasi intangibile. Potenze arcane lo difendono...

— Sicchè l'avete veduto?

— Sì, e mi hanno detto che sarebbe venuto al palazzo del re.

— Per vedere Odetta! — ruggì la regina. — Venga pure! Non la vedrà!... E se la vedesse... non oserà difenderla.

— Signora — disse lo stregone inchinandosi profondamente — credo avervi reso un segnalato servizio. Quindi credo di potere rispettosamente pregarvi di contraccambiarlo.

— In qual modo?... Vuoi un corrispettivo in danaro?

— Datemi un lasciapassare affinchè io possa sortire questa notte dall'Hôtel St. Pol.

— Credo di potere appagare parzialmente il tuo desiderio. Sono ancora regina, non più signora!

— Signora — disse dolcemente lo stregone — voi possedete delle pergamene, sulle quali vi è soltanto la firma del re. Sicchè si potrebbe benissimo utilizzarle, scrivendovi su l'ordine...

— Ti ho compreso.

— La Regina entrò nel suo appartamento. E, dopo pochi istanti ritornò con una pergamena, che consegnò a Saitano. Questi la osservò e la fece scomparire sotto il suo mantello.

Dopo un profondo inchino, Saitano si allontanò, e si recò verso la torre Huidelonne, dove ebbe un colloquio col carceriere.

Verso le nove di sera egli entrò nella sala dove Bois-Redon dormiva il sonno che non ha risveglio.

Il carceriere avviluppò il cadavere in un lungo mantello, lo trasportò fino alla porta esterna della torre e lo depose sopra una piccola carretta.

A mezzanotte il cadavere di Bois-Redon era nella casa dello stregone, sul tavolo di marmo.

Non si tosto il carceriere si fu allontanato, Saitano chiuse la porta, accese tre ceri, e prese a contemplare il cadavere.

Durante quella lunga contemplazione i tratti del suo volto si irrigidirono.

Chi sa dire quali pensieri tenebrosi, in quel momento, nello spirito di Saitano, di quell'alchimista, di quello stregone, che fu una delle più caratteristiche figure di quell'età imprecisa, che si chiama il Medio Evo?

— Che vi è in questo corpo inerte, o, per dir meglio, incapace di movimenti volontari, che è ora al mio cospetto e che viene qualificato come morto? — esclamò d'un tratto Saitano.

A poco a poco, egli parve ritornare alla realtà. Il suo volto si imporporò di un vivo rossore.

Aprì un armadio e prese alcuni manoscritti, che collocò sulla tavola.

Erano i manoscritti del suo maestro, del celebre Nicola Flamel.

Benchè egli sapesse a mente tutto ciò che vi era scritto, volle, ciò malgrado, rileggerli. E restò appagato, constatando che, nel grande esperimento, che si accingeva a fare, aveva seguito con precisione tutte le norme stabilite da Flamel.

Terminata la lettura di quei manoscritti, sì quale rasserenò il suo spirito, prese tre fiale, da ciascuna delle quali fece colare una trentina di goccie in una coppa. Agitò il miscuglio, e lo addizionò di cinquanta goccie di acqua. Indi, ricollocò il manoscritto nell'armadio, e prese nuovamente a contemplare il cadavere. Un sorriso mefistofelico increspò le sue labbra.

(*Continua*).

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

STUDIO DENTISTICO Dottor IL FERRERO
Via Maria Vittoria, 1, ang. piazza S. Carlo - Estrazione dei denti senza dolore. Dentiere ultimi sistemi. (1607)

La tragedia serba e la commedia bulgara

(Nostra corrispondenza particolare)

Queste lettere balcaniche del nostro Ferri Pisani, che hanno subito un notevole ritardo nella trasmissione, sono superate dagli avvenimenti militari delle ultime settimane, ma serbano ugualmente il loro interesse retrospettivo in quanto prospettano — specialmente per ciò che riguarda la condotta diplomatica della Bulgaria — l'ambiente, nel quale si è iniziata questa nuova fase della grande guerra europea.

NISCH, ottobre.

Avevo attraversata Nisch sei mesi fa. La chiamavano la «città dai drappi neri», perchè allora a ciascuna finestra contaminata, uno stendardo funebre pendeva segnando la casa dove il tifo infieriva. Adesso Nisch aveva assunto tutt'altro aspetto: un aspetto festoso e dovunque gli orifiammi dai colori alleati palpitavano al vento. Ce n'erano nelle strade, sulle piazze, sul ponte, a tutte le porte. Mi dissero: «Sapete la grande notizia? Attendiamo gli alleati, i francesi, i quali devono sentire che tutta la Serbia li riceve di gran cuore. Nisch si è vestita a festa. La poveretta si è azzimata come una povera tzigana che non ha altri gioielli che qualche nastro e qualche fiore campestre». Il più umile villaggio riceverebbe con maggiori ornamenti il sotto-prefetto in visita; eppure questo sforzo di Nisch appariva immenso e commovente. Non c'è nulla qui, comprendetemi bene, nulla. Non c'è più legna per fabbricar pali da sorreggere i festoni, e tuttavia si è trovato modo di improvvisarne qualcuno; non c'è più stoffa, eppure se ne è scovato ancora nelle case per cucire bandiere. Poichè non c'era più uomini — sono tutti al fuoco — si ricorse ai prigionieri ungheresi per costruire gli archi di trionfo.

Gli austro-tedeschi hanno cominciato la loro furiosa offensiva sul Danubio e sulla Sava: Belgrado è in fiamme; sulle creste dei Balcani le sentinelle vigilano in attesa dell'apparizione dei bulgari. La minaccia è sui due fronti contemporaneamente. L'ora non fu mai così tragica per la Serbia. Eppure in questa piccola città ciascuno si inquieta perchè vuol ricevere gli ospiti con tutti gli onori. La Serbia li attende con gioia e con angoscia insieme.

Voi sapete già come la presenza degli alleati sulle rive della Nichava fu d'un tratto resa necessaria. La Turchia vedeva già cedere la porta degli Stretti sotto la spinta dei franco-inglesi; già in Russia stava per ricevere le munizioni attraverso i Dardanelli riaperti, riconducendo i suoi cosacchi all'offensiva: la Grecia stava per liberare i suoi fratelli dell'Asia Minore e la Romania si apprestava a lanciare i suoi ussari nella Transilvania. Gli ambasciatori tedeschi a Bucarest e ad Atene udivano già dai Balcani suonare l'hallali della Germania. Per il Kaiser la caduta di Stambul sarebbe stato il principio della fine: Enver pascià invocava soccorso e gli Imperatori di Berlino e di Vienna rispondevano: «Resistete; Eccoci! Sofia, eccitata dal nostro oro, inebriata dalle nostre promesse, si è fatta nostra complice. Mackensen passerà il Danubio, sfonderà la Serbia e vi darà la mano attraverso la Bulgaria sottomessa. I greci ed i romeni, terrorizzati, non si muoveranno! Resistete!».

Da tre mesi si sapeva la cosa, ma nessuno vi prestava fede. Gli Stati Maggiori alleati dicevano: «Suvvia! L'offensiva tedesca contro i serbi è un bluff». Le Cancellerie di Londra e di Pietrogrado, ipnotizzate, ripetevano in duo: «La Bulgaria non si muoverà mai contro la Russia che l'ha creata».

Bisognò tuttavia arrendersi all'evidenza. Sofia mobilitava e Mackensen concentrava le sue truppe sul Danubio. Il 6 ottobre l'avanguardia del Corpo di spedizione francese in Serbia sbarcava a Salonicco, proprio in tempo per... non giungere troppo tardi.

Siamo al 9. Sono tre giorni che si attendono gli alleati e tre giorni, quando si svolgono questi tragici avvenimenti, sono un'eternità. Già gli austro-tedeschi hanno iniziato l'attacco, attacco furioso che essi vogliono rendere decisivo. Mackensen ha ricevuto l'ordine di passare a qualunque costo. Egli non bada agli uomini e neppure alle munizioni. Il 6 in un sol giorno 52,000 proiettili si abbattono su Belgrado: 25 milioni di polvere, di acciaio, di rame, di dinamite. Belgrado è una città aperta: non ci sono più che abitanti inoffensivi e delle pietre. Il bombardamento ferisce o uccide 600 vecchi, donne e fanciulli? La Germania non bada tanto pel sottile, bisogna che l'esercito serbo sia soffocato sotto una valanga di piombo. I 420 tirano da Panchovo, a 15 chilometri dal Danubio: come rispondere a tale distanza? Ci sono altre batterie d'assedio dietro la cresta di Bejania: ci sono artiglieri in posizione non si sa dove ed i cannoni tuonano senza tregua. C'è anche l'artiglieria austriaca, la quale spreca i proiettili. Dal puntamento del pezzo si riconosce se esso è di Berlino o di Vienna. I cannoni leggeri sono quelli russi catturati da Hindenburg in Polonia.

E' un inferno di mitraglia. Ma il fronte dei due fiumi è guardato e difeso da un vero Capo. Agli artiglieri serbi, russi, inglesi e francesi egli lancia l'ordine di non rispondere. Non bisogna smascherare le batterie, bisogna attendere l'avanzata delle fanterie nemiche. Per ordine del Capo, Belgrado in dodici ore è evacuata: trentamila cittadini civili, che vi rimanevano ancora, se ne allontanano. Alle 11 del mattino il nemico, che crede di aver tutto distrutto coi suoi cannoni d'assedio, lancia un battaglione di fanteria sulla Sava. L'isola degli tzigani è là, silenziosa come deserta. Gli austriaci avanzano, ma una compagnia serba ben dissimulata balza avanti con uno slancio furioso. La carica è fulminea: in un quarto d'ora mille soldati nemici sono uccisi o fatti prigionieri. La Sava trasporta gruppi di cadaveri. A mezzanotte secondo tentativo: questa volta sul Danubio. Tremila uomini d'un colpo, ungheresi e tedeschi, sbarcano col favore dell'oscurità davanti agli «Ammazzatoi». Gli ufficiali prussiani hanno il comando di queste truppe. I cannoni alleati aprono il fuoco e falciano intere sezioni, tuttavia duemila tedeschi riescono ad entrare nella città e avanzano nella via Douchan.

I macedoni ricevono l'ordine di caricare. Ci sono là degli albanesi nati soldati. Da tutte le vie sbucano i serbi e la lotta dura tre ore. Una spaventevole mischia si svolge perfino sulla piazza del Teatro. Le bocche delle fogne sono troppo strette per inghiottire il sangue che scorre, in un ruscello vermiglio, in mezzo alle strade e lungo i marciapiedi. L'incendio di 700 case — tutto il quartiere della Slavia — rischiara la feroce battaglia.

Il sole che s'alza vede la ritirata dei tedeschi che ritornano sulla riva del fiume, protetti dalle loro batterie. Belgrado è permeata dall'odore dei cadaveri. Il 7 ottobre nuovi tentativi a Jarak, a Dremovatz, ad Obrenovatz, a Pozarevatz. Malgrado la violenza degli assalti il nemico è ancora respinto. Il giorno 8 a Ram gli austriaci perdono duemila uomini, a Zabrigie tremila. Ma non c'è solo quel fronte e l'offensiva germanica: c'è il fronte bulgaro e l'offensiva bulgara. L'attacco da tutte le parti. Come resistere? A Nisch gli allarmisti gridano: «Gli Alleati non verranno!».

Verranno, ma devono affrettarsi! La Serbia è una cittadella assediata che attende l'armata di soccorso.

NISCH, ottobre.

Probabilmente quando vi giungerà questa mia lettera gli avvenimenti che in questo periodo si preparano avranno avuto, o quasi, il loro completo svolgimento. Comunque, non sarà privo di interesse conoscere a quali espedienti diplomatici — chiamiamoli così — sia ricorso il Governo bulgaro. A caso mi ero presentato ad un agente consolare bulgaro e gli avevo domandato un salvacondotto per Sofia. Proprio in quella mattina gli ambasciatori della Quadruplice avevano chiesto i passaporti e tutte le relazioni erano rotte col Governo di Radoslavoff. Tuttavia l'Europa attendeva ancora il primo colpo di fucile sulla frontiera serba. Non solo ho ottenuto il salvacondotto, ma l'agente mi fece osservare che la stampa europea avrebbe potuto ancora lavorare per togliere di mezzo qualunque equivoco e che a questo scopo altri giornalisti erano già partiti per la capitale bulgara. Sostituire gli ambasciatori con dei giornalisti e mantenere così le relazioni diplomatiche mi sembrò per lo meno strano. In un altro periodo avrei supposto di trattare con un pazzo. Ma ero nei Balcani! A costo di sopportare un viaggio di 180 chilometri, in automobile, su strade orribili, ho voluto evitare di prendere il treno della Maritza e di passare su quel famoso territorio recentemente concesso dalla Turchia ai bulgari. Quarantotto ore dopo giungevo dunque a Sofia. La mobilitazione era completa. Durante il viaggio avevo notato che non erano rimasti nei villaggi che le donne ed i fanciulli; tutti gli uomini capaci di portare il fucile erano partiti per la frontiera.

Appena a Sofia mi faccio condurre al Ministero degli affari esteri. Vi trovo i corridoi deserti. Batto ad una porta e una voce risponde: «Herein!» (Entrate). Il tedesco è la lingua diplomatica, da due giorni, a Sofia. Mi riceve Karl Herbst, il capo dei servizi di stampa, senza alcun entusiasmo. Gli esibisco il mio salvacondotto e chiedo dei colleghi che, secondo l'agente consolare bulgaro, avrebbero dovuto trovarsi a Sofia, per «documentarsi sulla situazione». Come prevedevo, mi trovo solo. Herbst mi osserva, con un tono un po' amaro, che è troppo tardi per venire a Sofia, e che la stampa non può più far nulla; gli avvenimenti sono precipitati.

— Tuttavia sarebbe bene poterci incontrare con Radoslavoff — mi soggiunse. — Andate direttamente a casa del dottore. (sic) Io gli telefono, preavvisandolo.

Mi faccio dunque condurre al palazzo del Presidente del Consiglio. Per la via mi imbatto in tre ufficiali in uniforme bulgara, sotto la quale si indovinano facilmente dei prussiani. La presidenza del Consiglio è in una piccola via all'estremità della città. Dinanzi all'edificio tre gendarmi a cavallo montano la guardia. Entro. Due commessi di ufficio, evidentemente due comitadji, mi squadrano per un momento. Si direbbe che mi frugano in tasca per sapere se porto armi. Finalmente, sono introdotto in una sala ove mi riceve un personaggio barbuto. Ma non è Radoslavoff.

— Il Presidente è molto occupato — egli mi dice. — Sarà bene che vi rivolgiate al signor Kassef, il direttore degli affari esteri, andateci pure: lo preavviso per telefono.

La cosa diventa perfino umoristica, ma ritorno al Ministero degli esteri. Dopo una mezz'ora d'attesa arriva il mio turno e sono introdotto.

— Stavo a colloquio col rappresentante della Russia — mi annuncia il collaboratore di Radoslavoff.

Forse ho capito male, ma Kassef ripete:

— Sicuro; gli ambasciatori degli Alleati sono partiti, ma i loro agenti sono rimasti. Non vogliamo fare la guerra nè alla Francia, nè all'Inghilterra, nè alla Russia. A nessuno. Siamo neutri, e la nostra neutralità è armata; ecco tutto. Vogliamo la revisione del trattato di Bucarest, l'Europa stessa ce lo ha proposto. Ci hanno rubato la Macedonia; ce la devono restituire. Se disgraziatamente ci obbligheranno a sfoderare la spada, ci batteremo. Ci è mai stata offerta Costantinopoli? Oh! gli Alleati sono stati molto maldestri con noi! La colpa è un po' dei giornalisti i quali hanno sempre sostenuto la Serbia e la Grecia.

Per un momento ho creduto necessario darmi dei pizzicotti per assicurarmi che ero ben sveglio. L'incoerente commedia continuava dunque. Sarebbe continuata fino a quando la Bulgaria, superando i Balcani, si sarebbe gettata sulla linea di Salonicco per tagliare la Serbia dal resto del mondo. Questo avverrà oggi stesso, domani forse. Certo sarà avvenuto quando riceverete questa mia lettera. Lo Zar Ferdinando è inebriato dalle promesse tedesche: i Ministri sono legati mani e piedi alla Germania. Il popolo bulgaro non ha bisogno nè di promesse, nè di oro: porta nel suo sangue l'odio contro il serbo e contro il greco. Questo odio gli sale alla gola e lo soffoca. Esso è tale che i bulgari tireranno su i russi, su i loro fratelli, se farà bisogno.

FERRI PISANI.

Feroce e sanguinosa rissa
fra marinai arabi a Savona
Un moribondo
L'eroismo di un giovane siciliano

Savona, 9, notte.

Una rissa feroce e sanguinosa è accaduta sulle vecchie calate del nostro porto fra alcuni marinai di nazionalità araba. Eccovi i particolari che ho potuto raccogliere sul gravissimo fatto.

Trovasi ancorato alla zona N. 4 il piroscafo britannico *Numar-Fisci*, con carico di grano; fra il suo equipaggio trovansi marinai arabi, alcuni dei quali, scesi a terra, si erano portati nei diversi esercizi da vino che esistono sulle vecchie calate del porto. Verso le ore 21, uno di questi marinai, certo Bamed Mahomed, d'anni 21, portatosi nell'osteria di certo Rovere detta *Beragagi* ordinava da bere sedendosi ad uno dei tavoli. Sopraggiungeva poco dopo un altro arabo, dello stesso equipaggio, per nome Fara-Balep, nativo di Aden, d'anni 26. Il Bamed aveva prestato a costui, già da parecchio tempo, 10 lire sterline in oro, e cogliendo l'occasione del di lui arrivo nell'esercizio, gli richiedeva il suo avere, dicendosi stanco di aspettare. Ne seguì una vivace disputa, e l'esercente, per timore di guai, invitava allora i due arabi ad uscire dal negozio dovendo chiudere l'osteria. Sulla via i marinai continuarono nella loro discussione; ad un certo punto, il Fara-Balep emetteva un fischio, e subito dopo sopraggiungevano altri due arabi, i quali evidentemente dovevano trovarsi nascosti in qualche angolo buio di quelle vicinanze; e costoro, armati di un nerbo di bue, ad una voce del Fara, si scagliarono contro il loro compagno Bamed Mahomed colpendolo ferocemente. Contemporaneamente il Fara Balep, estratto dalla tasca un acuminato coltello (di quelli che usano i marinai) colpiva a sua volta il disgraziato ed inerme Bamed. Le disperate grida dell'infelice venivano intese da certo Balzarini Giuseppe, di anni 24, nativo di Messina, fuochista di bordo, il quale dando prova di un coraggio non comune ed intuendo che in quella buia località si stava uccidendo un uomo, slanciavasi arditamente contro i barbari aggressori, intenzionato di difendere e di salvare la vittima. L'impetuosa irruenza del giovane messinese spaventò i due arabi armati del nerbo di bue, i quali credendo forse trattarsi di un agente, davansi a precipitosa fuga e, protetti dalle tenebre, riuscivano così a risalire a bordo del loro piroscafo. La lotta continuò accanita tra il feritore ed il bravo Balzarini, il quale, afferrata la mano che impugnava il coltello micidiale, tanto strinse da costringere il miserabile a lasciar cadere l'arma; non pago ancora, l'eroico giovane riusciva a ridurre all'impotenza l'arabo ed a trascinarlo a viva forza fino alla caserma delle guardie di P. S. della brigata di mare, alle quali lo consegnò. Nel frattempo, i militi della Pubblica Assistenza Croce Bianca, informati del fatto, accorrevano sul posto dove in un lago di sangue giaceva il povero Bamed Mahomed, adagiatolo sulla barella, lo trasportavano d'urgenza al nostro Civico Ospedale San Paolo, dove veniva ricoverato in sala chirurgica ed operato di laparatomia dal prof. cav. Catellani e dai dottori Del Buono, Meirone e Salamone. Le condizioni del misero sono gravissime avendo egli riportato: una ferita da punta e taglio al torace sinistro, al livello del settimo spazio intercostale sulla linea papillare verticale, perforante nello spazio pleurico, con rottura completa della costa; altre ferita da punta e taglio interessante la cute al torace destro; ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e contusione alla regione scapolare sinistra. Anche il Fara-Balep, durante la colluttazione col Balzarini, ebbe a riportare una contusione escoriata con ematoma alla regione zigomatica sinistra, ed altra contusione alla regione scapolare destra.

Dopo la medicazione, l'arabo feroce, che ha tutto l'aspetto di un vero delinquente, fu rinchiuso nelle nostre carceri e deferito all'Autorità giudiziaria. Pel tramite del Console, sarà pure proceduto all'arresto degli altri due suoi degni compagni.

L'atto veramente eroico compiuto dal giovane messinese Giuseppe Balzarini, il quale, a rischio della propria vita riuscì, almeno credesi, a salvare quella del marinaio Bamed Mahomed, è veramente degno di plauso e di ammirazione.



La conquistate alture di Col di Lana.

Arti e Scienze

Il divorzio
Commedia in 2 atti di M. Praga

(*Teatro Carignano* — 9 *Novembre* 1915)

Una commedia sul divorzio non è una novità: il Teatro italiano e straniero da lungo tempo ha attinto a questa fonte, sì da restarne ebbro od intontito, e senza concludere nulla e senza persuadere nè pro, nè contro. Il tema è rimasto quindi tra quegli argomenti un po' sfruttati che hanno per risultato delle discussioni accademiche, e allora il riaffrontarlo in guisa che dia qualche nota d'interesse e qualche movimento dignitoso di idee diventa impresa pericolosa.

Ma Marco Praga non è scrittore di teatro che rifugga dal pericolo, e non abbia l'abilità di scorgerlo e di evitare le imprese oziose: nelle sue mani di artefice esperto il motivo comune può svilupparsi ancora nuove risonanze. Per questa sua personale virtù la commedia in due atti che si ascoltò ieri sera e si applaudì è apparsa ancora una prova e nobile fatica scenica, pur essendo spoglia di tutti quegli elementi accessori di fatti, di episodi, che ordinariamente danno sostanza e vastità ad una commedia. I due atti sono nient'altro che la riduzione ai minimi ed essenziali termini della situazione. Lo scrittore ve la presenta ex abrupto, senza esordi, senza preamboli, senza arredi di anticamera e senza divagazioni di fantasia. La principessa Emilia Sobinski, arrivata col marito principe Alessio e con una bimba in una stazione italiana di bagni, vi incontra il barone Edmondo Gennari-Pini, che vi è giunto pure in compagnia di suo figlio, un fanciullo di otto anni. La principessa è la prima moglie divorziata del barone. Ecco dunque i personaggi fondamentali, essenziali della situazione del divorzio gli uni di fronte agli altri. Marco Praga non vede nella sua commedia altro: i suoi due atti non sono composti complessivamente che di tre scene o di tre momenti. Primo: L'incontro di Emilia e di Edmondo e il desiderio della madre di rivedere e di riavere il figlio dal quale il divorzio, da lei voluto, l'ha allontanata; secondo: la situazione del principe e della principessa dinnanzi a questo improvviso ritorno del passato; terzo — momento capitale —, scena tra Edmondo ed Emilia, nella quale l'autore propone le sue particolari osservazioni sulle conseguenze del divorzio.

E le osservazioni del Praga non sono nuove (che vi può essere di nuovo, ripeto, in questo dibattutissimo argomento?), ma sono esplicite. Dinanzi alla principessa, che l'ha pregato di concederle un colloquio e che, ricordandogli il passato, gli confessa la tenerezza per il figliuolo di cui non può più essere madre, Edmondo rappresenta l'avversario, l'antagonista del divorzio. La situazione di quei quattro personaggi avvicinati e disgiunti nel tempo stesso da intimi legami, le conseguenze di una separazione che colpisce stranamente i figli, che sono l'uno vicino all'altro e non conoscono e non debbono conoscere la realtà e la loro fraternità, sono riassunti rapidamente nelle parole del primo marito. E le parole di lui, che sono, dopo tutto, la conclusione della commedia, affermano che il divorzio non è ammissibile se non quando non vi siano figli a sopportare le tristi inevitabili conseguenze, se non quando lo scioglimento di un nodo coniugale non crei vittime innocenti e possibili condizioni di cose irreparabili.

La dimostrazione — come tutte le dimostrazioni che guardano e risolvono solo una parte di un problema — non è certamente esauriente, nè radicale, nè persuasiva. E' questo il difetto delle situazioni divorzistiche: dacchè si potrebbe, con altri elementi, con altre conseguenze e con altri presupposti, dimostrare anche il contrario. Vi è quindi nella dialettica che Marco Praga affida ai particolari sentimenti dei due divorziati, dell'eloquenza, del vigore, vi è una convinzione anche efficace e un senso di nobiltà morale e di probità ideale che eleva il contrasto al di sopra di un comune intento di un teatro banale. Ascoltandolo, voi sentite che quest'autore, dopo oramai trent'anni di operosità drammatica nobilissima, varia di toni e di valori, non badando sempre dalle mete di un teatro semplicemente frivolo ed ozioso, vuol dire ancora qualcosa che dia all'opera sua la ragione di essere di un pensiero. Ma nel medesimo tempo questa dialettica e questo dibattito non giungono a commuovervi. La situazione così secca, così isolata, sfrondata dalla volontà precisa di chi l'ha in tal modo voluta porre in scena sotto i vostri occhi, rimane sterile, senza ardore, senza una profonda passione di realtà. E finite allora per trovare che questi due atti nella loro magrezza di carni non bastano a produrre la vasta e profonda impressione che vi dovete aspettare da una commedia.

Così vi furono ieri sera per essa applausi, ma non vivaci e irrompenti. Irma Gramatica la recitò anche con una dizione un po' fredda; Camillo Pilotto con notevole senso di misura; il Donadio, sostituendo nella parte del barone Edmondo l'attore Sabbatini, ammalato, diede anima e calore alla sua scena nel secondo atto, sì da suscitare, a mezzo, gli applausi.

L'autore, che si chiamò e si sarebbe voluto salutare tra i suoi interpreti, non apparve.

dl.

L'Esposizione d'Arte
al Circolo degli artisti
Un'opportuna iniziativa

La Società d'incoraggiamento alle B. A., che ha sede presso il Circolo degli Artisti, anche quest'anno terrà la tradizionale Esposizione natalizia. Ma, poichè, come i grandi ed epici avvenimenti della nostra guerra, non si è tenuta l'annunciata Mostra della Promotrice nel nostro Palazzetto al Valentino, la Presidenza della Società, d'accordo con la Direzione del Circolo e con eminenti artisti, ha deciso di dare una maggior importanza alla Mostra stessa, invitando a parteciparvi anche artisti non soci ed accogliendo opere di dimensioni maggiori e di una più alta importanza artistica.

La geniale iniziativa, che potrà tornar anche finanziariamente agli artisti; i quali con così generoso altruismo hanno risposto fino ad oggi all'appello della Patria, per tutti i sacrifici e per tutte le opere di provvidenza, è stata discussa e deliberata nell'assemblea, quest'anno specialmente animata e numerosa, dei soci della Società d'incoraggiamento.

La seduta venne aperta dal presidente, avvocato pittore Luigi Arbarello, il quale — come primo capitano degli alpini — pronunciò un commosso discorso patriottico. Commemorati i soci Davide Calandra e Giovanni Piumati, morti fra il compianto generale, ebbe parole di alto ed orgoglioso affetto per i due giovani consoci nobile avv. Vincenzo Zinarini e architetto Giuseppe Vittorio Pozzi, caduti combattendo per la Patria. Portò pure un saluto ed un augurio ai consoci che, al fronte o negli ospedali, fanno il loro dovere con valore e con abnegazione.

In seguito si passò alla discussione ed alla votazione del regolamento per l'Esposizione, che in linea di massima è identico a quello per le Mostre degli anni passati, colla variante che gli espositori soci della Società d'incoraggiamento possono esporre un'opera delle dimensioni di m. 0,65 oltre ad un'altra opera delle dimensioni di m. 1,20. Però quest'ultima deve essere accettata da apposita Giuria, da nominarsi dalla Direzione del Circolo degli Artisti, che dovrà dare il giudizio sulle opere dei non soci.

L'Esposizione s'inaugurerà il 18 dicembre prossimo, e rimarrà aperta al pubblico dalle ore 15 alle 18, per la durata di circa un mese.

Vennero eletti a consiglieri della Società il pittore Vittorio Cavalleri e lo scultore Florentino Gianetti. La rappresentanza sociale per l'anno 1915-1916 resta così composta: Presidente: pittore Arbarello avv. Luigi — Segretario: Buffaglia avv. Augusto — Consiglieri: Tavernier prof. Andrea, pittore; Cavalleri Vittorio, pittore; Gianetti Florentino, scultore; oltre a due membri della Direzione del Circolo.

"Bianco, rosso e verde,,

Così s'intitola un'operetta che sarà rappresentata allo Scribe da studenti, per cura del Comitato studentesco della Croce Verde, allo scopo di accrescere il fondo per acquistare lana e indumenti per i soldati appartenenti a famiglie bisognose. La rappresentazione avrà luogo mercoledì prossimo, 17, e la vendita dei posti è cominciata presso il Comitato in via Madama Cristina, n. 66.

I nostri valorosi caduti



Cav. PAOLO FASELLA, maggiore di fanteria, da Genova, caduto mentre conduceva all'assalto di trincee il suo battaglione. Era reduce dalle campagne d'Eritrea e della Libia, durante le quali aveva riportate due medaglie al valore.



Cav. ATTILIO LUSSO, da Alba, maggiore di fanteria, caduto sul campo dell'onore, mentre guidava alla vittoria il suo battaglione.



PAOLO CAVALLI, da Alessandria, d'anni 21, sottotenente di artiglieria, caduto mentre dirigeva il tiro dei suoi pezzi, colpito al petto da una scheggia di granata austriaca.



ANTONIO DE-POLI, da Milano, sottotenente di fanteria.



GIUSEPPE AMMILERI, da Roma, sottotenente di fanteria.



GIOVANNI PELLEGRINO, da Alba, soldato degli alpini.



EMILIO SOBRERO, da Genova, caporale dei fucilieri.

Giornali e Riviste

L'avvento al trono di Russia dei Romanoff è stato uno dei fatti più importanti della storia del mondo perchè è questa dinastia che, si può dire, ha creato l'impero russo e la nazione russa. Il popolo che chiamò Michele Romanoff a governarlo, era caduto nel più basso grado dell'abbiezione. I Mongoli avevano conculcate le speranze di vitalità fatte sorgere dagli uomini del Nord. Kieff, la sacra metropoli del Sud, la città della cristianità russa, la capitale di Vladimir, « aemula sceptri costantinopolitani », Novgorod e Pskoff, le opulente città repubblicane del Nord, erano state distrutte... Peggio ancora la mentalità della razza era stata abbassata e pervertita e la corruzione dominava per ogni dove. Tagliata fuori dal mondo occidentale, la Russia non aveva subìto alcuna delle discipline che hanno creato l'Europa. Roma non le aveva insegnato il governo ordinato e l'obbedienza civile e il feudalismo non le aveva insegnato come combinare la servilità personale con il rispetto per la cavalleria e per la donna. La Chiesa d'occidente non aveva diffuso gli ideali del Cristianesimo: gli Arabi e gli Scolastici, la Rinascita e la Riforma non avevano scosso l'anima russa, rinnovato la coltura russa. I russi ebbero la fortuna di trovare nei Romanoff dei dominatori convenienti al loro carattere, al temperamento della loro razza. Nel bene e nel male i Romanoff sono stati semplicemente russi ed in ciò consiste il segreto della loro grandezza. Pietro il Grande nella sua irruenza, nella sua duplicità nel suo disprezzo per ogni ideale, nella sua tenacia, rappresentò perfettamente la Russia del suo tempo. Fu un imperatore che uccise molti Svedesi; eppure le sue lettere d'amore sono quasi idilliache nella loro tenerezza. La capacità russa di combinare un dolce e ideale sentimento con la più forte e astuta prosecuzione dei fini dinastici e nazionali è cospicua in altri membri della dinastia. Alessandro I, lo scolaro ardente del liberale Laharpe, l'amico di Adamo Czartoryski, diventò — dice il *Secolo XIX* — il discepolo di Madame De Krüdener, l'autore della Santa Alleanza, il seguace di Metternich. I suoi sogni di vaste conquiste orientali, di riforme domestiche generose, di pietismo universale, non lo distolsero dal perseguire le solite realizzazioni e i vantaggi immediati. Il liberalismo di Caterina fu probabilmente soltanto una moda. La patronessa di Diderot, la corrispondente di Voltaire predicò una crociata contro la rivoluzione quando la pratica applicazione delle loro dottrine minacciò di far crollare i troni d'occidente. Ma i Romanoff, come oggi vediamo, hanno accettato molto della civiltà d'occidente, e la mentalità russa si è anche molto modificata sotto lo stimolo latino.

***

I seguaci del Profeta diventano ancora di moda, se ne studiano le abitudini con una certa nuova curiosità. I maomettani, — dice la *Perseveranza* — devono fare cinque preghiere al giorno; il Muezzin dall'alto del minareto chiama i fedeli alla preghiera e in quello stesso momento ogni buon maomettano ripete la preghiera dovuta. Però non cinque dovrebbero essere le preghiere giornaliere maomettane, sibbene cinquanta. E Maometto dovette faticare non poco per ridurre di tanto il numero delle orazioni! Si narra che, trasportato, una notte d'un tratto, dalla sua casa a Gerusalemme, dopo essersi incontrato con una schiera di profeti e dopo aver scelto tra il vino, l'acqua e il latte che gli offrivano come bevanda, scelse quest'ultimo per aver così condotto sulla retta via. Maometto fu condotto alla porta del cielo. Quivi egli trova molti angeli e Malik « il custode del fuoco infernale » il quale spaventa, a dire il vero, il buon profeta. Egli vede poi Adamo che osserva le anime dei suoi discendenti, s'incontra con Gesù, con Giovanni il Battista e con Giuseppe « bello come la luna piena », con Enoch, con Aronne, con Mosè e infine con Abramo, dinanzi al quale passano 170,000 angeli ogni giorno i quali non ripasseranno fino al giorno del giudizio, poetico simbolo, forse, delle forze che vanno disperse nella vita e che si rincontrano poi nel gran tutto o nel gran nulla, nell'enigma del « giudizio finale ». Ma, lasciando da parte ogni considerazione e continuando il nostro racconto, Maometto è condotto alla presenza di Dio, dove gli viene imposto di fare per sè e per la comunità 50 preghiere al giorno. Discendendo dice a Mosè quello gli è stato imposto e Mosè — uomo intelligente — lo avverte che il suo popolo è troppo debole per sopportare tante preghiere! Ritornasse da Dio e ottenesse una... riduzione! E Maometto torna da Dio e ne vien via con l'avere ottenuto una riduzione di cinque preghiere; ma quarantacinque sono ancor troppe; sì che Maometto va avanti e indietro fin che vien stabilito il numero di cinque. Non c'è male non è vero? Da cinquanta a cinque! Si vede che Maometto fece proprio a che fare con il Dio degli Ebrei; ma si vede anche che, arabo, aveva un'anima... da turco, a saper tirare! E se è vero che tutto ciò è costata la bellezza di settantamila colloqui bisogna pur convenire che in terra le trattative si fanno con minori colloqui. In compenso ci si mette maggior tempo: perchè sapete quanto tempo impiegò Maometto a fare il viaggio, la visita, l'ascensione al cielo, ecc., ecc.? Un tempo assolutamente brevissimo, perchè quando ritornò Maometto trovò il letto ancor caldo; una bella fortuna, davvero, dopo un viaggio così faticoso.

***

Della vita dell'arcivescovo di Firenze, del mite dottore in lettere e filosofia, uscito dall'Ateneo, torinese e assunto ora alla dignità di Cardinale, Fuscolino — sul *Cittadino* di Genova — ricorda alcuni episodi piacevoli e buoni. Dopo un pranzo ufficiale da lui offerto fu costretto a rispondere a un brindisi difficile; un oratore napoletano lo aveva paragonato, con uno di quegli slanci d'immaginazione che piacciono nel Mezzogiorno, al Campanile di Giotto, e su questo paragone aveva tessuto tutto il suo discorso. L'Arcivescovo seppe però prendere la palla al balzo e dire con amenità cose profonde. Una sera del dicembre 1908 egli stava vicino ad una finestra con un suo servitore guardando la neve che veniva giù con un'abbondanza insolita in Toscana. Era interrotto ogni passaggio di carrozze e di tramvie, ed egli disse all'altro: « Fortuna che non dobbiamo partire, poichè andare alla stazione sarebbe un problema! ». Un momento dopo arrivò un telegramma. Una signora annunziava all'Arcivescovo che il senatore Giuseppe Saredo, Presidente del Consiglio di Stato, savonese come lui, era morente e che una visita del concittadino gli avrebbe fatto certamente del bene. L'Arcivescovo visto che un treno per Roma era imminente, non pose tempo in mezzo: con quel servitore se ne andò a piedi alla stazione sotto la neve che da principio lo aveva spaventato; arrivò a Roma sul far del giorno, corse a trovare l'infermo magistrato illustre, che si era avvicinato ai sentimenti religiosi; rimanendo però estraneo all'esercizio, accolse con profonda convinzione e commozione la parola del visitatore, e ricevutine i sacramenti, gli spirò dopo qualche ora serenamente tra le braccia.

***

L'Intermediaire des Chercheurs et Curieux pubblica la seguente lettera che la principessa Metternich scriveva al marchese Massa dopo il trattato di Francoforte: « *Vienna, 5 marzo 1871.* — *Consummatum est.* — Il calice è vuotato fino alla feccia, miei poveri e cari amici. Quel pace! Quali condizioni, gran Dio! Eppure che c'era da fare? Cedere. Bisogna erano assolute necessità... Io domando così al cielo, mio buono e caro Massa, di accordare a voi tutti della calma, della perseveranza, dell'odio, della fatalità, dell'integrità, l'amore intenso del lavoro, dello studio e dell'istruzione, perchè un giorno siate pronti alla rivincita, e che schiacciate allora l'idra mostruosa che noi odiamo. Ma vi abbisogna tutto quanto vi ho detto, e per di più, un patriottismo senza limiti, che vi aiuti a compiere la vostra opera. E' necessaria una comune abnegazione, e tutta la Francia non deve aver altro scopo che quello della futura rivincita. I prussiani sono stati abbastanza crudeli, abbastanza crudeli, abbastanza infami, abbastanza vili, abbastanza piccoli... La loro entrata a Parigi mi ha esasperato e ne ho pianto con lacrime di vergogna e di rabbia. Ah! come vedete, io sono una furia e la discussione politica sarà ormai per me una cosa impossibile, perchè quando mi ci slancio, perdo la testa ». La principessa Metternich mostra in questa lettera la sua viva simpatia, ma più ancora i suoi sentimenti verso quegli... ora che ora sono i padroni dell'Austria-Ungheria.

Ministero e Parlamento

Il Parlamento si riaprirà il 1.o dicembre: l'attenzione del popolo italiano, rivolta finora al confine dove l'esercito nazionale lotta per le sorti della patria, sta per essere richiamata ai dibattiti della sua rappresentanza parlamentare.

Il Parlamento riprenderà i suoi lavori. Ne saranno lieti quanti pensano, come noi pensiamo, che anche in tempi eccezionali, quali sono quelli in cui ci troviamo, sia utile che l'istituto parlamentare svolga la sua normale attività. Non facciamo in ciò che seguire l'esempio delle altre nazioni in guerra in cui, nemmeno nei momenti più critici, fu creduto necessario sospendere la funzione legislativa. Le due Camere si riaprono, e si riaprono in un momento europeo singolarmente grave.

Quale sia la situazione internazionale non è necessario dire: essa appare agli occhi di ognuno dalla cronaca giornaliera degli avvenimenti politici e militari. E' più che naturale che questa situazione e le preoccupazioni che ne sorgono legittimamente abbiano ad avere un riflesso nelle discussioni parlamentari. Quale possa essere questo riflesso ed in qual modo esso abbia a ripercuotersi nei dibattiti parlamentari nessuno può ora immaginare. Ma poichè in qualche modo la situazione politica internazionale, creata dalle vicende della guerra europea, non potrà evidentemente essere assente dai pensieri e dalle parole dei rappresentanti della nazione, è lecito contemplare fin da ora la eventualità di questa discussione.

Ora, noi affermiamo sin da ora che nessuna discussione deve avvenire in Parlamento, la quale possa creare una crisi ministeriale. Non ci deve essere un solo rappresentante della nazione che possa prendersi la responsabilità di suscitare una simile situazione interna. Coloro che spargono voci di congiure parlamentari contro il Governo, dicono una cosa non solo errata, ma ingenua. Perchè è evidente che il fardello del potere è tale, in momenti come questi, che quelli che ne hanno il peso se ne libererebbero volentieri, e quelli che ne sono immuni non possono desiderare di sobbarcarvisi. Ma c'è una ragione superiore che rende necessario sia esclusa ogni discussione intempestiva ogni possibilità di crisi, ed è facile comprenderla.

Gli uomini che stanno al potere sono quelli che hanno, nel momento storico attraversato dall'Italia, deciso, nel loro giudizio, la partecipazione dell'Italia alla guerra, a fianco della Triplice Intesa e contro gli Imperi centrali. E' logico ed è necessario che l'impresa da essi risoluta ed avviata sia condotta da loro sino alla sua logica conclusione. Un mutamento di Ministero in Italia sarebbe in questo momento incomprensibile e precipiterebbe il paese in una confusione inconcepibile.

Comprendiamo che a questa nostra affermazione è agevole muovere una naturale obbiezione. E' logico, ci si dirà, che gli uomini che hanno deciso in un momento gravissimo della storia nazionale l'atteggiamento del loro paese, abbiano ad essere gli esecutori del loro piano. Ma se nel corso dell'azione essi si fossero mostrati insufficienti o manchevoli all'assunto, se avessero commesso errori di valutazione e di esecuzione, non potrà e dovrà un paese mutarli con altri più idonei, pur senza modificare il proprio indirizzo? L'esempio delle nazioni alleate sembra risolvere affermativamente il quesito. La Francia, in condizioni più gravi delle nostre, con una parte del territorio nazionale invaso, non ha temuto di cambiare in gran parte il Ministero al potere, che pure era stato già modificato all'inizio della guerra, ed ha cambiato i ministri più rappresentativi: il presidente del Consiglio, i ministri degli esteri e della guerra; l'Inghilterra ha proceduto nei mesi scorsi ad un rimpasto, e sembra apparecchiarne uno nuovo.

L'obbiezione sembra giusta, ma è annullata da una semplice considerazione. E' vero: è stato possibile in Francia ed in Inghilterra procedere a mutamenti ministeriali, è stato possibile ed è stato probabilmente necessario. Ma, se ciò potè avvenire in Francia ed in Inghilterra, fu perchè la situazione interna era diversa. La condizione interna, quale è di fatto in Italia, purtroppo non consente questa possibile ampiezza di collaborazione dei vari partiti alla responsabilità della condotta della guerra. Non ultima responsabilità di parecchi uomini politici è precisamente quella di avere quotidianamente lavorato e fatto lavorare per rendere impossibile in ogni evento una schietta e larga collaborazione di tutti gli uomini migliori e di tutti i partiti.

Mentre a parole si predica la necessità della concordia — necessità così evidente — nei fatti invece si favoriscono tutte le manifestazioni giornalistiche, teatrali, plastiche, ...

CENSURA.

. . . . A chi spetti la gravissima responsabilità di questo doloroso stato di cose, non ricercheremo oggi. Quelli che amano realmente la patria sono ben lieti di sacrificare sul sacro suo altare ogni senso di disgusto e di sdegno.

Data questa situazione interna, data questa realtà incontrovertibile, ne segue di conseguenza che una crisi ministeriale ed una trasmissione di potere non è possibile; ne segue la necessità assoluta della permanenza degli attuali uomini al reggimento della cosa pubblica.

Ma appunto perchè questa permanenza è necessaria, si impone agli uomini che hanno nelle loro mani le sorti della nazione il dovere di chiedere al Parlamento la collaborazione e l'aiuto nei nuovi gravissimi problemi che incombono sulla nostra futura politica diplomatica e guerresca.

Non faremo il processo alla politica della Quadruplice alleanza in questi ultimi mesi di guerra, ma pur tenendoci lontani da ogni velleità critica non possiamo dissimulare, ciò che è del resto ammesso da tutti, che in questa condotta furono commessi non pochi e non piccoli errori di percezione, di valutazione e di esecuzione. Non sappiamo se in questi errori l'Italia abbia avuto parte e quale; ma se anche essi fossero stati commessi contro l'avviso di coloro che nella Quadruplice rappresentano gli interessi italiani, una parte di quella responsabilità viene ugualmente a pesare sulla nostra qualità di alleati. A non commetterne di nuovi e maggiori, a provvedere in tempo a stornare le nuove minacciose complicazioni che sorgono all'orizzonte, la collaborazione di un Parlamento non è di troppo: specialmente quando cinque mesi di avvenimenti hanno ampiamente dimostrato che i nostri ministri non sono dotati del dono dell'infallibilità.

La crisi europea si è spaventosamente dilatata: nuovi elementi sono entrati in giuoco, nuovi paurosi problemi sono sorti. Non si tratta più della sola guerra all'Austria: questa è una *res judicata* affidata ormai ai capi di Stato Maggiore ed ai ministri della Guerra e della Marina: si tratta ora della questione di Oriente che risorge, si tratta della marcia bulgara sull'Albania, dell'atteggiamento della Grecia che può domani diventarci nemica e che anche come è attualmente può, nel suo accordo colla Bulgaria, costituire una minacciosa sorpresa pei nostri interessi nell'Adriatico.

Dinanzi a questi nuovi problemi, a queste incognite minacciose, dinanzi a queste eventualità di una partecipazione nuova su altri campi nel conflitto europeo può il Ministero rinchiudersi in un assoluto riserbo; può escludere il Parlamento dalla considerazione dei nuovi pericoli e dei nuovi bisogni?

Ci sembra che questo riserbo e questa esclusione non siano possibili. Troppo grave è l'ora: di troppa importanza le risoluzioni da prendersi; dall'atteggiamento che l'Italia sarà per assumere possono nascere conseguenze che avranno una ripercussione di decenni e forse di secoli sulle sue sorti future. Per quanto gli uomini che sono al Governo possano aver fiducia di scegliere la via migliore, non possono lusingarsi di andare immuni da preconcetti, da lacune di visione, da errori di valutazione. Se errassero, ben scarso conforto sarebbe a fatti compiuti il loro ravvedimento. Il paese potrebbe trovarsi con le mani legate, con la sua azione irremissibilmente compromessa, con le sue sorti inchiodate alla ferrea via segnata da uno sbaglio iniziale.

Può un paese correre questo pericolo? può un Ministero esporvi la nazione? Basta fare questa domanda per comprendere la necessità che le risoluzioni da prendersi siano assunte col concorso del Parlamento: rampolla cioè la necessità della collaborazione e dell'allargamento della responsabilità ministeriale a tutto il Parlamento, cioè alla rappresentanza legittima delle forze di un paese.

Comprendiamo perfettamente che di cose così delicate e gravi non si possa discutere in pubblica seduta dinanzi alle tribune dei giornali ed a quella dei rappresentanti stranieri; ma ad un Gabinetto non mancano modi per ovviare a questo pericolo. Ciò che non può esser trattato in pubblica adunanza può essere discusso in seduta segreta; se nemmeno questa non presenta le garanzie necessarie alla delicatezza degli argomenti da trattare, è sempre possibile ad un Ministero convocare in commissione speciale gli uomini migliori di tutti i partiti per metterli al corrente della situazione, sentire il loro avviso ed associarli alla propria responsabilità. Così si è fatto in momenti analoghi in altri paesi, e giorni sono ancora in Romania, dove il ministro Bratianu ha creduto di dover convocare i membri dell'opposizione per illuminarli sulla situazione e sulla condotta del Ministero. Poco importa il modo, purchè si raggiunga lo scopo: che è l'esattezza della visione e l'affiatamento delle forze nazionali. Sulla soglia della nuova fase in cui entra la guerra europea occorre una collaborazione di ingegni e di animi che sia tale da non lasciare insoluta alcuna eventualità, tale da rendere impossibili tardivi rimpianti ed inutili ammissioni di errori.

Marinai greci che insultano l'Italia
Una giusta rivolta di operai del porto di Savona

Savona, 9, notte.

Sulle calate del nostro Porto, per poco non avvenne una gravissima rissa con conseguenze mortali fra alcuni marinai di nazionalità ellenica e diversi operai scaricatori. Trovasi ancorato nelle acque savonesi il piroscafo «Platea», battente bandiera greca. Ora, siccome detto piroscafo doveva essere disarmato e completare di ormeggio, venne chiamata una squadra dei nostri operai scaricatori per iniziare i lavori. Senonchè, mentre costoro già stavano ritirando le tavole e gli attrezzi, alcuni marinai greci, senza motivo di sorta, presero ad insultare i nostri bravi lavoratori, aggiungendo altresì oltraggi contro la Nazione Italiana. Ne seguì una fiera rissa; i nostri operai, risentiti, si slanciarono contro i marinai ellenici, tempestandoli di pugni; qualche greco estrasse il coltello, ma n'ebbe a riportare conseguenze peggiori. Gli scaricatori avrebbero indubbiamente finito col buttare a mare gli oltraggiatori, se non fossero accorsi in tempo guardie e carabinieri, riuscendo, dopo lunghi stenti, a calmare gli animi esasperati dei nostri bravi operai.

La Regina d'Inghilterra sostituisce il Re in una rivista militare

Londra, 9, sera.

La Regina Maria ha passato in rivista le truppe a Salisbury in sostituzione del Re, ancora degente. Egli però ha passato una notte migliore e procede ottimamente verso la guarigione.

L'importanza della conquista di Col di Lana
L'incontro d'un ufficiale italiano con uno austriaco

Roma, 9, sera.

Il *Giornale d'Italia*, commentando l'espugnazione di Col di Lana, scrive: «Questa lieta notizia giustifica le più legittime soddisfazioni, perchè il Col di Lana è uno dei luoghi che più aspramente ci sono stati contesi dal nemico e sul quale molti dei nostri valorosi soldati hanno lasciato la vita o sono stati costretti ad abbandonare la prima linea di combattimento per le ferite riportate. I nostri hanno dovuto conquistare la posizione palmo a palmo sotto l'imperversare della mitraglia nemica lanciata dalle batterie poste sul monte e da quelle, ancora più formidabili, piazzate sui monti vicini. Spesso avveniva che posizioni tolte al nemico con miracoli di ardimento e di eroismo, non potevano poi essere conservate per l'intervento micidiale delle artiglierie contro le quali nulla poteva il fuoco dei nostri piccoli cannoni e fucili. Si dovè munire ciascuna altura conquistata, di artiglierie di grosso calibro trasportate colà con sforzi immani e piazzate sopra piattaforme improvvisate per potere controbattere le artiglierie austriache. Questo lavoro, di cui non è possibile farsi un'idea neppure lontana senza averlo veduto, ha richiesto alle nostre truppe spirito di sacrificio e soprattutto grande ardimento, perchè spesso soldati occupati nella esecuzione di trincee, ridotte, ecc. dovevano abbandonare il lavoro ed impugnare il fucile per potere controbattere le artiglierie austriache. Le nostre valorose truppe si sono ancora una volta coperte di gloria».

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente narrazione di alcuni reduci dal fronte. Fra i tanti episodi di coraggio e di valore di cui è stato protagonista il tenente di complemento signor Gualtieri, segretario del Comune di Montevecchio Emilia, questo merita di essere narrato.

«Un giorno, dopo un asprissimo combattimento, le truppe si erano ritirate nelle rispettive trincee. Dalla trincea nemica distante pochi metri, ad un tratto vediamo uno straccio bianco a guisa di bandiera. Dopo un po' di tempo, vedendo che si continuava ad agitare quella specie di bandiera, il tenente Gualtieri, il quale mastica discretamente il tedesco, si provò a domandare, senza però farsi scorgere poichè non c'è da fidarsi, che cosa volessero significare con quel segnale bianco. «Vogliamo ritirare i nostri caduti — risposero subito i nemici. Infatti nello spazio intercedente fra le nostre e le loro trincee, si vedevano al suolo stecchiti quattro o cinque cadaveri austriaci, fra cui quello di un ufficiale. «Non abbiamo nessuna difficoltà, fate pure. — disse il tenente Gualtieri. — «Garantite di non sparare? — domandarono i nemici. — «Impegno la mia parola d'onore» — replicò il tenente Gualtieri. Ma intanto nessuno si muoveva. Gli austriaci evidentemente gli ufficiali comandanti, dalla trincea continuarono a rivolgere altre domande, a chiedere maggiori assicurazioni. Infine dalla trincea nemica una voce disse: «Io uscirò dalla trincea con alcuni miei soldati incaricati di fare il trasporto dei cadaveri, ma desidero che anche un vostro ufficiale esca dalla trincea e venga qui in mezzo per darmi, con la sua presenza, assoluta garanzia». «Se non vi basta la mia parola d'onore, accetto anche di venirvi a stringere la mano» replicò il ri[illegible] il tenente Gualtieri. E stava per balzare dalla trincea, ma noi trepidanti lo consigliammo di non fidarsi e di non esporsi così facilmente ai loro fucili. «Non si fidi, signor tenente», ripetevano i soldati; e qualcuno azzardò anche a trattenerlo per la giubba.

«Il tenente Gualtieri con un coraggio veramente singolare, in un ultimo balzo sopra la trincea e avanzò verso il nemico. Immediatamente sbucava un altro ufficiale con sei soldati austriaci. I due ufficiali nemici, appena vicini, si salutarono a testa alta militarmente, poi si strinsero la mano. In pochi minuti gli austriaci presero i loro cadaveri e li portarono nella trincea. Poi, i due ufficiali nuovamente, senza dire nemmeno una parola, solo fissandosi fieramente negli occhi, portarono la mano al berretto in segno di saluto e ciascuno scomparve nella propria trincea.

La magnifica produzione delle munizioni in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

Alberto Thomas, ministro delle Munizioni, ha fatto a un redattore del «Petit Parisien» interessanti dichiarazioni da cui risulta che, sforzandosi per raggiungere il programma voluto dal Gran Quartiere generale, può dire di essere completamente riuscito, poichè per tutta la fornitura di pezzi e di munizioni fatta eccezione per uno o due, le richieste del generalissimo sono state sorpassate. Infatti per gli obici da 155 che, erano la grande preoccupazione di Joffre, le cifre portate in programma sono state esattamente raggiunte. Per gli obici da 105 e da 120 sono state sorpassate. Un solo tipo è in leggera inferiorità, ma questa proviene dal fatto che lo sforzo di fabbricazione dovette portarsi su un'altra categoria. Oltre alla quantità largamente ottenuta, il ministro si occupò pure della qualità, ottenendo questo risultato: mentre la produzione dei pezzi di ghisa è diminuita, quella dei pezzi in acciaio è enormemente aumentata. Per quanto concerne poi i pezzi da 75, la cifra di produzione oltrepassa, attualmente, qualunque previsione. Si tratta addirittura di una cifra incredibile. Identico aumento ascensionale si è avuto nella produzione delle polveri, nella fabbricazione dei fucili, delle mitragliatrici, degli esplosivi, dei cloridrati e dei nitrati. La mobilitazione industriale è stata realizzata. «Ma questo sforzo — concluse il ministro — è ancora nulla in confronto di ciò che si deve fare. L'opera da compirsi è tale che tutte le forze della nazione non saranno troppe per raggiungere un ottimo risultato. L'esercito ha realizzato, con la produzione, un magnifico sforzo offensivo nella Champagne. Per la vittoria totale prossima occorre però lo sforzo totale della nazione». C. R.

Il Papa a uno scultore fiorentino

Firenze, 9, sera.

La «Stampa» ha già pubblicato la notizia che l'illustre scultore Romanelli ha modellato due piccole statuette di Benedetto XV. Le due figurine, una seduta, in mozzetta e stola, l'altra in piedi in atto di benedire, sono di una grande rassomiglianza e di originalissima esecuzione. L'artista fiorentino ha creato, modellando dal vero, due opere veramente notevoli. Il Pontefice ricevendo negli ultimi giorni d'ottobre il valoroso e popolare scultore toscano, rimase soddisfattissimo e come dice modestamente l'arguto Romanelli «davvero non si dolse di aver avuto la bontà di posare». Il giorno 6 novembre il Papa gli faceva tenere il seguente Breve: «All'illustre scultore Raffaele Romanelli il quale, associando ai precetti dell'arte ed alla forza dell'ingegno il sentimento della devozione verso il Vicario di Gesù Cristo, ha ritratto le Nostre sembianze in due piccole statue di bronzo, per la cui felice riuscita non ci fu grave concedere qualche posa. Noi porgiamo, insieme alle Nostre cordiali felicitazioni, i più vivi ringraziamenti per il filiale e riverente omaggio; ed augurandogli progressivi trionfi ed onorate soddisfazioni nel glorioso cammino dell'arte gli impartiamo di cuore l'apostolica benedizione».

Le ricompense al valore militare
Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo - Motivazioni

Roma, 9, notte.

Sono state oggi pubblicate tre dispense del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra contenenti ricompense al valor militare per la campagna di guerra del 1915.

Una delle dette dispense costituisce il secondo elenco delle ricompense al valore militare ai morti in combattimenti o in seguito a ferite della campagna di guerra del 1915. L'elenco è preceduto, come il primo, dalla scritta:

Per rivendicare i termini sacri
che natura pose a confini della Patria
affrontarono impavidi morte gloriosa.

L'elenco contiene le seguenti MEDAGLIE D'ARGENTO:

Alini, di S. Pietro in Cerro, soldato genio; Barale, di Borgo S. Dalmazzo, soldato alpini; Bassi, di Tortona, capitano fanteria; Benacchio, di Rovigo, tenente genio; Benedetto, di Naso, tenente aiutante maggiore fanteria; Benzi, di S. Nazzaro dei Burgondi, soldato fanteria; Bidetti, da Milano, sottotenente compl. art. da campagna; Bortolotti, da Maniago, soldato alpini; Caldirlo, da Paese, caporale art. da montagna; Cainerini, da Ciazia dei Botti, soldato fanteria; Campi, da Tortona, caporale fanteria; Capriglione, da Pralano, caporale trombettiere fanteria; Cassinis, da Torino, capitano di fanteria; Chiantelassi, da Voghera, caporale maggiore fanteria; Comoli, da Stradella, primo capitano alpini; Coppola, da Aquileja, soldato fanteria; De Franceschi, da Ovaro, soldato alpini; De Ros, da Montereale Cellina, soldato alpini; Di Chirico, da Venosa, soldato fanteria; Di Domenico, da Aquila, sergente di fanteria; Dini, da Peglio, soldato fanteria; D'Onofrio, da S. Fele, soldato fanteria; Elia, da Gemona, sottotenente fanteria; Fava, da S. Daniele Ripa Po, soldato genio; Feltri, da Codiville, sergente fanteria; Feregotto, da Gemona, soldato fanteria; Ferrari, da Reggio Calabria, sottotenente fanteria; Ferrini, da Napoli, sottotenente artiglieria da campagna; Fiorilli, da Treviglio, soldato fanteria; Frigerio, da Barzanò, caporale maggiore fanteria; Jacod, da Mondovì, tenente alpini; Gobotto, da Cogoleto, sergente fanteria; Garzilli, da Grumo Appula, sottotenente compl. fanteria; Ghezzi, da Pozzolo Formigaro, soldato bersaglieri; Lai, da Cagliari, tenente fanteria; Lajolo, da Torino, tenente fanteria; Lanzi, da Milano, tenente fanteria; Magri, da Caniccatti, caporal maggiore fanteria; Manchedda, da Sassari, caporale fanteria; Mantovani, da Porto Maurizio, sottotenente complemento fanteria; Marangon, da Quinto di Treviso, appuntato artiglieria da montagna; Marioni, da Milano, soldato fanteria; Marras, da Cagliari, sottotenente fanteria; Massai, da Massa Marittima, soldato fanteria; Medici, da Arezzo, capitano alpini; Modolo, da Polcenigo, soldato alpini; Nappi, da Marzano di Nola, soldato fanteria; Nicoli, da Ovaro, sottotenente complemento fanteria; Oddone, da Asti, sergente alpini; Palmas, da Quarto S. Elena, sottotenente fanteria; Pantaleo, da Bi[illegible], tenente fanteria; Pastorelli, da Briga Marittima, soldato fanteria; Pecile, da Faragna, sergente fanteria; Polterino, da Gallinaro, sottotenente alpini; Pietrantoni, da Montefalco, soldato fanteria; Pistilli, da S. Cesario di Lecce, sergente fant.; Pizzighella, da Verona, maresciallo maggiore regia guardia finanza; Porzio, da Romentino, soldato volontario fanteria; Roncini, da Montorio di Bornaro, primo capitano di fant.; Santamaria, da Napoli, sottoten. di compl. art. da campagna; Sitzia, da Arbus, caporale fanteria; Tulli, da Verona, tenente fant.; Vietti, da Farigliano, caporale maggiore alpini; Villani, da Arona, tenente alpini.

Seguono 76 medaglie di bronzo.

Un'altra dispensa contiene poi le seguenti ricompense al valor militare per l'attuale campagna di guerra: MEDAGLIA D'ARGENTO:

Acconcio da Capodrise, sottoten. di complemento artigl. campagna — Accorsi, da Pieve di Cento, caporale fant. — Allievi, da Rossate, capor. fant. — Andronico, da Catania, sottoten. complemento fant. — Andrusiano, da Bordolano, caporale genio — Angiolo, da Nicastro, capitano aiutante campo brigata — Argentero, da Verona, capitano Stato Maggiore comando divisione fant. — Arrigoni, da Belluno, sottotenente alpini — Bernardini, da Serravalle di Chienti, caporalmaggiore fant. — Bellinzoli, da Como, caporale bersaglieri — Bisio, da Alessandria, caporal maggiore fant. — Bolla, da Gavia, primo capitano fanteria — Baroni, da Reggio Emilia, primo capitano fant. — Borsarelli di Rifreddo, da Torino, tenente complemento cavalleria addetto comando brigata — Buscaglia, da Castellazzo Bormida, caporal maggiore fanteria — Campana da Boianetta, soldato fanteria — Candelo, da Savignano di Puglia, soldato genio — Cantini, da Casale Monferrato, tenente colonn. fanteria — Carnuzzi, da Forni di Sopra, sold. alpini — Carvelli, da Alessandria, maggiore, generale brigata — Cartella, da Messina, colonnello fant. — Caso, da Foggia, sergente magg. fant. — Cavalli, da Molinelli da Sale, primo capitano fant. — Campolini, da Napolano, capitano fant. — Cloria, da Treviso, soldato fant. — Colle, da Lentiai, sergente alp. — Comuzzi, da Mortegliano, sold. fant. — Congedo, da Lecce, sottoten. aiutante maggiore fanteria — Costa, da Torino, maggiore fant. — De Como, da Abba, caporale alpini — De Rin, da Vigo, caporale alpini — De Albertis, da Isola del Liri, sottotenente complem. fant. — De Franceschi, da Palazza, sold. alp. — De Gaspari, da Udine, sottoten. complem. fant. — De Vivo, da Cerino, tenente genio — Dezzani, da Chieri, soldato alpini — D'Orlando, da Tolmezzo, caporale maggiore alp. — Durante, da Castelluccio Valmaggiore, sergente fant. — Fiorilli, da Cervinara, ten. colonn. fant. — Fiorito, da Nola, tenente genio — Faoro, da Lemon, sold. fant. — Fougier, da Bastia, sottoten. bersaglieri — Franceschi, da Napoli, sottoten. compl. fant. — Gallo, da Novara, sottoten. territoriale alpini — Ganassini, da Occhiobello, tenente colonnello alpini — Ghibaudi, da Tortona, sottotenente compl. fant. — Gaiglia, da Foggia, capitano aiutante maggiore in prima, fanteria — Giarratana, da Vittoria, soldato fant. — Gurgi, da Avellino, sold. zappatore fant. — Giovannettone, da Eureka (Stati Uniti d'America), serg. alpini — Grazioli, da Caserta, sottoten. fant. — Grazzini, da Berberino di Mugello, soldato di fanteria — Gregori, da Genova, primo capitano alpini — Grimaldi, da Verona, sottotenente complemento artiglieria da fortezza — D'Acqua, da Calamandrana, sottotenente complemento genio — Lebrun, da Napoli, maggiore del genio — Maestri, da Rottofreno, sergente maggiore genio — Malaspina, da Gazzola, soldato zappatore fanteria — Malvino, da Fossano, caporale fant. — Martelli, da Pisa, caporale fanteria — Mascia, da Flumini Maggiore, soldato fant. — Molita, da Messina, maggiore fanteria — Mesaglio, da Romanzacco, sold. bersagl. — Mora, da Parma, sold. genio (due medaglie) — Morbelli, da Rivalta Bormida, capitano fant. — Nussi, da Clausetto, sottotenente, alp. — Poderni, da Reggio Emilia, capitano fant. — Pechenino, da Dogliani, soldato alp. — Pesce, da Sassello, sottotenente alpini — Piccole, da Alessandria, cap. fant. — Prina, da Prato (Toscana), sold. artigl. fort. — Prosorpio, da Barzanò, capor. fant. — Rezzani, da S. Giulietta, sold. fant. — Ribet, da Pommaro, capitano aiutante maggiore fant. — Ricciuti, da Giuliano Teatino, sold. fant. — Riguzzi de la Longrais, capitano aiutante maggiore in prima, fanteria — Rizzi, di Magnone Riviera, sottoten. compl. alpini — Radino, da Cairo Montenotte, tenente colonn. fanteria — Rossi, da Savignano sul Tanaro, sergente artigl. montagna — Rossi, da Mogliano Veneto, sold. bers. — Rossi, da Roma, sold. fant. — Rosso, da Racconigi, sottoten. compl. fant. — Sacco, da Palermo, sottoten. fant. — Sagretti, da Roma, sergente artigl. fort. — Sandri, da Corte, sold. artigl. montagna — Scarfoglia, da S. Antioco, serg. fant. — Severino, da Altavilla Irpina, sottoten. compl. art. camp. — Sagro, da Cosenza, sold. bers. — Sguazzi, da Robecco d'Oglio, maggiore medico Ospedale militare — Sorgente, da Grumo Nevaro, sergente artigl. camp. — Spreafico, da Monza, maggiore fant. — Basso, da Santa Maria Capua Vetere, cap. art. camp. — Sterza, da Vergiavecchio, caporale fant. — Tarchetti, da Teramo, primo cap. fant. — Testore, da Chieri, tenente alpini — Turchi, da Cesena, sold. bers. — Tuse, da Mistretta, capor. fant. — Umino, da Catania, serg. bers. — Vanelli, da Firenze, primo capitano aiutante campo brigata — Vannucci, da Pietrasanta, tenente fanteria — Veronese, da Costa di Rovigo, soldato fanteria — Visetti, da Torino, primo capitano genio — Vitione, da Livorno, capor. art. mont. — Zanardi, da Colorno, capor. genio — Zanelli, da Roma, sottoten. bers. — Zoboli, da Reggio Emilia, sottoten. complemento fanteria.

Sono poi state concesse 275 medaglie di bronzo e 305 encomi solenni.

La terza dispensa contiene le seguenti ricompense concesse di motu proprio da Sua Maestà il Re:

MEDAGLIA D'ORO: Mazzini Vincenzo, di *Terrasini Favarotta (Palermo), sottotenente di complemento di fanteria. Già distintosi nei combattimenti dal 21 al 23 luglio 1915 a Polazzo per audacia e sprezzo del pericolo, nella notte del 24 diresse il taglio dei reticolati nemici, nei quali riuscì a far aprire un varco, e l'indomani vi entrò per primo, con grande ardire e slancio, alla testa della sua compagnia. Cadeva due volte mortalmente colpito, continuando sino all'ultimo ad incitare i suoi.*

PAOLINI cav. GIUSEPPE, da *Popoli (Aquila), maggior-generale, diresse con senno e coraggio, sotto violentissimo fuoco nemico, l'avanzata della propria Brigata. Ferito ben quattro volte, non volle lasciare il campo di battaglia finchè non si fu assicurato dell'esecuzione degli ordini impartiti. Mirabile esempio di cosciente ardimento. Poggio di Quota 85, a nord di Sels, 21 ottobre 1915.*

MEDAGLIE D'ARGENTO: Bocchi da Riolunato, maresciallo degli alpini — Della Negra, da Mortegliano, sergente di fanteria — Sanna, da Buizi, soldato di fanteria — Capriani, da Livorno, capitano di fregata a riposo — Della Torre, da Fontanella, maggiore dei bersaglieri — Bedetti, da Montebono, guardia della Regia Guardia di Finanza — Stefanini, da Selci, guardia della Regia Guardia di Finanza — Palermo, da Gangi, soldato di artiglieria — Ferraro, da Siracusa, caporale di fanteria.

Ricompense concesse sul campo dalle supreme Autorità mobilitate e sanzionate con decreto luogotenenziale:

MEDAGLIE D'ARGENTO: Croce, da Torino, tenente dei granatieri — Lupini, da Ocheggia e Pascelupo, sottotenente di complemento dei granatieri — Trinchieri, da Roma, sottotenente di complemento dei granatieri — Bocchi, da Ferrara, soldato dei granatieri — Simoncelli, da Arcevio, colonnello di fanteria — Falletti di Villafalletto, da Roma, tenente di artiglieria camp. — Lamberti, da San Remo, capitano dei bersaglieri — Sipola, da Quagliano, capitano dei bersaglieri — D'Aiello, da Capua, sottotenente dei bersaglieri — Padovani, da Napoli, sottotenente dei bersaglieri — Mantanelli, da Empoli, soldato dei bersaglieri — Caprini, da Aquila, tenente di complemento dei bersaglieri — Rizzo, da Taranto, sottotenente dei bersaglieri — Rassini, da Pavia, 1.o capit. dei bersaglieri — De Amicis, da Roma, sottotenente di artiglieria da campagna — Valvassori, da Venezia, caporale dei bersaglieri — Rondinella, da Napoli, tenente di artiglieria camp. — Degano, da Taor, sergente di fanteria — Cimossa, da Portogruaro, colonnello di fanteria — Morelli, da Messina, capitano di fanteria — Piredda, da Sennalolo, sergente di fanteria — Mavilla, da Monchio, caporale di fanteria — Bollati, da Canelli, primo capitano degli alpini — Geroiami, da Fanna, soldato degli alpini — Facchini, da Enemonzo, soldato degli alpini — Tomat, da Lauco, soldato degli alpini — Tolazzi, da Tolmezzo, soldato degli alpini — Vesci, da Cavasso Nuovo, soldato degli alpini — Francescon, da Cavasso Nuovo, soldato degli alpini — Oliva, da Claut, soldato degli alpini — Intilla, da Cagliari, soldato di fanteria — Aquari, da Tesolo, soldato dei bersaglieri — Monguso, da Catania, capitano di fanteria — Calderone, da Palermo, sergente zappatore di fanteria — Bonaccorsi, da Molrupo, tenente dei bersaglieri — Rivolta, da Piacenza, tenente dei bersaglieri — Cavalli, da Spezia, sottotenente dei bersaglieri — Mandà, da Roma, sottotenente dei bersaglieri — Marlin, da Pravisdomini, soldato dei bersaglieri — Franciosa, da Lecce, soldato dei bersaglieri — Mancon, da Sassari, capitano di artiglieria da campagna.

Seguono 11 medaglie di bronzo.

Motivazioni

Eccovi alcune motivazioni delle ricompense al valore accordate a piemontesi, oggi pubblicate dal *Bollettino Militare*:

Medaglia d'argento. — Croce G. B., da Torino, tenente dei granatieri. Con ardite ricognizioni, eseguite a grande distanza dalla linea degli avamposti, in un terreno insidioso, forniva utili informazioni sul nemico e sulle sue posizioni; infondeva grande spirito offensivo nei giovani sottotenenti, nei graduati e nella truppa della compagnia. Cadeva sotto il fuoco nemico in un'ultima ricognizione, per la quale si offriva spontaneamente, contro un nemico che sapeva in agguato verso di lui. Monfalcone, 30 giugno 1915.

Bollati Vittorio, da Canelli (Alessandria), primo capitano degli alpini. Portatosi arditamente avanti le posizioni occupate dalla compagnia, per osservare le linee di attacco di trincee nemiche, cadeva colpito al cuore da un proiettile nemico. Pal Piccolo, 20 luglio 1915.

Cernuschi Arturo, da Torino, capitano di fanteria. Benchè sofferente ed autorizzato dal comandante del battaglione a restare in disparte, volle guidare la sua compagnia all'assalto alla baionetta ed incoraggiare i soldati coll'esempio e colla parola. Passo Falzarego, 15 giugno 1915.

Cantini cav. Ippolito, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente-colonnello di fanteria. Caduto il comandante del reggimento, assumeva prontamente il suo posto, ordinando la truppa che ripiegava, e, ad invito del comandante di Brigata, che, portatosi in prima linea, esortava tutti ad alta voce a riprendere le posizioni perdute, si metteva alla testa di alcuni reparti del suo reggimento e col mirabile suo esempio li faceva avanzare verso le posizioni nemiche, dando così agio ad altri reggimenti di rioccupare le posizioni perdute. Castelnuovo del Carso, 5 luglio 1915.

Carcelli cav. Alessandro, da Alessandria, maggior-generale comandante di Brigata. Sempre in prima linea e, sebbene esposto al fuoco, diresse con mirabile calma e fermezza l'attacco delle posizioni nemiche. Accortosi che le truppe che avevano occupato una trincea erano fatte segno a fuoco di fronte e d'infilata e, perduti i legami organici, retrocedevano nelle retrostanti posizioni, alla testa della riserva, con l'esempio e colla voce le lanciava all'assalto, riconquistando la posizione perduta, che rimase definitivamente in suo potere. Castelnuovo del Carso, 5 luglio 1915.

Cavalli Molinelli Pietro, da Sale (Alessandria), primo capitano di fanteria. Guidava con grande slancio i suoi compagni all'assalto dei forti trinceramenti nemici; giunto presso i reticolati e colpito da un proiettile, continuava ad incitare le truppe all'assalto. Plava, 10 giugno 1915.

Costa cav. Giuseppe, da Torino, maggiore di fanteria. Comandante di un battaglione che costituiva la testa di una colonna attaccante frontalmente fortissimi trinceramenti posti su di un'altura, saliva un erto e ripidissimo pendio, cosparso di fitti reticolati, sotto il fuoco della fucileria e dell'artiglieria nemiche e, conquistata la posizione con attacchi alla baionetta, malgrado numerosi contrattacchi nemici e le forti perdite subite, vi si manteneva. Plava, 16 giugno 1915.

Dacomo Pietro, da Alba (Cuneo), caporale maggiore degli alpini. Comandante una piccola guardia per osservare sino a quale distanza dalle nostre trincee fosse giunto il nemico, incurante del fuoco di questo, si spinse oltre il proprio appostamento. Ferito in più parti del corpo, si trascinò nuovamente alla trincea e volle rimanervi sino a quando le forze lo sostennero. Pizzo Avostano, 5 luglio 1915.

Dezzani Paolo, di Chieri, soldato degli alpini. Ferito al braccio destro, rimaneva l'intera giornata sulla linea del fuoco, dalla quale si ritraeva solo quando la sua compagnia riceveva il cambio.

Finelli Antonio, da Nole, tenente del genio. Comandato alla testa di un ponte in costruzione sull'Isonzo, riprendeva animosamente il lavoro momentaneamente interrotto per i danni prodotti dal vivo fuoco nemico, riuscendo col suo esempio ad infondere fiducia e coraggio nei suoi dipendenti, finchè ferito dovette abbandonare il suo posto. — Gradisca, 9 giugno 1915.

Gallo Lorenzo, di Novara, sottotenente M. T. alpini. Ferito in un precedente combattimento, rimaneva sulla linea del fuoco. Nell'attacco dell'11 luglio e nel successivo bombardamento, conservò mirabile energia e sangue freddo, incuorando e incitando i suoi dipendenti, finchè cadde gravemente colpito al petto. — Pal Grande, 11 luglio. Si distinse anche nel combattimento del 10 luglio a Monte Pal Grande.

Ghibaudi Cristoforo, di Tortona (Alessandria), sottotenente di complemento di fanteria. In seguito a ferite riportate dal capitano, assumeva immediatamente il comando della compagnia, portandola all'assalto e alla conquista delle trincee nemiche e dando esempio di slancio e di coraggio.

Barale Giovanni, di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), soldato degli alpini. Durante un combattimento tenne un contegno esemplare. Ferito leggermente, rimaneva al suo posto incoraggiando col mirabile esempio i compagni, finchè cadde colpito mortalmente. — Pizzo Avostano, 5 luglio 1915.

Bassi Emilio, da Tortona (Alessandria), capitano di fanteria. Al comando della propria compagnia, con energia e fermezza procedette sempre coraggiosamente nell'avanzata, finchè fu mortalmente ferito. — Sabotino, 12 luglio 1915.

Campi Giuseppe, di Tortona (Alessandria), caporale di fanteria. Dopo avere con mirabile audacia e calma condotto la propria squadra all'assalto d'una forte trincea nemica, cadeva mortalmente ferito a pochi passi dai suoi. — Plava, 6 giugno 1915.

Borsarelli di Rifreddo marchese Ernesto, di Torino, tenente di complemento di cavalleria. Addetto ad un comando di brigata, sotto la minaccia d'un attacco e sotto il fuoco nemico, visto un reparto abbandonare un trinceramento, si slanciava in mezzo e col suo energico intervento lo obbligava a retrocedere e a rioccupare il posto abbandonato. Il giorno successivo, in mezzo al più vivo fuoco di artiglieria e fucileria dava esempio mirabile di calma ed affrontava ogni sorta di pericoli. — Vogliano, 23-24 giugno 1915.

Buscaglia Nicola, di Castellazzo Bormida (Alessandria), caporale maggiore di fanteria. Durante un assalto a una ridotta, quale comandante di plotone efficacemente coadiuvò l'opera degli ufficiali. Malgrado rimanesse ferito ad una coscia, dando esempio di coraggio e di abnegazione, spingeva egualmente gli assalitori tenendosi alla testa del plotone finchè la ridotta veniva occupata. — Monte San Michele, 7 luglio 1915.

Campana Bartolomeo, da Boinetta (Cuneo), soldato di fanteria. Spintosi arditamente nell'abitato di Sagrado, ancora inesplorato, riusciva con altri tre compagni a trarre prigionieri quattro nemici armati che vi si trovavano in agguato e sotto violento e bene aggiustato fuoco di artiglieria nemica, noncurante del pericolo, lavorava al riattamento del ponte di Sagrado sino ad opera compiuta. Di poi, sempre noncurante del pericolo, si inoltrava in ricognizione verso le trincee nemiche, rimanendo gravemente ferito. Castelnuovo di Sagrado 24 e 25 giugno.

Lagliolo di Cossano Luigi, da Torino, tenente di fanteria. Condusse coraggiosamente all'assalto il proprio plotone, che in tutta l'avanzata aveva saputo tenere in mano e perfettamente ordinato, nonostante il fuoco violento e aggiustato di fucileria e artiglieria. In uno sbalzo in avanti, precedendo, come sempre, la propria truppa, cadde morto. Monte Sabotino 28 maggio.

Jacod Giovanni, da Mondovì (Cuneo), tenente degli alpini. Comandante di squadra incitò e guidò con energia i propri uomini nei ripetuti assalti che fece la compagnia. Caduto sul campo l'ufficiale comandante di plotone, ne prese il posto conducendo ancora una volta il reparto all'assalto contro forti trinceramenti nemici e cadde poi sul campo. Plava, 11 giugno.

Ghezzi Dante, da Pozzolo Formigaro (Alessandria). Soldato dei bersaglieri, con sublime spirito di sacrificio, per dar modo ai propri compagni di lavorare nella costruzione di una trincea, combattè allo scoperto sotto il violento fuoco nemico finchè cadde mortalmente ferito. Passo di Sesis, 11-14 giugno.

Pastorelli Antonio, da Briga Marittima (Cuneo), soldato di fanteria. Spintosi arditamente nell'abitato di Sagrado, riusciva con altri tre compagni a trarre prigionieri quattro nemici armati che si trovavano in agguato e sotto violento e bene aggiustato fuoco di artiglieria, noncurante del pericolo, lavorava al riattamento del ponte di Sagrado sino ad opera compiuta. Di poi, sempre sprezzante del pericolo, si inoltrava in ricognizione verso le trincee nemiche. Cadde eroicamente sul campo. Castelnuovo di Sagrado, 24 e 27 giugno.

Oddone Mario, da Asti (Alessandria), sergente degli alpini. Caduto l'ufficiale comandante il plotone, lo sostituiva dando saggie disposizioni per condurre a fondo l'assalto iniziato. Cadeva morto sulla trincea nemica. [illegible] Vallone, 18 giugno.

Porzio Angelo, da Romentino (Novara), soldato volontario di guerra di fanteria. Arrampicatosi sulle roccie incontro ai reticolati nemici, scagliava una bomba nella trincea. Ferito a morte cercava di riparare le altre bombe al sicuro; spirava gridando Viva l'Italia. Santa Maria, 4 luglio.

Roasio Alessandro, da Cherasco (Cuneo), colonnello di fanteria. Sempre in prima linea, incitava i suoi dipendenti alla lotta e alla resistenza, finchè cadeva mortalmente ferito. Castelnuovo del Carso, 5 luglio.

Vietti Eugenio, da Farigliano (Cuneo), caporal maggiore degli alpini. Comandante di una colonna muli, sorpreso dal fuoco dell'artiglieria nemica che aveva già ferito due conducenti, si fermò con calma e fece appostare le salmerie. Quindi, noncurante del pericolo, accorse a porgere aiuto ai feriti. Colpito a sua volta a morte, sinchè potè parlare consigliò a tutti la calma, indicando anche il modo di condurre in salvo le salmerie stesse. Forcella Fontana Fredda, 19 luglio.

Villani Giuseppe, da Arona (Novara), capitano degli alpini. Colpito gravemente alle gambe, rifiutò qualunque soccorso, e calmo e sereno continuò ad incitare i suoi alla lotta. Farra, 14 luglio.

Cassinis Carlo, da Torino, tenente d'artiglieria da campagna. Durante un'azione vivacissima di artiglieria, essendo la sua batteria sotto il tiro aggiustato di due batterie nemiche di grosso calibro, dirigeva come sempre il fuoco dei suoi pezzi con calma e tranquillità esemplare. 23 e 24 giugno.

Gariglio Dieco, da Torino, sottotenente di fanteria. Comandante di plotone, appostato sulla linea del fuoco il proprio reparto, dava esempio di fermezza e di coraggio sulla linea stessa, benchè fosse ferito, prima al braccio e poi all'inguine. Punta del Forame, 15 luglio.

Due industriali ed un macellaio di Oleggio imputati di frodi all'esercito

Novara, 9, notte.

Nella imputazione di frodi nella fornitura di oggetti di equipaggiamento, col cav. Giuseppe Gagliardi, è stato pure compreso il signor Ercole Bozzola della Ditta di Oleggio Ercole Bozzola e C.

Il terzo mandato di cattura è stato spiccato per forniture di carni, a carico del macellaio di Oleggio, signor Croia Felice.

Non si hanno finora notizie di arresti avvenuti.

Cronaca Cittadina

Lo scandalo delle forniture

Giustizia

Corre voce — e noi la rileviamo unicamente perchè si tratta di voce insistente — che da più luoghi si stiano facendo pressioni per attenuare l'impressione disgustosa suscitata dai recenti scandali sulle forniture all'esercito e per preparare il salvataggio di qualcuno dei maggiori imputati.

Noi non intendiamo menomamente anticipare un giudizio e siamo troppo altamente rispettosi della giustizia per tentar di aggravare la posizione di qualunque dei prevenuti, anche se alcuni di questi appartengono ad una setta, che da noi fu ed è sempre combattuta e di cui si fa troppo sovente il nome, quando si tratta di qualche reato contro l'incolumità dell'erario nazionale.

Qualunque sia la nostra opinione in materia, opinione del resto espressa in molte occasioni senza reticenze e senza equivoci, ci guardiamo bene dal valercene in questo momento a carico di chicchessia. Abbiamo plaudito alla severità delle autorità giudiziarie e abbiamo espresso il consenso dell'opinione pubblica alla sua opera giustamente e doverosamente epuratrice nell'interesse del danaro pubblico e della salute dei nostri soldati. Le persone degli imputati non ci interessano: di essi deve occuparsi esclusivamente l'autorità giudiziaria militare.

Essa ed essa sola. Quindi non è ammissibile che alcuno voglia intralciare, o per lo meno influire sulla libera e coscienziosa opera sua. Non per aggravare, ma neppure per anticipare assolutorie. Qualsiasi manovra in questo senso incontrerebbe la più energica opposizione dell'opinione pubblica, la quale vuole a ragione che la giustizia regni, sovrana, serena e impassibile, al disopra dell'atmosfera rovente e non sempre sana e pura dei partiti e delle sètte: « justitia fundamentum regni » sempre e in ogni circostanza.

Siccome però i giudici sono anche uomini e sotto la veste portano un cuore che partecipa alle competizioni cittadine, così a seconda dei processi è bene che dall'autorità superiore vengano scelti per l'istruttoria quelli fra i magistrati civili e militari, che dànno caso per caso la più salda garanzia di obbiettività. Anche sui campi di Temi si devono evitare gli atti inumani che il coro del Manzoni deplorava. Non si ponga mai nessuno nella condizione di esclamare dolorosamente: « I fratelli hanno ucciso i fratelli ». I fratelli, se mai, lasciamoli giudicare da chi non abbia nessun rapporto di... parentela spirituale con essi: e sarà tanto di guadagnato per tutti.

E poichè le voci che corrono — e che auguriamo sinceramente siano vane — ci hanno condotto a toccare un argomento sul quale speriamo di non dovere più ritornare sino a ordinanza o a sentenza passata in giudicato, vogliamo esprimere un altro voto. Si dice che la difesa di taluno degli imputati verrebbe assunta da un deputato, del nostro partito questo. Anche tale diceria vogliamo credere che risulterà smentita dai fatti. Una serie di casi antipatici e recenti ha dimostrato quanto sia inconciliabile la carica di deputato con quella di patrono di chi con lo Stato si trova in serio contrasto. Il deputato, se non andiamo errati, assume l'impegno di rappresentare la nazione e gli interessi di questa. Non vi è sottigliezza sofistica la quale giunga a dimostrare che questa funzione è compatibile con la difesa di coloro che si trovano sotto l'imputazione, vera o erronea che sia, di avere leso tali interessi nella forma più odiosa e inescusabile. Un deputato che assumesse simile incarico dovrebbe, per lo meno, rassegnare telegraficamente al presidente della Camera le proprie dimissioni.

Noi confidiamo che tutto ciò che si va sussurrando in questi giorni sia privo di fondamento e riceva dai fatti la più perentoria smentita. Quanto scrivemmo giorni or sono era un inno confidente alla giustizia del nostro paese, in un momento solenne della sua storia. E' aspirazione nostra, di tutti crediamo, che alla purezza immacolata di essa, nei grandi come nei piccoli fatti, non si attenti da nessuno: nè da chi vive nel suo seno, nè da quanti hanno mezzo di accostarla. La giustizia, anche quella militare, è come la moglie di Cesare: non deve venire neppure indirettamente sospettata.

PICCOLA CRONACA

Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

DOMANI

Giovedì 11 Novembre

alle ore 15 (3 p.), nel Salone Foyer del Teatro Nazionale, gentilmente concesso dalla Spettabile Società Liberati & C., avrà luogo l'estrazione dei numeri della *Grande Lotteria Italiana* con *premi per L. 300.000*, dei quali il primo è della rilevante somma di *L. 200.000* e che può essere guadagnato con *Una lira soltanto*.

La vendita dei biglietti terminerà *alle ore 11 di mattina* presso tutti i *Banchi Lotto, Cambia Valute, Uffici Postali*, nei diversi tavolini situati per la Città e dove vi è l'apposito cartello di vendita. *Ultimissime ore di vendita degli ultimi biglietti rimasti.*

I biglietti che rimanessero invenduti verranno chiusi e sigillati in speciali pieghi e quindi consegnati al Gabinetto del sig. Sindaco prima delle ore 14 (2 p.), perchè siano subito spediti a Roma a mezzo posta-raccomandata all'Ill.mo sig. Prefetto. Questi pieghi saranno a sua volta custoditi in apposito Archivio della Prefettura di Roma, e rimarranno così chiusi sino alla completa aggiudicazione di tutti i premi.

E' bene di non perdere un minuto di tempo per acquistare i pochissimi biglietti ancora rimasti in vendita.

Una sola Lira può procurare la più grande delle soddisfazioni, che è quella di poter guadagnare anche *200.000 Lire*.

La spedizione dei pacchi ai combattenti

Ad onta dei ripetuti avvertimenti, il pubblico continua a spedire pacchi per la zona di guerra non cuciti in tela, e ad includere nei medesimi e nei campioni, sia ordinari che raccomandati, ivi diretti, generi alimentari. La Intendenza generale dell'Esercito, pel tramite del Ministero delle Poste e Telegrafi, mentre raccomanda di usare per i pacchi di cui è caso, i quali devono contenere unicamente *effetti d'uso*, dei solidi imballaggi, che evitino la dispersione del contenuto, vieta rigorosamente l'introduzione nella zona di guerra tanto dei pacchi, quanto dei campioni ordinari o raccomandati contenenti generi alimentari (e quindi neppure il cioccolato) ed avverte che d'ora in poi saranno, senz'altro, respinti ai mittenti i pacchi ed i campioni che fossero trovati in contravvenzione alle presenti disposizioni.

Concerto di beneficenza

Un Comitato di signore ha disposto per un concerto di beneficenza, da tenersi nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, N. 16) la sera di giovedì, 11 corrente, ore 21 precise.

La bontà dell'opera e la cortese partecipazione di esimii artisti assicurano il successo della benefica iniziativa, della quale diamo il programma:

1. Monti: *Czardas* - violino - Prof. Umberto Figliolini — 2. Verdi: *Simon Boccanegra* - aria per basso - Eugenio Longhi — 3. T. Lange: *Notturno*, op. 40 - violino - Prof. Umberto Figliolini — 4. Caudana: *Visione d'una notte stellata* - soprano sig.na Giuseppina Maria Elia — 5. Verdi: *Traviata*, « Lungi da lei... » - tenore Emilio Zanaboni — 6. *Concerto di flauto*, eseguito dal signor R. Marcello.

1. Puccini: *Manon Lescaut*, « Donna non vidi mai... » - tenore Emilio Zanaboni — 2. Rossini: *Barbiere di Siviglia*, « Una voce poco fa... » - soprano sig.na Giuseppina Maria Elia — 3. Paganini: *Cadenza* in sol - solo violino - Prof. Umberto Figliolini — 4. Verdi: *Don Carlos*, « Ella giammai m'amò... » - basso Eugenio Longhi — 5. Moussorgsky: *Czardas* N. 2 - solo pianoforte - Prof. Emilio Viotti — 6. *La Valse du printemps* - soprano sig.na Giuseppina Maria Elia — 7. A. Meseri: *Il tenore*, conferenza umoristica - R. Marcello — 8. E. Viotti: *L'Inno della Riscossa* - tenore Emilio Zanaboni.

Al pianoforte: Prof. Emilio Viotti.

Spettacolo in Galleria Subalpina

Ferve il lavoro di organizzazione per le due serate patriottiche a beneficio dei Comitati Pro famiglia del Soldato, Pro Mutilati e Croce Rossa, rinviate al 20 e 21 corrente, onde farle coincidere col genetliaco della Regina Madre.

Il generoso concorso del Municipio e di privati permetterà di trasformare la Galleria Subalpina in un grandioso salone chiuso.

Il programma comprenderà oltre 400 proiezioni di paesi irredenti e del teatro della guerra, illustrato da conferenza del prof. cavaliere Ugo Martini, di Firenze.

Il Corpo di musica municipale, la Società corale Po e Borgo Po e distinti solisti, eseguiranno uno scelto repertorio musicale.

Una mattinata pro-lana

Le signorine del Liceo Cavour che con le allieve esterne della Scuola normale Duchessa Isabella hanno istituito un laboratorio fino dal ... per procurare indumenti ai soldati, hanno organizzato una festa al Teatro Maffei per le ore 15 di giovedì 11 corrente.

Nel programma figurano i nomi del violoncellista Forneris, con musica di Servais e Demidoff; del baritono cav. Varesio, con musica di Rossini; del prof. Bonvicini, concertista di chitarra. L'avv. Mosso sarà direttore dell'orchestra. Altri numeri completeranno il geniale e benefico spettacolo.

A beneficio dei laboratori delle telefoniste

Domenica prossima, nel teatro Vittoria, in via Roma, sarà organizzato uno speciale spettacolo in « matinée », fra le 10 e le 12, ed il provento andrà a beneficio dei laboratori che le signore telefoniste hanno impiantato per fabbricare indumenti e scaldarancio ai combattenti. L'iniziativa è bella e generosa e merita anch'essa l'appoggio del pubblico.

I postelegrafici subalterni al ministro Riccio

Riceviamo:

« Il C. N. dei subalterni, che ha sede in Torino, rendendosi conto del vivo malcontento e della protesta pervenutagli da parte dei subalterni per la lentezza con cui l'Amministrazione procede al rimborso delle quote di pensione versate da questi agenti alla Cassa di previdenza, rimborso che avrebbe già dovuto essere effettuato da un anno, deliberava l'invio al ministro del telegramma seguente:

« Questo C. N., preoccupato grave disagio economico subalterni, dovuto rincaro viveri, invoca V. E. interessamento pronto rimborso arretrati Cassa Previdenza ».

Per i danneggiati dal terremoto

Il Comitato piemontese per soccorsi ai danneggiati dal terremoto, ha, in questi ultimi giorni, divulgata una diligente relazione a stampa, dettata dal Presidente comm. prof. Costanzo Rinaudo, e recante una particolareggiata esposizione dell'opera finora compiuta dal Comitato stesso e di quella che ancora intende compiere.

Giorni sono ebbe anche luogo un'adunanza del Comitato piemontese per il disbrigo di alcune pratiche di ordinaria amministrazione e per provvedere alla consegna allo Stato dei diversi gruppi di baracche costruite a Isola del Liri, Castelliri ed in altre località, nonchè al Comune di Civitella Roveto dell'ospedaletto colà costruito.

Per effettuare tali consegne, essendo il presidente comm. Rinaudo in questo momento impedito dai suoi doveri di assessore per le finanze, si recò sui luoghi del terremoto l'assessore sig. comm. Pomba, accompagnato dal segretario del Comitato, avv. cav. Ubezzi.

Il comm. Pomba procedette anzitutto ad un diligente collaudo delle opere eseguite, esprimendo la sua piena soddisfazione all'ing. cav. Gamballa, che progettò e diresse i lavori di costruzione di cui si tratta.

Si addivenne quindi alla firma degli atti di consegna delle baracche allo Stato, con la clausola che dette baracche venissero date a suo tempo in dotazione agli asili infantili che sorgeranno nella località in cui esse si trovano; ed alla stipulazione dell'atto di donazione dell'ospedaletto di Civitella Roveto a quel Comune. In tali circostanze il comm. Pomba, quale rappresentante del Comitato piemontese, venne fatto oggetto di larghe manifestazioni di simpatia e di riconoscenza da parte delle popolazioni beneficate.

Nello stesso tempo il comm. Pomba addivenne ad accordi di massima col R. Commissario civile di Sora, comm. Camillo De Fabritiis, per le diverse costruzioni di carattere definitivo che il Comitato intende eseguire in quella località, e alle quali si darà il più sollecitamente possibile inizio.

Gravemente urtato da un carrello

Il controllore Nicola Chiano, d'anni 40, abitante sullo stradale di Lanzo, N. 125, addetto alle tranvie municipali, seguiva, sul Cavalcavia della stazione Dora, lungo i binari del tram un carrello carico di pietre. All'improvviso il carrello rinculò e colpì il controllore in pieno. L'infelice cadde al suolo riportando la commozione cerebrale. Egli fu subito trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Quatella lo fece ricoverare riservandosi sulla prognosi.

I ladri in un alloggio

Ieri mattina i ladri hanno visitato l'abitazione della signora Maria Coggiola, in via Calonia, n. 19, ove penetrarono mediante scasso della porta, in un momento in cui la padrona era assente. Quando questa fece ritorno, constatò che mancavano dai cassetti due catene d'oro, un portaritratti, un anello, una spilla a forma di mosca, sei asciugamani e un po' di danaro: il tutto per un complessivo valore di cinquecento lire. La Coggiola ha denunciato il furto in Questura.

Il romanzo della ragazza rapita dal "Buon Pastore,,

L'arresto della madre

Abbiamo narrato diffusamente come una bella ragazza minorenne dall'Istituto del Buon Pastore, e come tanto la fuggitiva, quanto il suo rapitore e coloro che li favoriva tenendoli nascosti siano stati arrestati. Non è quindi il caso di ripetere ancora questa istoria romanzesca, dove figurano sopratutto la scaltrezza di un lestofante, il quale seppe far cadere in una rete d'inganni una signorina troppo facile a lasciarsi conquistare; una madre troppo tenera per la figliuola e per chi l'aveva conquistata, un padre troppo buono e parecchie altre persone. Ricorderemo soltanto che da tre giorni si trovano in carcere: il bello, fatale, irresistibile protagonista del romanzo: Ovidio Leonori, d'anni 33, da Narni; il signor Eugenio Friedlander, di anni 33, imputato di favoreggiamento; e che è ritornata al Buon Pastore — dopo una breve (ah! troppo breve!) parentesi d'amore coll'adorato Ovidio — quella fragile creatura, che risponde al nome di Emilia Re, figlia al signor Vittorio Re, e alla signora Bice Ranza, d'anni 45.

Al delegato Adabbo, autore di questi arresti, mancava ancora un elemento per completare la sua brillante operazione: la madre della ragazza, la signora Bice Ranza. Ma il mandato di cattura contro questa signora non esisteva, quando il funzionario diede esecuzione agli altri. Esso fu spiccato qualche ora dopo.

Così ieri mattina il delegato Adabbo si recava in strada di Lanzo, n. 181, nell'alloggio del terzo piano, che ormai gli era ben noto, munito del nuovo mandato di cattura. In esso non trovò che le due donne rimastevi, dopo la bufera: la signora Friedlander e la signora Bice Ranza Re. Fu a quest'ultima che il delegato si rivolse, mostrandole l'ordine d'arresto. Essa scoppiò in lacrime, ma non protestò. Si lasciò condurre in vettura alla Questura e di qui alle carceri. Sarà questo l'ultimo capitolo della interessante istoria?

Continua...

Noi crediamo di poter mettere sotto a questa cronaca la parola « continua ». Se la responsabilità della madre, signora Bice, non è gravissima per il fatto e la fuga — infatti l'imputazione principale che le si fa è quella di lenocinio — vi sono altre responsabilità di persone che attualmente si mantengono nell'ombra ma che presto saranno scoperte. E intanto provata l'esistenza d'un terzo complice, uno a questo momento sconosciuto, che aiutò l'insuperabile Leonori nelle sue losche imprese.

Per ora parliamo del Leonori: la figura di questo..., simpatico malfattore, rubacuori, dei mariuoli e ordito, che si era associato ad un amico non indegno di lui, merita di essere messa in rilievo.

Bruno, meridionale, espressivo nel viso e nel linguaggio, Ovidio Leonori non era nei rapporti colla signorina Emilia, alle sue prime armi di conquistatore. Altre ragazze, di ottima famiglia, prima della povera Emilia, lo avevano guardato, ne erano state affascinate, gli avevano creduto.

... E l'avessero soltanto guardato!

Egli fu pari alla sua fama — quella fama di eroe da romanzo d'appendice e da cinematografo, che attrae tanto le ragazze di mezza coltura e di poca età. Fino al momento dell'arresto, fino a quando vide il delegato e gli agenti sulla porta dell'alloggio del signor Friedlander, egli si dimostrò forte. La fanciulla lo adorava, la madre di lei era andata lì lì per adorarlo... Egli era l'eroe. Come nei drammi polizieschi, doveva cavarsela ad ogni costo. Non aveva egli, con mossa degna d'un d'Artagnan, strappato la ragazza dalla prigionia del Buon Pastore? Non l'aveva trasportata insieme alla madre, in un'automobile guidata da un amico, non meno simpatico... non meno... artista, fino a Chieri dove la più deliziosa luna di miele brillò su quella triade (madre, figlia e conquistatore) così perfetta?

Con un'aureola simile, bisognava finirla con un bel gesto: e il nostro D'Artagnan si calò per un lenzuolo dal terzo al secondo piano.

Qui però, vedendosi irrimediabilmente scoperto, ebbe una debolezza: e il suo eroe non se lo dovrebbe mai scordare. Fu infelice nella scelta del teatro per l'ultimo atto delle sue gesta. Capitato come una bomba nell'alloggio del secondo piano, si rifugiò — indovinate dove! — in un gabinetto di decenza. Che bruttа figura per un D'Artagnan! Là si rinchiuse, ma quando vide il delegato e gli agenti armati di rivoltella, che gli si avvicinavano, si arrese chiedendo pietà. L'aureola era svanita, la maschera d'eroe caduta, Ovidio Leonori aveva avuto paura, come un uomo qualunque. Le signorine romantiche potevano ormai scordarsi di lui.

I Divertimenti

"Teresa Raquin,,

Il trionfo di due attrici

Il possente dramma realista di Emilio Zola, che in magnifica riduzione cinematografica, attira una folla enorme al *Cinema Ambrosio*, è uno di quei lavori che il pubblico non discute, ma che sorpreso, rapito dall'eccezionale interpretazione, dalla forza dell'azione, vede senza fiatare per poi elevare un coro di approvazioni alla sua chiusa. Troppo nota è la trama del dramma per narrarla ancora: ci piace soltanto ricordare, ripetere, insistere sulle due magnifiche interpreti: la grande *Giacinta Pezzana* e la convincente *Maria Carmi*. Non è esagerare il dire che *Teresa Raquin* rappresenta un trionfo per le due eminenti attrici: la tragicità possente e naturale dell'una, la civetteria, il vizio, la malvagia volontà dell'altra, danno alla perfezione quella insuperabile veste di brutale e pur tanto ammirato verismo del grande Zola. Continuano le repliche.

I Boys-scouts di Torino al Cinema Itala

Oggi *première* del tanto atteso dramma in 4 atti della « Bonnard-Film »: *La veglia d'armi del Boy-scout*, interprete il piccolo *Carlo Vidali*, protagonista del *Principino Saltimbanco*. Partecipano all'azione *tutti i Boys-scouts di Torino con i loro comandanti*, espressamente cinematografati nell'agosto scorso agli Stabilimenti della « Comisio Film ».

Varietà Maffei

Questa sera debutta la concittadina Maria Vaser, reduce dai trionfi dell'estero. Ultimi giorni di Renata Carpi, la celebre artista, che ottiene un vero fanatismo. Serata d'addio dei più grandi ballerini da *salon De Mato e Sonia*, e altri 15 numeri completeranno questo grandioso programma.

Il Maestro Alsaziano

continua ad attirare al *Cinema Splendor* un pubblico folto ed elegante. Oggi ultime repliche di questa magnifica interpretazione di *A. A. Capozzi*. Prossimamente: *Il Castello di Thornfield*, dramma della « Savoia Film ».

"La Pantomima della morte,,

prossimamente con *Mario Bonnard* e *Leda Gys*.

Omonimia spiacevole

A proposito del processo dei rapinatori, la famiglia del giovane Giuseppe Milanesio, di Francesco, d'anni 18, abitante in via Lagrange, 25, ci prega di rilevare che egli non ha nulla a che fare col suo omonimo condannato dal Tribunale.

Corsi per aspiranti a sottotenenti della Milizia Territoriale

Da oggi a lunedì 15 corr. sono aperte presso il Comitato torinese di Preparazione, Galleria Nazionale, scala B, le iscrizioni al nuovo corso per coloro che aspirano al grado di sottotenente della Milizia territoriale. Questo nuovo corso, che, come i due precedenti, è diretto dalla speciale Commissione di preparazione militare, presieduta dall'illustre generale Chiarle, comincerà lunedì 15 novembre e sarà tenuto nelle aule della R. Università, concesse dal Magnifico Rettore Fusari. Possono iscriversi i licenziati dalle scuole tecniche o dal ginnasio inferiore, o anche chi abbia un'istruzione che dal Comitato possa ritenersi sufficiente. Le iscrizioni si accettano presso il Comitato di Preparazione (Galleria Nazionale, scala B) nelle ore 10-12 e 15-18.

Il Comitato di Preparazione è gratissimo ai valorosi insegnanti delle Scuole Medie, i quali concorrono con vivo slancio patriottico a preparare alla Patria uomini idonei a vestire onoratamente la divisa di ufficiali. Nel secondo corso, cominciato il 9 ottobre e ora vicino alla chiusura, hanno valentemente svolti tutti i programmi con efficacia i proff.: Di Francia, Lobetti-Bodoni, Marpillero, Menzio e Villani per l'italiano; i proff. Colombo e Contessa per la storia e geografia ed il prof. Lo Monaco Aprile per la matematica.

Al primo corso, tenuto in settembre, gli inscritti furono 80, al secondo più di duecento e al terzo, ora aperto, s'annunziano pure molti. Al crescente numero degli iscritti corrisponde il buon esito degli esami fin qui dati e l'Autorità Militare ha espresso vivo compiacimento al Comitato di Preparazione.

Reati e Pene

D'aula in aula

(Corte d'Assise — Tribunale Penale)

Rinvio di processo per insufficienza di giurati - Come si poteva ottenere un diploma d'automobilista - Ladruncoli.

Terminate le inaugurazioni dell'anno giuridico, sono incominciate nelle Sezioni del Tribunale le udienze regolari e si è pure riaperta la Corte d'Assise. Doveva discutersi ieri il processo contro il tessitore Gioachino Forneris, imputato di avere appiccato il fuoco ad un fienile di proprietà della signora Margherita Bernocco, e nel quale vi dormiva il garzone Giuseppe Molina.

Ma l'interessante dibattito fu rinviato ad oggi essendo mancato il numero legale di giurati per la formazione della Giuria.

Il presidente Davico dovette far procedere ad una seconda estrazione, ed i nuovi designati vennero nel pomeriggio di ieri citati regolarmente per la loro comparizione.

Alla Sezione VI, degno di considerazione, è stato il processo contro certo Leonardo Baravalle, un ex-tipografo che, essendo colpito da mandato di cattura, ha preferito mantenersi come ieri uccel di bosco.

Il Baravalle aveva escogitato un curioso sistema di truffe. Si era pienamente sostituito ai dirigenti il Circolo ferroviario torinese nel dispensare certificati di abilitazione a condurre automobili, all'ingegnere Franchia nel firmarli, e alla Prefettura nel vidimarli. Sistema comodissimo davvero, per il Baravalle che intascava trenta lire ad ogni diploma e per i giovani aspiranti all'automobilismo militare che senza perder tempo e con minor pratica di tutti i congegni della rapida macchina, potevano vedere realizzato il loro sogno.

Dalle indagini fatte, parecchi risultarono quelli che richiesero — certo in buona fede — l'opera assai solerte dell'ex-tipografo Baravalle.

Ma i libretti erano così bene imitati, le firme e i bolli così con cura contraffatti, che il riconoscerne la falsità era cosa difficile. Ciò nullameno certi Giuseppe Donetti, Melchiorre Rubatto e Renato Galli, insospettitisi del modo misterioso con cui avevano ricevuto la licenza a condurre automobili, vollero chiedere informazioni del Baravalle e non tardarono così a scoprire di essere stati vittime di un fiero imbroglione.

Dal canto suo, fiutato il vento infido, l'ex-tipografo che si era pure intestato uno dei tanti certificati, andò difilato, prima di ogni altro al Circolo ferroviario e mostrando il libretto espresse all'ingegnere Franchia il dubbio di essere stato vittima egli pure di una truffa!...

Abbiamo già detto ciò che ne seguì. Il Baravalle fuggì e ieri fu discusso in contumacia il suo processo. Il Tribunale dichiarò assolutamente la imputazione di falso e lo condannò per le tre truffe a sette mesi di reclusione e 210 lire di multa, col beneficio del condono.

Difensore: Avv. Camillo Roggieri.

Il meccanico Ferdinando Cerutti, trovandosi nelle officine della Società torinese di tramvie e ferrovie economiche, si impossessava di alcuni ritagli di metallo per far giocattoli alla propria bambina.

Lo accusarono di furto; ma il Cerutti disse che si trattava di una vendetta dei superiori contro i quali pure avesse aizzato i compagni di lavoro nel maggio scorso. Il Tribunale lo condannò a quattro mesi di reclusione col beneficio del condono e della non iscrizione della pena sul certificato.

Difensore: Avv. Camillo Roggieri.

Ancora un contumace: Nicola Giaccone, al quale si faceva l'accusa di furto di un portamonete contenente 15 lire e mezza, a danno del compagno di lavoro Giovanni Boggio. Tanto più grave parve il reato in quanto lo consumò il Giaccone togliendo il portamonete da una giacca lasciata appesa dal Boggio ad un attaccapanni: quindi con abuso di fiducia derivante dalle scambievoli relazioni di coabitazione. Sei mesi di reclusione col condono.

Difensore: Avv. Camillo Roggieri.

Presidente: cav. Mondaleni; P. M.: avvocato Bruno; Cancelliere: Pinardi.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 9 Novembre 1915

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 108.10; versamento 108.20 - Lettera: chèque 108.30; versam. 108.40.
Londra — Danaro: chèque 29.90; versamento 30.00 - Lettera: chèque 30.00; versamento 30.05.
Svizzera — Danaro: chèque 121.00; versam. 121.10 - Lettera: chèque 121.25; versam. 121.35.
New York — Danaro: chèque 6.45; versam. 6.46 - Lettera: chèque 6.47; versamento 6.48.
ORO — Danaro: 116.75 - Lettera: 117.25.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Grande Stagione d'Opera. — Ore 20.45: *Carmen*, opera in 4 atti di Bizet. — Ingresso L. 1.50.
TEATRO CARIGNANO — (Proprietà fratelli Chiarella) - Compagnia stabile del Manzoni di Milano. — Ore 20.45: *Un divorzio*, commedia in 3 atti di Marco Praga (nuovissima) - Ingr. L. 0.80.
POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'opere comiche ed operette Caracciolo e soci (direttori Scognamiglio e Caramba). — Ore 20.45: *Punto... e da capo*, parodia di Ruffon o Gil [illegible]. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI — (Proprietà Suvini-Zerboni) — Compagnia drammatica Talli-Melato. - Ore 20.45: *Una bella avventura*, commedia in 3 atti, di De Flers e Caillavet. — Ingresso L. 0.80.
TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta dal cav. Dante Testa. — Ore 20.45: *I fastidi d'un grand'om*, commedia. — Ingresso L. 0.80.
TEATRO TORINESE — Ore 20.45: Circo Bisini.
TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi). — Ore 20.45: *I Fònsa fait poliside*, bizzarria-rivista. —
CINEMA SPLENDOR — *Il maestro alsaziano*, gran dramma della Casa Ambrosio (Serie Capozzi).
VARIETA' MAFFEI — Ore 21: *Spettacolo di varietà*.
MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà ore 19-23.

Stato Civile di Torino

8 novembre 1915.

NASCITE: 18, cioè maschi 5, femmine 13.

MORTI: Monteverde Giovanni, d'anni 76, di Casale Monferrato, fabbro, via Napione, 21.
Cresa Giovanni Battista, d'anni 51, di Torino, mec.
Testo Ermelinda n. Delforno, d'anni 64, di Torano Castello (Cosenza), casalinga.
Begli Maria ved. Moine, d'anni 67, di Cavour, lav.
Ughengo don Umberto, d'anni 74, di Valdengo, sac.
Rua avv. Carlo, d'anni 55, di Gardone, giudice di Tribunale, via Amedeo Avogadro, 26.
Morel Giovanni, d'anni 18, di Verona, operaio.
Denis Camillo....
Narro Giovanni, d'anni 40, di Villastellone, guardia municipale.
Ferraris Giuseppa n. Garavana, d'anni 45, di Legnano, casalinga, via Brandizzo, 23.
Ghirardo Maria n. Giulio, d'anni 73, di Quassolo, contadina.
Campia Bartolomeo, d'anni 63, di Cortazzone, contadino, via Italia, 38.
Vigliezzo Carlo, d'anni 51, di Susa, sacerdote.
Gonin Angela n. Galliano, d'anni 28, di Scaparone, contadina.
Olasso Sebastiano, d'anni 67, di Cavallermaggiore, fattorino, via Consolata, 5.
Tririco Giuseppe, d'anni 68, di Strambino, agiato, via Madama Cristina, 62.
Delfino Giuseppina, d'anni 74, di Briginzio, casal.
NB. Nella nota dei morti del 5 a 6 corrente dove è scritto Scolia Agostino, ecc., ecc., aggiungasi: piazza Emanuele Filiberto, 12.

✝

Sacrificando alla patria la vita più consacrata con fervore d'apostolo all'esercito e dedicata all'adempimento del dovere ed alla famiglia che adorava, cadeva eroicamente e con sentimento cristiano il 2 novembre

PAOLO FASELLA

Maggiore di Fanteria

Offrono a Dio ed alla Patria il loro strazio la moglie GIOVANNINA MERLI, i figli FELICE, LUISA, GIUSEPPE EMILIETTA, la madre GABRIELLA VINAY, i suoceri ing. GIUSEPPE MERLI e LUISA CALDARA MONTI, le sorelle, i fratelli, i cognati, i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni.

Nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista sabato, 13 corrente, dalle 10 alle 12, avranno luogo Messe in suffragio. (A

Torino (corso Vitt. Em., 20), Roma (via Arenula, N. 95).

Ferito gravemente sul campo dell'onore, nell'ultimo combattimento del 26 ottobre scorso, nell'adempimento del suo sacro dovere, spegnevasi il 2 corrente, in un ospedaletto da campo, il valoroso ed amato

Sottotenente del ... Fanteria

Moro Francesco

d'anni 20

I genitori DOMENICO e LUIGIA RAVERA, le sorelle MARIANNA ed ELVIRA, parenti e conoscenti ne dànno desolati il triste annunzio.

Torino, via Madama Cristina, 33. 15610

La Società Anonima ITALO-RUSSA PER L'AMIANTO partecipa con profondo dolore la perdita del suo Consigliere

Cav. Enrico Vizzardelli

Capitano dei Bersaglieri

Caduto eroicamente il... corrente sul Carso alla testa dei suoi bersaglieri. c 15623

Il 22 ottobre sul campo dell'onore cadeva eroicamente il sottotenente di fanteria

Alberto Court

I genitori, le sorelle, gli zii e le zie, i cugini e parenti tutti, con l'animo straziato ne dànno il doloroso annunzio.

Susa, 10 novembre 1915. (A

LA CURA DEI CAPELLI

Il Consiglio di uno specialista

In un recente numero della *Gazzetta del Popolo* fu pubblicato un articolo speciale sulla cura dei capelli, nel quale si dette la ricetta per un tonico dei capelli fatto in casa, che fu ultimamente raccomandato per le sue notevoli proprietà di far crescere i capelli, di arrestare la caduta di essi, di ravvivare le loro radici e di distruggere il germe della forfora. Questo articolo riuscì di particolare interesse per me, poichè si trattò della medesima ricetta che io avevo visto usare in casi innumerevoli, con benefici veramente sorprendenti, confermando così la mia convinzione che i preparati pei capelli fatti in casa sono i migliori. Mi affretto di dare qui la ricetta, a beneficio di coloro ai quali è mancata quell'edizione. Procuratevi dal vostro farmacista una bottiglia contenente 50 grammi d'Alcool a 90°, 90 grammi di Lavona de Composée, 7 decigrammi di Menthol cristallizzato e 45 grammi d'acqua distillata. Si dissolvano i cristalli nell'alcool, si aggiunga la Lavona de Composée ed acqua distillata, si agiti bene e si applichi la lozione alla sera ed al mattino alle radici dei capelli, strofinandola nella cute coi polpastrelli delle dita. Questo preparato non contiene materia colorante, ma ridà ai capelli grigi il loro colore originale per mezzo della sua azione sulle radici dei capelli. 15531

(Non si applichi ove non si desiderano capelli).

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE [illegible]

Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

L'Ernia è vinta anche nei casi più disperati con gli apparecchi speciali di questo Istituto, che vengono dati in prova con garanzia scritta di precisione, contenzione e durata. Numerosi certificati medici a disposizione del pubblico, raccomandano, sopratutto a coloro che non possono o non vogliono sottoporsi all'operazione chirurgica, di recarsi alla sede dell'Istituto, posta in Torino, piazza Statuto, 10, scala propria, aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 19, festivi fino alle 12, a provare tali apparecchi che l'ingegno italiano ha saputo inventare per il bene e la salute di chi soffre. Occorre dunque diffidare dei comunissimi ordinari cinti venduti con ciarlataneria e mirabolanti promesse a prezzi altissimi, ed applicati abusivamente senza garanzie di sorta e senza alcuna competenza in materia! L'Istituto Italiano è il solo, per le garanzie che offre e per la sua sede stabile in Torino, per i suoi viaggi periodici che organizza in provincia, nel quale gli affetti da ernia possono riporre una illimitata fiducia.

Si tratta anche per corrispondenza con segretezza. Unire francobollo da 15 cent. Coloro che sono impossibilitati a recarsi in Torino potranno portarsi nella località qui sotto:

ASTI, Mercoledì 10 Novembre, Albergo Salera — **NOVI LIGURE**, Giovedì 11 Nov., Albergo Leon d'Oro — **TORTONA**, Venerdì 12 Nov., Albergo Reale Universo — **SALUZZO**, Sabato 13 Nov., Albergo del Gallo — **CORTEMILIA**, Domenica 14 Nov., Albergo Corona Grossa — **BIELLA**, Lunedì 15 Nov., Albergo dell'Angelo — **ACQUI**, Martedì 16 Nov., Albergo Italia (Città) — **CEVA**, Mercoledì 17 Nov., Albergo Reale — **SAVONA**, Giovedì 18 Nov., Albergo Roma — **GENOVA**, Venerdì 19 Nov., Albergo Vittoria (Piazza Annunziata) — **PINEROLO**, Sabato 20 Nov., Albergo Campana — **NOVARA**, Lunedì 22 Nov., Albergo Isola Bella — **OVADA**, Martedì 23 Nov., Albergo Italia — **CUORGNE'**, Giovedì 25 Nov., Albergo Umberto I — **IVREA**, Venerdì 26 Nov., Albergo Scudo di Francia — **ALBA**, Sabato 27 Nov., Albergo Cannon D'Oro — **VALENZA PO**, Domenica 28 Nov., Albergo Leon D'Oro — **AOSTA**, Martedì 30 Nov., Hôtel Centoz. 15618

N. B. — Nella Casa di Torino una Signora competente è a disposizione delle donne.

Sfiduciati e Scettici

che, dopo aver provato innumerevoli cure con dispendio di denaro e rovina dell'organismo, stanno per dichiarare la bancarotta della terapia, si ricordino che una cura — fondata su principii di recisa opposizione con quelli comunemente seguiti — ha in molti casi ribelli o oscuri trionfato, perchè abbandonando il metodo di cura sintomatico mira alla rigenerazione dell'organismo e alla cura radicale della malattia, qualunque essa sia.

La Cura Arnaldi, che si applica alla Colonia Arnaldi e, in caso di impossibilità, anche a domicilio, viene fatta conoscere senza spesa a chiunque scriva all'Igienista CARLO ARNALDI - COLONIA ARNALDI (Prov. di Genova).

"NON PURGATEVI,,

« Gli antiquati sistemi a base di purganti hanno ceduto il campo ad un Metodo che, secondo l'illustre Professore Hechel, ha la virtù di combattere le cause originarie dell'imperfetta funzione dello stomaco e dell'intestino ».

Chiedere la RIVISTA SCIENTIFICA N. 8 che verrà inviata gratuitamente.

CLINICA MEDICA SPECIALIZZATA

Sez. I. — Via Cappuccini, 20 - Milano — Visite 9-12

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni.

"SORDITA',,

Secondo il giudizio di illustri Otoiatri,

l'ACUSTICINA

rappresenta il mezzo più sicuro per combattere i ronzii e recuperare in breve tempo l'udito.

Ai Medici ed a coloro che ne faranno richiesta verrà spedito gratuitamente il loro fascicolo redatto a cura del 15128

Laboratorio Dott. F. DOGLIA

MILANO — Viale Monforte, 17 — MILANO

BUSTI pronti e su misura Annibale Agnesi - Milano Via S. Margherita, 12. — Catalogo Gratis.

BAMBOLE-MARIONETTE Illustrazioni — Prezzi di riclame GUIDI, v. Roma, 34. Tel. 8286

ISTITUTO VOLTA

Speciali corsi acceleratii — Chiedere programma — TORINO Via Bardi, 11

UN RAFFREDDORE TRASCURATO

è la porta aperta a tutte le MALATTIE

della GOLA, dei BRONCHI

dei POLMONI

non TRASCURATE mai un RAFFREDDORE

ma GUARITELO

rapidamente, radicalmente, economicamente

coll'uso delle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

Ma sopratutto non usate che le

VERE

PASTIGLIE VALDA

Vendute unicamente

in Scatole da L. 1.50

e mai altrimenti

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

I Bulgari si preparano a passare
sulla riva sinistra della Morava
compiendo nuove occupazioni e facendo abbondante bottino

(Per telefono e telegrafo alla STAMPA)

Il comunicato bulgaro

Basilea, 10.

Si ha da Sofia un comunicato ufficiale, in data del 7, dice:

«Le nostre truppe continuando ad inseguire l'esercito serbo, sono giunte oggi su tutto il fronte della Morava e si preparano a passare sulla riva sinistra. Abbiamo occupato le città di Alexsinac, Wlasotince, Ilinvac e in Macedonia Tetovo. Nessun cambiamento sulle altre fronti.

«A Nisch e nei dintorni abbiamo fatto il bottino seguente: cannoni da fortezza, fucili e masse di munizioni, vagoni ferroviari per la maggior parte carichi di derrate alimentari, molte automobili e materiale sanitario. Vi sono inoltre numerosi depositi di polvere nella città e nei dintorni. I serbi nella ritirata hanno abbandonato cannoni».

Francesi ed Inglesi progrediscono
lentamente ma sicuramente

Parigi, 10, mattino.

I giornali hanno da Salonicco: Notizie dal fronte francese sono rare; si sa però che le truppe francesi ed inglesi continuano a progredire lentamente ma sicuramente. La fiducia nel successo finale degli alleati nei Balcani è generale ed incrollabile. Il generale Sarrail è partito ieri sera per far un'ispezione alla fronte.

(Ag. Stefani).

I progressi bulgari
secondo le informazioni tedesche

Ginevra, 10.

Notizie di fonte tedesca dicono che i bulgari, dopo preso Leskovac, raggiunsero la Morava, a nord-ovest di Alexsinac e la regione a nord-ovest-ovest di Nisch.

(Ag. Stefani).

Continuano le azioni d'artiglieria
nel Belgio ed in Francia
Il comunicato francese di stanotte

Parigi, 9.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Azioni di artiglieria su gran parte della fronte e specialmente sull'altipiano di Nouvron, ove abbiamo effettuato la concentrazione di un efficacissimo fuoco contro le organizzazioni nemiche.

«Nella Champagne cannoneggiamento ancora violentissimo da una parte e dall'altra, nella regione di Tahure e alla collinetta di Mesnil.

«Nei Vosgi, a sud di Lusse, i nostri cannoni di trincea hanno demolito un blockhaus ed un ricovero del nemico».

Il comunicato belga

Le Havre, 9.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: «Nella notte dall'8 al 9 vi è stata calma. Oggi bombardamento a Furnes, a Ramscapelle, a Forcise, a Roussdamme e a Caeskerke. Alcuni proiettili sono caduti sui posti avanzati e su diversi punti delle nostre trincee».

Il comunicato tedesco

Basilea, 9.

Si ha da Berlino un comunicato ufficiale, in data d'oggi, il quale dice:

«Sul fronte occidentale nessun avvenimento importante da segnalare; tentativi dei francesi per riprendere un elemento di trincea, che era stato loro tolto sull'Hilenfirst, sono stati respinti».

Un voto
del Consiglio della Contea di Londra

Londra, 10, mattino.

Si è riunito il Consiglio della Contea di Londra. Il presidente ha dichiarato che, mentre la Nazione tutta intera è sempre ben decisa a continuare la guerra fino a che la minaccia tedesca non sarà completamente allontanata, egli crede utile di esprimere questo sentimento ed ha proposto il seguente ordine del giorno: «Questo Consiglio, rappresentante del popolo di Londra, esprime al Governo la sua ferma decisione d'appoggiarlo [illegible] e che tutte le sue forze nel proseguimento della guerra, sino al suo esito felice, prestando tutti i servizi e facendo tutti i sacrifici che sono in suo potere per raggiungere tale scopo».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità da tutti i membri, i quali, alzandosi, hanno cantato l'inno nazionale.

Due interrogazioni
alla Camera dei Comuni

Londra, 10, mattino.

Alla Camera dei Comuni, un deputato domanda a qual data il Gabinetto si decise ad inviare a Salonicco forze più importanti di quelle che furono già menzionate e che si elevavano a 13.000 uomini sotto il comando del generale Bryan Mahon. Il ministro degli Esteri, Sir E. Grey, [illegible] che sia stato il 21 settembre.

Un altro deputato domanda se la sospensione del «Globe» è temporanea e se sono stati intentati processi contro i proprietari e contro la redazione del giornale. Il Segretario per l'Interno dichiara che non può rispondere in modo definitivo e che si sta considerando attualmente se debbono essere restituite ai proprietari del «Globe» le parti delle macchine che vennero tolte.

Villaggi occupati dai Russi
dopo ostinati combattimenti
Il comunicato russo

Pietrogrado, 9, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Alla sinistra del fiume Aa, in Curlandia, nostri elementi hanno occupato la regione ad est di Kemmern, impadronendosi di molte munizioni e materiali che i tedeschi avevano abbandonato durante la ritirata precipitosa. L'artiglieria del nemico ha bombardato intensamente la posizione che avevamo occupato, cioè Chellic, nella regione di Olay, a nord-est di Mitawa.

Nella regione di Jacobstadt abbiamo occupato, dopo un accanito combattimento presso la foce del fiume Pikstern, il villaggio di Epcuka.

Nella regione di Dwinsk abbiamo preso, dopo un ostinato combattimento ad arma bianca, il villaggio di Ounenichki sulla riva occidentale del lago di Svenlen, facendo circa cento prigionieri.

Nella regione di Komarovo, a nord del borgo di Kolki, il nemico ha preso per tre volte l'offensiva, ma non ha avuto alcun successo.

La nostra artiglieria ha incendiato i depositi di munizioni nemici a Bernstiany, a sud del borgo di Kolki.

Ad est del borgo di Zaltechtchili, presso il limite sud-orientale del villaggio di Vysulytse abbiamo preso d'assalto un fortino fortemente organizzato, donde il nemico dirigeva continuamente contro le nostre trincee un fuoco di fianco. Il nemico ha pronunciato quattro volte contrattacchi per riconquistare la sua posizione di appoggio, ma è stato respinto.

Nel Mar Baltico un sottomarino inglese, nella parte sud dello stesso mare, ha affondato l'incrociatore tedesco Undine.

Sulla fronte del Caucaso nessun cambiamento.

Il comunicato tedesco

Basilea, 9.

Un comunicato ufficiale tedesco, in data d'oggi, reca:

Gruppo dell'esercito del maresciallo Hindenburg: *Anche ieri gli attacchi russi continuarono senza successo ad ovest, a sud di Riga, ad ovest di Jacobstadt, e dinanzi a Dunaburg. Nella notte del 7 all'8 novembre distaccamenti nemici erano penetrati in una ristretta parte della nostra posizione avanzata a ovest di Dunaburg. Le nostre truppe li hanno nuovamente respinti con un contrattacco ed hanno fatto prigionieri un ufficiale e 372 uomini.*

Gruppo di eserciti del principe di Baviera: *Durante la notte vi è stato combattimento di pattuglie in varii punti.*

Gruppo di eserciti del generale Linsingen: *In un fortunato combattimento a nord di Komarow (sullo Styr) sono stati fatti prigionieri 366 russi.*

Gli austro-tedeschi si fortificano in Volinia

Pietrogrado, 10, mattino.

I prigionieri fatti sulla fronte sud-orientale confermano che gli austro-tedeschi lavorano attivamente a fortificare la regione nella Volinia che hanno occupato, avendo risoluto di rinunciare ad ogni offensiva, ma di mantenere ad ogni costo il territorio conquistato.

(Ag. Stefani).

Nell'anniversario della presa di Salonicco

Salonicco, 10.

In occasione dell'anniversario della presa di Salonicco è stato cantato un *Te Deum* nella chiesa di S. Demetrio alla presenza del Diadoco, ufficiali e numerosa folla. Il Diadoco ha passato in rivista la guarnigione.

Anche il gen. Jannakitsa
acclamato nelle vie di Atene
L'atteggiamento dei venizelisti

Roma, 10, mattino.

Mandano da Atene, in data 9: «Il nuovo presidente del Consiglio Skouloudis ha preso possesso del suo ufficio al ministero degli Esteri, che dal secondo piano è stato trasportato al primo, data la tarda età (82 anni) del nuovo Presidente. Avendo egli insistito presso Michelidakis perchè recedesse dalla decisione di non assumere il portafoglio dell'Istruzione a cagione della sua età avanzatissima, oltre ottanta anni, e della sua salute, questi ha finito coll'accettare. La permanenza nel nuovo Gabinetto del ministro della Guerra, Jannakitsa, in causa del quale è sorto il famoso incidente con Venizelos, che ha condotto alla crisi, indurrebbe, secondo alcune informazioni, i deputati venizelisti a non partecipare alle prossime sedute della Camera per non ricominciare le questioni politiche. D'altronde il Governo, secondo informazioni sicure, inclinerebbe per lo scioglimento della Camera, malgrado disponga di 106 deputati, il che è perfettamente bastevole per potere governare. Tuttavia, per mettersi al sicuro da sorprese degli avversari, farebbe le elezioni. In tal caso i comizi sarebbero convocati per il 12 e il 19 dicembre.

«Ricorreva ieri il terzo anniversario della presa di Salonicco da parte dell'esercito greco. La festa, dato la presente situazione politica, si sono limitate alla chiusura di tutti gli uffici pubblici, e ad una rivista militare nella spianata delle caserme. Re Costantino, si era detto, si sarebbe recato a Salonicco. Invece non si è allontanato affatto da Atene, dove ha passato le truppe in rivista. Alla rivista si è recato in automobile scoperta, colla Regina e colla Principessa sua figlia, attraversando la lunga via Kifissia, tenuta sgombra da numerose pattuglie e fiancheggiata da grande folla. Durante il percorso è stato vivamente acclamato, e le più vive acclamazioni hanno salutato il suo arrivo al campo della rivista, da parte dei cinque reggimenti che erano là schierati. Il Re appariva florido e soddisfatto. Non assistevano alla rivista i ministri nè gli addetti militari esteri, non essendo stati invitati. Anche il ministro della Guerra, generale Jannakitsa, è stato fatto segno a significative felicitazioni. Nessun incidente».

Nuove proteste degli Stati Uniti

Washington, 9, notte.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino ricevette istruzioni per protestare presso il Governo tedesco contro il sequestro della nave americana Pass of Balmaha, che un sottomarino sequestrò mentre si trovava preda di guerra temporanea con equipaggio inglese. La Germania ordinò che la nave sia deferita al tribunale delle prede, pretendendo che essa sia nave canadese trasferita nel registro americano dopo l'inizio della guerra, atto che la Germania dichiara illegale.

(Ag. Stefani).

Gli Stati Uniti per i belgi

New York, 9.

Wilson diresse alle principali personalità degli Stati Uniti un appello a favore del Comitato di soccorso ai belgi in America.

(Ag. Stefani).

Wilson contro i tedeschi?
Le assise pacifiste d'Amsterdam smentite

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10.

Il deputato al Reichstag, Erdmann, pubblica sui giornali la seguente dichiarazione:

«Notizie pubblicate i giorni scorsi affermano che ad Amsterdam vi fu una conferenza per studiare le questioni riguardanti la pace, alla quale avrebbero partecipato parecchi deputati socialisti tedeschi, tra i quali io pure. Queste notizie sono infondate. Per conto mio mi sono recato ad Amsterdam per ragioni di famiglia e non ho potuto prendere parte alle sedute o conferenze che non si tennero».

Come ricorderete il Presidente degli Stati Uniti, Wilson, si scagliò in un suo discorso contro «i cittadini americani che hanno simpatie per gli Stati stranieri», e aggiunse «che se la situazione non si fosse mutata avrebbe [illegible] dei provvedimenti».

I giornali berlinesi commentano il discorso del Presidente e riportano una nota del giornale tedesco a New York, lo *Staat Zeitung*, che dice:

«Il discorso di Wilson è stata una furibonda manifestazione di ostilità contro i tedeschi. Le sue parole non andarono certo all'indirizzo degli americani che sedevano al suo tavolo, che appoggiano l'Inghilterra e la Francia apertamente, ma ai simpatizzanti verso la Germania».

Un altro indice della situazione tesa tra i tedeschi e gli americani è questo: il Console americano a Monaco, Gaffney, che dovette dimettersi per la sua eccessiva tedescofilia sia per rimpatriare. In questa occasione il Presidente dei ministri bavaresi, Hertling, gli inviò una lettera in cui gli esprime il suo rammarico per il suo ritiro; elogia l'opera da lui compiuta e gli annunzia che Re Luigi lo ha decorato della Croce al merito.

Come il transatlantico italiano "Ancona"
venne affondato da un sommergibile austriaco

(Per telefono alla Stampa).

I primi particolari giunti a Napoli

Napoli, 10, mattino.

Cominciano coi telegrammi da Tunisi all'Agenzia della Società di Navigazione «Italia» a Napoli, a giungere i primi particolari sull'affondamento del transatlantico *Ancona*, partito da Napoli or sono cinque giorni, e precisamente venerdì della scorsa settimana. L'*Ancona* fece scalo a Messina, di dove ripartì verso le 17 di sabato, 6 corrente. A Napoli il piroscafo aveva imbarcato numerosi passeggeri di prima e di terza classe. A Messina l'imbarco dei passeggeri si era completato: in tutto erano 412, dei quali 83 di prima classe e 329 di terza. L'equipaggio si componeva di circa 160 individui. La maggior parte dei passeggeri erano contadini delle regioni venete e delle Puglie, che avevano l'intenzione di recarsi agli Stati Uniti. Il piroscafo portava inoltre un carico di 8000 metri cubi di merce.

L'*Ancona*, come vi ho detto, era partito nel pomeriggio di sabato dal porto di Messina. Domenica, verso le 13, si trovava all'altezza di Capo Carbonara, tra la Sardegna e la Tunisia. Ad un tratto comparve alla superficie un sommergibile di grandi dimensioni battente bandiera austriaca. Il comandante della nave quando si accorse della presenza del sommergibile nemico, diede ordine al capo macchinista di forzare le macchine per tentare di sfuggire alla grave ed imminente minaccia. Purtroppo lo sforzo delle macchine non riuscì ad imprimere alla nave una velocità superiore a quella del sommergibile. Così che in breve il sottomarino nemico potè raggiungere la nave, la quale si fermò appena il sommergibile ebbe sparato contro di essa il primo colpo di cannone. Mentre a bordo avvenivano scene di terrore fra gli emigranti imbarcati, il sottomarino aggressore dirigeva contro la nave ripetuti colpi, che squarciarono in diversi punti il suo fianco. L'*Ancona*, colpita a morte, affondava in breve tempo, mentre si lanciavano in mare le scialuppe per tentare il salvataggio dei passeggeri e dei componenti l'equipaggio. Il comandante dell'*Ancona* fece lanciare immediatamente una serie di radiotelegrammi, invocanti soccorsi.

La stazione radiotelegrafica di Biserta raccolse il tragico messaggio, avvertendo subito la Capitaneria del porto e il Comando militare della piazza marittima. L'autorità francese dispose tosto per l'invio dei soccorsi. Furono mandati in tutta fretta alcuni rimorchiatori, i quali in breve poterono raggiungere le prime scialuppe che contenevano parecchie diecine di naufraghi.

Poterono così essere tratti a salvamento 160 passeggeri e dieci marinai dell'equipaggio, i quali furono immediatamente trasportati a Ferryville, dove vennero amorevolmente confortati. Alcuni dei naufraghi erano pure feriti.

Ulteriori particolari accennerebbero al fatto che il sommergibile austriaco avrebbe sparato diversi colpi di cannone anche contro le scialuppe di salvataggio: un uomo, una donna e due ragazzi sarebbero rimasti uccisi dalla mitraglia.

I cadaveri dei disgraziati furono pietosamente trasportati a Biserta. Il sottomarino, dopo aver compiuto il suo bel gesto, scomparve, dirigendosi probabilmente verso l'Egeo.

Tra i passeggeri, oltre a numerosi contadini, come vi ho detto, delle Puglie e del Veneto, vi erano pure dieci greci e un russo.

Appena informato del siluramento, il console generale d'Italia a Tunisi, conte Caccia Dominioni, si recò a Ferryville insieme al vice-console Frazzoni. Il nostro console dispose subito perchè ai naufraghi venisse fatta la più premurosa delle assistenze. Inoltre iniziò un'inchiesta per assodare come realmente il siluramento era avvenuto, e se il sottomarino aveva cannoneggiato anche le scialuppe su cui erano stati raccolti i primi naufraghi e infine se il sottomarino nemico aveva cannoneggiato la nave senza dare un preavviso.

Mancano ancora notizie precise sul numero delle persone salvate. Si dice che i salvati siano 270. L'«Ancona» fra passeggeri ed equipaggio aveva a bordo 572 persone. I mancanti sarebbero quindi 302.

Si deve sperare che anche altre scialuppe contenenti altri naufraghi abbiano potuto giungere a salvamento. In tal modo il numero degli scomparsi potrebbe diminuire considerevolmente.

L'«Ancona» così tragicamente finito, era un grande e lussuoso transatlantico appartenente alla Società «Italia» ed inscritto al compartimento marittimo di Genova. Aveva a bordo installazioni per circa 2300 passeggeri. Il piroscafo stazzava 8210 tonnellate lorde e 5034 nette. Era munito di due eliche che imprimevano alle sue macchine una velocità di 16 miglia all'ora. La sua forza era di settemila cavalli. L'«Ancona» durante la guerra libica rese preziosi servizi al Governo quale trasporto di truppe.

L'impressione a Napoli per la tragica fine dello splendido piroscafo è enorme.

I primi commenti

Roma, 10, mattino.

A proposito dell'affondamento del piroscafo italiano *Ancona*, che trasportava passeggeri verso l'America il *Corriere d'Italia* dice: «La notizia non desta meraviglia, ma sdegno. L'opinione pubblica italiana si solleverà come con un unanime grido di protesta contro questo bis del *Lusitania*. Il carattere dei due fatti è identico: l'uno e l'altro sono l'effetto dello stesso barbarico modo di concepire la guerra, e deriva dal più aperto dispregio di ogni legge di umanità. Se l'Ammiragliato austriaco, iniziando l'applicazione del già fallito metodo di von Tirpitz alla guerra navale contro l'Italia, si illude di raggiungere qualche pratico risultato, si inganna grossolanamente. Come già per il *Lusitania*, uno solo sarà l'effetto di questo criminoso attentato alla vita di innocenti passeggeri, l'effetto di sollevare l'indignazione di tutto il mondo civile, ed è un effetto che vale più di una battaglia perduta».

Il *Messaggero* così commenta: «Non si riesce a comprendere, nella mancanza di precisi particolari, come i superstiti, invece di venire sulla vicina costa sarda, siano andati a finire negli ospedali di Biserta, che è distante da Capo Carbonara più di cento chilometri. Potrebbe darsi che il vapore, gravemente colpito dall'intenso bombardamento e dai siluri, abbia perduto il governo di se stesso e sia stato spinto al largo dalle correnti marine. L'accanimento del sottomarino nemico contro la nave inerme e carica di pacifici passeggeri dimostra ancora una volta la nobiltà cavalleresca dei nostri nemici».

Anche un piroscafo francese silurato

Roma, 10, mattino.

Il «Messaggero» riceve da Cagliari, 9, notte: «Il piroscafo francese «France», che si era recato a Salonicco per sbarcarvi contingenti di truppa, domenica, verso le 7,30 del mattino, mentre faceva ritorno a Marsiglia, fu silurato da un sottomarino nemico. Il piroscafo affondò in pochi minuti. L'equipaggio, che era composto di 73 uomini, potè prendere posto su alcune scialuppe, dirigendosi verso la costa sarda. Fortunatamente un rimorchiatore partito da Cagliari con due barconi riuscì a salvare l'equipaggio trasportandolo a Cagliari con tre prigionieri turchi.

L'equipaggio, che non aveva potuto più toccar cibo, si riversò, appena sbarcato, nei nostri ristoranti, ove fu festeggiatissimo. I superstiti furono visitati dal prefetto Blayder, dal questore Scorsone e dal console francese Lecca.

I caduti per la Patria

Savona, 10.

Colpito da una scheggia di granata, è caduto gloriosamente il tenente d'artiglieria Adelmo Besozzi.

Morì da valoroso accanto ai suoi cannoni da 149. Era nativo del vicino Comune di Loano, dove, prima del suo richiamo alle armi, era professore presso quella R. Scuola tecnica Ambrogio Ramella, dove pende ora la bandiera abbrunata, e dove, per lodevole deliberato dei colleghi del caduto, sarà murata una lapide. Prima di partire per la guerra, lo scorso maggio, salutando i suoi alunni, il professore tenente Adelmo Besozzi aveva loro detto: «Se il vostro professore dovesse non tornar più, egli avrà continuato colla sua fine l'opera propria, e l'esempio che egli darebbe a voi voi dovreste ricordarlo nella vita, perchè vi sarebbe di dolce incentivo al dovere».

Venezia, 10.

Mandano da Portogruaro che è morto combattendo eroicamente il sottotenente di fanteria Giuseppe Loludice, figlio del cav. uff. maggiore Lodovico, dirigente i servizi militari della stazione fin dall'inizio della guerra. Il compianto ufficiale era uscito solo un mese fa dal corso accelerato di Modena.

E' caduto pure al fronte Nino Testolini, sottotenente nei... alpini, dopo aver eroicamente combattuto sulle montagne dell'alto Vicentino e guidato a tre riprese i valorosi suoi soldati alla vittoria.

Omegna, 10.

Il soldato Vittorio Cornoli di Bernardo, spinto dall'amor patrio a brandire volontario le armi per la conquista dei nostri confini naturali, è caduto combattendo a ... il 25 ottobre.

Il premio Nobel per la letteratura

Stoccolma, 10, mattino.

L'Accademia svedese designerà soltanto nella prima quindicina di dicembre il titolare del premio Nobel per la letteratura. Tutte le voci che sono corse circa il conferimento del premio stesso sono perciò assolutamente fantastiche.

Negli alti gradi della Legion d'Onore

Parigi, 10, mattino.

Il generale De Maudhuy è stato promosso grande ufficiale della Legione d'Onore. Il generale Foch è stato insignito della gran Croce dell'Ordine stesso.

Un piroscafo francese incagliato

Parigi, 10, mattino.

Telegrafano da Hobart, nella Tasmania, che il piroscafo francese «Nord» si è incagliato al Capo Pilar; l'equipaggio è salvo.

I carboni per le industrie
in provincia di Novara

Novara, 10.

Dal 4 al 14 corr. i prezzi sono i seguenti:

Mattonelle di minuto inglese od americano: L. 101 la tonnellata, franco vagone Genova.

Litantrace grosso inglese da vapore: L. 98 la tonn., franco vagone Genova, Savona, Spezia.

Litantrace americano da gas: L. 96, franco vagone Genova o Savona.

Litantrace per forni Splint: L. 92 la tonn., più spese di trasporto Spezia-Parma e spese di scarico e ricarico.

Coke metallurgico: L. 130 la tonn., franco vagone Genova o Spezia.

Per le Ditte e gli Enti della provincia di Novara le richieste di carbone devono farsi esclusivamente alla Commissione provinciale presso la Camera di Commercio di Novara e devono riferirsi solo ai bisogni del mese in corso. Condizioni solite.

Il Mercato granario ad Alessandria

Alessandria, 10.

Il mercato granario non ha subito variazioni in confronto di quello precedente. Il grano è stato quotato da un minimo di L. 40 ad un massimo di L. 41 al quintale, la meliga da L. 27,50 a L. 28, la farina marca B da L. 51 a L. 51,50, e quella di tipo unico da L. 50 a L. 50,50 il quintale.

Arresti di falsi monetari

Livorno, 10.

In seguito agli arresti avvenuti a Genova dei falsi monetari, il commissario cav. Wenzel, giunto espressamente a Livorno, procedeva all'arresto di Gemma Pellegrini e di Dosolo Pellegrini, vetturino, rispettivamente moglie e cognato di Giovanni Brilli, uno degli arrestati, pregiudicato specifico. Gemma Pellegrini venne poi rilasciata.

ULTIME DI CRONACA

Per le minestre gratuite

Nel mese di ottobre si distribuirono alle famiglie bisognose dei soldati 204.127 razioni così ripartite: Minestre 52.040; pane (200 gr.) 103.684; latte (1/3 litro) 48.397, con una media di 7000 razioni giornaliere.

Il Comitato rinnova pertanto calda preghiera a tutti i generosi di aiutarlo a far fronte alle ingenti spese che l'aumento dei viveri rende sempre maggiori, mentre d'altra parte le nuove chiamate di classi ingrossano sempre più il numero delle famiglie che cercano il nostro aiuto.

Diamo con riconoscenza l'elenco delle oblazioni ricevute: Da S. A. I. e R. la Principessa Laetitia, presidente del Comitato generale di assistenza femminile, L. 2500 — Municipio di Torino, 10.000 — Opera Pia di San Paolo, 1000 — Cassa di Risparmio di Torino, 200 — Ditta F. Ghiron, 500 — Società Automobili Diatto e Fonderie Frejus, 300 — Alberto Bass, 100 — Signora de Planta, 50 — Ing. L. Mondino, 50 — Paolina Pellegrini, 50 — Carlo Muggio, 50 — Maria Corti, 50 — E. M., 100 — Signora Hertz, 100 — Ottilia Annibali, 150 — Doralice Ravenna, 50 — Cricca Boccaletta, 100 — Dal tenente Fazio (raccolte tra ufficiali e soldati all'Asinara), 108 — Avv. Tando, 100 — Corpo Volontari Subalpini, 25 — Un sacerdote, 5 — Clotilde Nasseler, 10 — Avv. Dino Bosio, 30 — Adele Montigliano, 20 — Maria Malvano, 5 — Signor Candellero, 15 — Fratelli Bosio, 50 — Ernesto Sandri, 20 — Signora Vicari, 20 — Elena Keller, 15 — Claudio Fagolin, 15 — E. Diatto, 10 — Elena Bollero, 10 — S. B., 30 — Sofia Tivoli, 25 — Ippolito Levi, 25 — Bassani Valeria, 10 — Dompè Angelo, 5 — Hendel, 10 — Gustavo Turin, 30 — Ernest Turin, 50 — F. Peyrak, 10 — Maria Bertil Longhi, 50 — Nimes Franco Dario, 5 — Bol Vittorio, 5 — Vita Federico, 5 — Levi Ernesto, 5 — Guido Barberi, 10 — Giuseppe Piano, 10 — Leone ed Alina Sinigaglia, 50 — Malvano Giuseppe, 25 — Ferrero cav. G. B., 72.

Quote mensili per la durata della guerra: Famiglia Canova, L. 150 — Sig.ra Annibali, 30 — Sedarida Malvina, 30 — Bianchart Lauchard, 9 — Bassani Sofia, 12 — Boccasso Ferrero, 15 — Bass Gauzoni, 12 — Bass Kuster, 12 — Bonisconiro dottor Luigi, 12 — Berta Mignone, 10 — Famiglia Sacerdote, 25 — Ida Chiesa, 9 — Carnevali ing. Francesco, 12 — Sig.na Castelli, 50 — Debenedetti Tedeschi, 30 — Debenedetti Norzi, 18 — Foà Bice, 18 — Frida Giamegna, 18 — Charles Girard, 10 — Signora Hertz, 30 — Jona vedova Sacerdote, 18 — N. N., 24 — Pellegrini Ghila, 30 — De Planta de Fernex, 12 — Sofia Servettaz, 30 — Elisa Schalch, 30 — Sacco Oytana Emilia, 45 — Tedeschi Puglisi, 60.

Le oblazioni si ricevono nel Palazzo dei Telefoni in via Confienza, ogni giorno feriale dalle 10 alle 12.

La Ditta Emilio Treves ha fornito i mobili per l'ufficio. — La Società Italiana per il Gas una tonnellata di carbone — Signora Servettaz una cesta verdura fresca — Signor Carlo Revel casio patate — Signora Desiex, 4 casse pasta — Signora Foà Cavalli, 2 sacchi riso.

Consegna di medaglie al valore

Domani mattina, alle 11, nel cortile della l'Accademia militare, avrà luogo la solenne consegna di medaglie al valore militare assegnate ai militari in guerra. Alla funzione prenderà parte S. E. il comandante il Corpo d'armata, tenente-generale Rogier.

Riunione di ferrovieri manovali

Riceviamo dalla locale Sezione del Sindacato ferrovieri italiani:

«Ieri sera ebbe luogo nei locali del Circolo dei ferrovieri dello Smistamento, un'assemblea di manovali staffisti. Dopo ampia discussione sull'orario di 8 ore e sul trattamento loro fatto, alla quale parteciparono De Nicolò, per il Consiglio, e Rosau Evaristo, segretario della XII Commissione di categoria, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I manovali staffisti di Torino, considerato come l'orario di 8 ore, pur rappresentando una conquista di precedenti lotte ad un diritto acquisito, non sia stato più rispettato dall'Amministrazione dopo il 1913, epoca da cui fu invece assegnato quello di 12 ore;

«considerato che, per il genere di lavoro pericoloso e sfibrante cui sono addetti, il periodo delle 12 ore rende gli agenti in condizioni tali da essere facilmente soggetti ai più gravi infortuni;

«invitano il rappresentante di categoria, perchè sostenga presso la Direzione generale il pieno diritto dei manovali staffisti al trattamento dei manovratori;

«e considerando ancora come tutti i manovali siano oggetto di continue persecuzioni della P. S., i cui delegati compiono le più indebite intromissioni, anche quando l'agente svolge le sue giustificazioni presso il capodivisione, riaffermando la loro onesta e vigile prestazione d'opera, protestano contro tali vessazioni, e richiedono alle Autorità competenti gli opportuni provvedimenti riparatori».

Prezzi dei carboni dello Stato

La Commissione Provinciale per l'assegnazione dei carboni avverte che dall'8 al 14 novembre corrente, i carboni che le Ferrovie dello Stato mettono a disposizione delle Industrie ed Enti Pubblici, verranno ceduti ai seguenti prezzi:

Mattonelle di carbone minuto inglese, L. 101, Novi — Litantrace grosso inglese da vapore, L. 96, Genova o Savona — Litantrace americano da vapore, L. 96 id. id. — Litantrace americano da gas, L. 96, id. id. — Litantrace per forni «Splint», esaurito — Coke metallurgico, L. 130 id. id.

Tutti i prezzi sopraindicati si intendono per tonnellata metrica franco vagone ai diversi Porti. Nei casi in cui la consegna dovesse farsi con ricarico dai Depositi combustibili, i prezzi saranno aumentati della spesa di ricarico.

Le richieste di carbone devono essere fatte su apposito modulo che viene distribuito dalla Segreteria della Commissione. Il pagamento avviene contro assegno. Non si assumono impegni di carattere quantitativo nè obblighi per la pezzatura dei carboni.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria della Commissione presso la Camera di Commercio.

Un grande match di beneficenza

Il compleanno del Re sarà festeggiato domani anche con un grande *match* di foot-ball, che porrà di fronte la prima squadra dell'Unione Sportiva Torinese ad una formazione di soldati del Battaglione aviatori, che attualmente annovera numerosi giuocatori delle più grandi Società calcistiche italiane.

La riunione, che è a beneficio della Croce Rossa, verrà disputata sul campo dell'Unione Sportiva Torinese, compreso fra l'esterno del [illegible] ed il recinto dello *Stadium*, all'angolo del corso Vinzaglio e del corso Peschiera.

Il *match* si inizierà alle ore 15.

I ladri

La signora Emilia Balloira, abitante in via S. Secondo, 5, denunziò di essere stata derubata di una pelliccia che aveva momentaneamente lasciata nella portineria in via Sacchi, n. 22.

— Ignoti penetrarono nell'abitazione di Virginia Busso, in via Vela, 29, e vi rubarono un paio di scarpe e due paia di mutande.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 9 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

	Corso medio
Consolidati	
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	85,75
» 3,50 0/0 » (1902)	85,20
» 3,00 0/0 lordo	57,—
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	98,66
» » » 1913	97,68
» » » 1914	96,43
Prestito nazionale 4,50 0/0	92,84
» » 4,50 0/0 netto	93,60
Obbligazioni 3,50 0/0 netto (categ. 1.a)	415,—
» 3 0/0 netto	37,—

Obbligazioni

Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 0/0	775,—
SS. FF. Merid., Adriat. e Sic. 3 0/0	98,—
SS. FF. Romane (comuni) 3 0/0	298,50
Ferrovie del Tirreno 5 0/0	455,—
» Maremmane 5 0/0	470,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	346,—
» Udine-Pontebba 5 0/0	440,—
» Lucca-Pistoia 3 0/0	289,—
Ferrovie Livornesi, serie A, B, 3 0/0	308,—
» » C. D. D. »	309,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 0/0	520,—
Canali Cavour 5 0/0	560,—
Lavori di risanamento di Napoli 5 0/0	440,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	306,—
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	84,12
Cartelle di credito comun. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » » 3,75 0/0	414,50
Credito fondiario del Banco di Napoli	454,08

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	465,96
» » » 4,50 0/0	467,36
» » » 3,50 0/0	431,08
Cred. fond. Opera Pia San Paolo 3,75 0/0	475,80
» » » » » » 3,50 0/0	438,50
Credito fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	475,—
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	470,25
» » » 4 0/0	460,—
» » » 3,50 0/0	427,50
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	470,—
» » » 3,50 0/0	463,50

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del Tesoro, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi.

Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

CAMBIO UFFICIALE

Firenze, 10 novembre - Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 da farsi con cerealicoli — Lire 116,70 — Cambio settimanale Lire 116,45.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 10 Novembre: — Franchi 108,39 1/2 — Sterline 30,— 1/2 — Marchi —,— —,— — Corone —,— —,— — Dollari 6,41 —,— — Pesos carta 2,66 —,— — Lire oro 116,70 — Franchi svizzeri 121,09 —,—

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	9		8			9		8	
Rendita francese 3 0/0 perpetua	65	—	65	—	Banca Rio Plata	—	—	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	73	15	73	25	Metropolitain	401	—	405	—
Id. 3,50 0/0 amm.	90	50	90	50	Azioni Suez	—	—	—	—
Tunisino	—	—	—	—	Thomson	—	—	—	—
R. Argentina 1896	—	—	—	—	Andaluse	—	—	315	—
» » 1900	—	—	75	75	Ottoman	—	—	185	—
Egizio 4 0/0	—	—	—	—	Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Obbl. Bulgare 1907	—	—	—	—	Nord Espagne	401	50	410	—
R. Egiziana 3 0/0	—	—	—	—	Saragozza	—	—	410	—
R. Spagnuola est.	93	50	93	—	Parzi di Plombino	71	50	72	—
R. Ungherese 4 0/0	—	—	—	—	Rio Tinto	1490		1487	
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—	—
Portoghese nuovo	—	—	—	—	Brasile 5 0/0	—	—	—	—
R. Russa 3 0/0	—	—	90	70	Brasile [illegible]	—	—	—	—
» » 4,50 0/0	—	—	93	85	Peyrot. [illegible]	—	—	—	—
» » 5 0/0	—	—	77	—	Chartered	13	50	13	75
Rend. Serba 4 0/0	—	—	—	—	De Beers	323	50	323	—
Rendita Turca	—	—	—	—	Ferreyra	371	50	—	—
Banca di Francia	4600		4600		Goldfields	44	—	47	—
Banca di Parigi	850	—	—	—	Goldenbella	20	75	7	—
Credito Fondiario	—	—	650	—	Randfontein	—	—	—	—
Credit Lyonnais	1000	—	1000	—	Rand-Mines	130	10	128	50
Banca Ottomana	—	—	—	—	Cambio sull'Italia	93	50	93	50
Banca Comm. Ital.	—	—	—	—	Chèque su Londra	27,810		27,825	

Pozzo Giovanni, gerente.

Per gli affetti da

ERNIE

Perchè il volume del vostro male, malgrado l'uso di un cinto, è andato e va gradualmente aumentando?... Perchè, non ostante ciò, provate coliche, male ai reni, vomiti, ecc.?... La ragione di questo va ricercata nel cinto ordinario che portate, fabbricato senza le dovute competenze tecniche ed anatomiche. Un buon cinto non deve mai far ingrossare l'ERNIA!

L'EFFICACIA DEL MIO APPARECCHIO

Per curare bene l'ERNIA, contenendola radicalmente nell'addome, è necessario che l'apparecchio sia confezionato caso per caso da un ortopedico cosciente, valente e conosciuto, il quale, dopo un esame accurato dell'infermità più o meno grave, lo sappia adattare al sofferente con ogni cura e riguardo.

Un cinto difettoso, con curve e pelotte che non si prestano ai variati casi erniari, che si sposta facilmente, ecc., fa aumentare considerevolmente il male e mette in serio pericolo la vita.

Il mio apparecchio, invece, corrisponde razionalmente a migliorare la salute e garantire l'esistenza umana. Esso è il frutto di lunghi studi, di 18 anni di esperienza professionale mia ottenuta mio elogiata invece dalla distinta classe medica, benedetto dagli infelici che a me si sono rivolti!

GARANZIE SERIE

PER LA CONTENZIONE DELL'ERNIA

vengono da me date ad ogni malato, che dovrà di frequente rivedere, per regolare, diminuire la pressione del mio apparecchio **che non ha molla di sorta e qualche volta neppure il sotto coscia.** Le modificazioni, i cambiamenti dei cuscinetti agli apparecchi vengono da me fatti **GRATUITAMENTE,** senza cioè supplemento di spesa.

Prezzi modici alla portata di tutte le classi.

Trattasi per corrispondenza, unendo sempre francobollo per la risposta.

Tutti gli affetti da ernie, uomini, donne, bambini, se tengono alla tranquillità della loro vita, facciano appello alla mia provata competenza, alla mia devozione, provino i miei benefici apparecchi.

ZECCHI ADAMO
Ortopedico

Riceve nel suo Gabinetto ogni giorno dalle ore 8 alle 19; domeniche e feste fino alle 13.

TORINO - Via Roma, 31, 1° p. nobile

Coloro che non possono
: : recarsi a Torino : :

sono avvertiti come il valente Specialista del suo Istituto sia visibile negli Alberghi, nelle località e nelle date sotto elencate:

CANELLI, 11 novembre, Albergo Croce Bianca.
IVREA, 12 novembre, Albergo Universo.
MONDOVI', 13 novembre, Albergo Croce di Malta.
ALESSANDRIA, 15 novembre, Albergo Venezia, Imbarcadero.
CASALE MONF., 16 novembre, Albergo Rosa Rossa.
ASTI, 17 novembre, Albergo Reale.
NOVI LIGURE, 18 novembre, Albergo Reale.
BORGOMANERO, 19 novembre, Albergo Rama Secca.
ALBA, 20 novembre, Albergo Due Rossi.
BIELLA, 22 novembre, Albergo Testa Grigia.
ACQUI, 23 novembre, Albergo Pozzo.
SAVONA, 24 novembre, Albergo Mondovì.
OMEGNA, 25 novembre, Albergo Centrale.
CAFASSE, 26 novembre, Albergo Leon d'Oro.
PINEROLO: 27 novembre, Albergo Stella d'Italia.
TORTONA, 29 novembre, Albergo Nazionale.
OVADA, 30 novembre, Albergo Universo.
CHIVASSO, 1 dicembre, Albergo della Posta Reale.
VERCELLI, 3 dicembre Albergo Leon d'Oro.
SALUZZO, 4 dicembre, Albergo Corona Grossa.
LANZO TORINESE 5 dicembre, Albergo Torino.
NOVARA 6, dicembre, Albergo Italia.

N. B. — A scanso d'ogni eventuale errore le persone interessate sono pregate tagliare e conservare questi passaggi. — Nell'**Istituto Ortopedico A. Zecchi, via Roma n. 31** piano primo, in **TORINO,** aperto **ogni giorno dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 13,** trovansi pure tutti i variati apparecchi ortopedici, come panciere per ernie ombelicali, in tessuto od in seta, fascie speciali per rene mobile, calze per varici, ecc. **Saranno applicate alle Signore da una distinta signora specialista.**

Si confezionano pure apparecchi per fratture, sinoviti, lussazioni, coxite, ecc. ecc.

Consigli, suggerimenti, visite a domicilio in Torino e Provincia, su richiesta, **gratuitamente.**

CITTA' DI ALBA

L'antica e rinomata

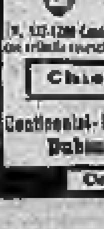
Fiera di S. Martino

avrà luogo quest'anno nel giorno di Sabato, 13 Novembre. 15605

Luce 30 volte più economica della luce elettrica

Continentale

Autolux Luce intensa a petrolio senza lucignolo 100 - 1500 candele



★ La migliore e la più economica delle luci, adatta ad ogni uso ★

NOVITÀ

AUTOFAX

con incandescenza a sospensione

Accensione automatica senza pressione

Chiedete Catalogo N. 834

Continental-Licht- und Apparatebau-Gesellschaft, Dübendorf presso Zurigo (Svizzera)

Cercansi rivenditori 14613

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5 50.

ALLUMINIO, rame, ottoni, torniture, scorie acquisto. — Offerte dettagliate cassetta 1130 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15691 T

COMMERCIANTI. Non più fallimenti! Consulenza gratuita da provetto ragioniere che incaricasi esazione crediti, concordati, liquidazioni. — Scrivere cassetta 1131 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 49457

CONTABILE provetto, italiano, francese, tedesco, impianta riordina contabilità di qualunque Azienda, preventivi, bilanci, situazioni. — Scrivere cassetta 1113 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 41303

FORNITURE militari disponibili. Bottoni osso mutande, fettuccia bianca. — Rossaretti, posta. c 15685

GELONI. Rimedio popolare 0,90 franco invio — Milano, Carlo Alberto, 30. 14802 M

INGEGNERE pratico cemento armato e geometra buon disegnatore assumono lavori per progetto studio uffici. — Scrivere Bachiorri, corso Moncalieri, 1. c 43307

LIQUIDANSI qualunque prezzo macchine scrivere occasione primarie marche. — Casella 203, Torino. 15101

OCCASIONI. Ottime macchine scrivere occasione prezzi minimi. — Chiedere dettagli casella 903, Torino. 15150

OGNI famiglia deve possedere lo stemma ed il cenno storico-genealogico. — Studio Araldico Genealogico, Palermo. 15057 M

SEGHE mastro trasportabile carrello per tronchi alternativa circolare macchinario diverso per officina vendo via Bologna, 53, Gindro. c 15690

TASCAPANI fanteria 100.000 regolamentari con cuoio colore naturale, disponibili causa annullamento contratto tardata consegna. — Offerte C 20174 M., presso *Haasenstein e Vogler,* Milano. 15438 M

TECNICO, costruttore, progettista, assume contabilità, liquidazione lavori per conto imprese costruzioni e privati, anche ad ore. — Scrivere cassetta 1107 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42331

Offerte d'impiego 1
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ABILE sarta e confezionista per signora. — Micciarelli, via Lagrange, 7. c 15684

APPRENDISTA cerca Fabbrica piume per mode. — Viora, Accademia Albertina, 3. c 15494

APPRENDISTA cucitrice cercasi (L. 15). — Sardi, via Lagrange, 9. 15604

BERRETTAIE per borghesi cercansi subito. — Violino, via Lanzo, 80. c 15688

BERLITZ School cerca ore serali (19 3/4-22) segretaria dattilografa, conoscenza lingue. — Scrivere (non presentarsi), indicando età, esperienza, pretese, referenze. 15450

CARTIERA cerca quattro operai capi arrotolatrice capaci anche aiutanti conduttori macchine continue e due operai per calandre preferibilmente tutti parte una o due famiglie; occorrono buone referenze. — Scrivere cassetta 1087 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 49634

CERCANSI urgentemente lavoranti sarti. — Presentarsi Giuseppe Fleri, via Roma, 8, p. p. c 15736

CERCANSI due donne robuste per lavori di fatica ed un buon verniciatore da mobili. — Rivolgersi all'Hôtel Europa, dalle 10 alle 11. 15361

CERCANSI subito abili lavoranti, aiutanti confezioniste juponiste, corpiste. — Quirico, XX Settembre, 37. c 15625

CERCANSI lavoranti, apprendiste sarte corpiste. — La Merveilleuse, via Garibaldi, 20. 42176

CERCANSI subito commesse pratiche pizzi, merceria. — Camino, via Mazzini, 4. c 46920

CERCANSI lavoranti per giubbe, pastrani militari. — Carello, via Lagrange, 8. c 42404

CERCASI signorina seria, dattilografa, pratica lavori di ufficio, stipendio da 80 a 80 secondo la capacità. — Scrivere, dando serie referenze, cassetta 1163 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15509

CERCASI amministratore importante Azienda. — Rivolgersi «Gerenza Cattolica», Tenca, 27, Milano. c 15573

CERCASI uomo celibe capace lavori cantina e altri lavori fatica. Stipendio, vitto, alloggio. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 1103 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42316

CERCASI da Colonificio della Provincia di Torino meccanico elettricista praticissimo montaggio condutture illuminazione elettrica, preferibilmente capace guidare automobile. — Scrivere cassetta 1162 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15645

CERCASI lavorante pellicciaia abile. — Via Sant'Agostino, 6. 42449

CERCASI orologiaio riparazione, tacchino, bracciale. — Mondini, Chioderie, via Mazzini, 21. c 42387

CERCASI cameriere abile nel cucire, migliori ottime referenze. — Scrivere cassetta 1124 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42454

CERCASI da distinta famiglia ragazza volonterosa, robusta, quale cameriera, preferibilmente [illegible]. — Scrivere cassetta 1117 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42431

CERCO cameriera Albergo Ristorante Bar. — Rivolgersi Dollinger, via Artisti, 18. c 15691

COMPOSITORE, ragazzo per commissioni cercansi. — Tipografia Luigi Gay C., piazza Carlina, 8. c 42371

CORRISPONDENTE contabile provetto cerca per Brescia importante Azienda; occorre sia perfetto steno-dattilografo e buon contabile; preferito se pratico contabilità industriale Azienda metallurgiche. — Offerte, con indicazione referenze, età, posti occupati, pretese, a cassetta 32 C., *Haasenstein e Vogler,* Milano. 15456 M

CORRISPONDENTE lingue inglese e francese, con assoluta sicurezza nell'uso delle medesime per lingua pratica, buon dattilografo, possibilmente stenografo, cercasi per Ufficio commerciale esportazione. — Dirigere offerte scritte in inglese o francese, indicando età, posti occupati, pretese, referenze, Ercole Marelli e C., Sesto San Giovanni (Milano). 15480 M

DISTINTA famiglia forestiera cerca cameriera giovane, attiva, abile servizio camere, cucire, stirare. — Inviare offerte cassetta 1090 A., *Haasenstein e Vogler,* Genova. 15036 G

FOTOGRAFI. Urge provetto stampatore e operaio. — Inviare pretese e referenze Gessi, Asti. c 15617

FUOCHISTA patentato cercasi subito per piccola caldaia semifissa da Stabilimento vicinanze Torino. Adatto anche per anziano. — Offerte con referenze cassetta 1121 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42400

GARZONI tenderia cercasi servizio militare cerca subito Circo Bisini. — Presentarsi con referenze Teatro Torinese. 15500

GIOVANETTO per apprendista orefice gioielliere, buone referenze. — Mulli, via Alfieri, 23. c 42403

IMPERMEABILI. Lavoranti del genere troveranno lavoro Marra, via Barbaroux, 10. 43310

IMPORTANTE Casa industriale cerca giovane corrispondente italiano, francese, spagnuolo, preferibilmente anche portoghese, buona coltura commerciale, libero servizio militare. — Indirizzare offerte scritte, indicando età, studi fatti, carriera compiuta, referenze, cassetta 1081 P., presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42811

IMPORTANTE Fabbrica automobili cerca subito signorina abile contabile con pratica; indispensabile bella calligrafia. — Scrivere cassetta 1150 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15513

IMPORTANTE Stabilimento meccanico della Liguria cerca abile capo attrezzista. — Scrivere con referenze cassetta 1005 B., *Haasenstein e Vogler,* Genova. 15537 G

INGEGNERE italiano elettrotecnico conosca perfettamente inglese e francese relativo linguaggio tecnico per preventivi, corrispondenza commerciale, possibilmente dattilografo, cercasi per Ufficio esportazione. Rivolgere sole domande scritte in francese od inglese, indicando età, studi, referenze, lavori compiuti, pretese, Ercole Marelli e C., Sesto San Giovanni (Milano). 15440 M

ISTITUTORE cerca primario Istituto. — Scrivere cassetta 1110 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42257

ISTITUTORE Collegio maschile cercasi. — Scrivere, indicando età, coltura, pretese a prof. Michele Canonica, Alba. 15614

MECCANICI tornitori, outilleurs aggiustatori abilissimi cercansi; ottime retribuzioni; esenzione servizio militare. Inutile offrirsi senza provata abilità. — Scrivere cassetta 1147 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15407

MECCANICO esperto macchine cucire, anche solo per alcune ore al giorno straordinarie. — Scrivere cassetta 1166 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15574

MECCANICO praticissimo macchine perforatrici e stampatrici cercasi da primaria Fabbrica films cinematografiche. — Scrivere cassetta 1170 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15677

SOCIETA' industriale assumerebbe personale pratico contabilità, conoscenza francese, spagnuolo. — Scrivere cassetta 1071 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 41157

STENO-DATTILOGRAFA provetta italiano francese cercasi da importante Ditta commerciale. — Indirizzare offerte cassetta 1063 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 41113

STENO-DATTILOGRAFO perfetto nelle lingue francese ed italiana, è ricercato da importante Società industriale piemontese. — Scrivere indicando referenze, studi compiuti, indirizzando presso cassetta 1181 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. H 15544 T

STUDIO ragioniere ricerca commesso, preferenza pensionato; venti mensili. — Scrivere cassetta 1122 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42432

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Giovane distinto, 24 anni, buone referenze, esente servizio militare, cerca posto conto commesso negozio, piazzista, ecc.; miti pretese. — Dirigere offerte cassetta 1114 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15500

ABILE sarta e giovane cameriera cercano occuparsi presso distinta famiglia; disposte viaggiare. — Fiore, Lalla, 18. [illegible]

ABILISSIMA sarta tailleur cerca lavoro a casa, famiglie. — Inserzione 43319, posta. 43319

BUONA cuoca, laboriosa, cerca posto fuori Torino. — Via Goito, 1, Esler, portinaio. c 15634

CERCO posto in casa privata da cuoco e domestico. — Zavattaro, via Andorno, 39, Torino. 43770

CHAUFFEUR perfetto meccanico, praticissimo macchine potenti, occupato già posti governativi, referenze, offresi. — Carlo, posta, Torino. c 15418

CHAUFFEUR meccanico trentacinquenne, automobilista senza prole, lunga pratica motore, cerca. — Gotti, corso Casale, 194. 43381

CHAUFFEUR ventiduenne, esente militare, offresi ovunque, anche da domestico. — Scrivere o dirigersi portinaio via San Secondo, 23. c 43312

COMMESSO ventiquattrenne disponibile ore serali per lavori ufficio, magazzino, ecc. — Scrivere cassetta 1106 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42041

CONTABILE corrispondente, buona esperienza commerciale, impiegherebbesi, referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 1121 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42409

CONTABILE dispone ore diurne, serali tenuta contabilità, tenue onorario. — Scrivere cassetta 1091 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. [illegible]

CONTABILE corrispondente, conoscenza perfetta francese, esente militare, giovane, referenze prim'ordine, cerca impiego commerciale, serio. — Scrivere «Carso», posta. c 15247

CUCITRICE lavora giornata. — Scrivere cassetta 1098 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42372

DAMA compagnia, bella presenza, ottime referenze, offresi. — 12458, posta, Torino. c 15460

DIRETTRICE casa quarantenne, bella presenza, ottime referenze. — Posta D. N. c 15915

ESERCENTE rilevato negozio occuperebbesi fattorino ufficio, negozio o magazzino vini, pratico servizio clientela, ecc., ottime referenze. — Offerte cassetta 1171 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15629

GIOVANE attivo, referenze ottime, pratica seguita, laureando prossimo marzo, cerca posto Ufficio legale, retribuzione secondo meriti; esente servizio militare. — Scrivere cassetta 1064 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42118

GIOVANE signora, bella presenza, occuperebbesi dama compagnia, governo casa, anche fuori Torino. — Sita, posta. 43383

GIOVANE vedova impiegherebbesi aiuto contabile, cassiera; cauzione. — Scrivere cassetta 1172 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42460

GIOVANE chauffeur occuperebbesi presso famiglia signorile. — Scrivere cassetta 1105 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42318

GIOVANE professionista, buone qualità morali, cerca posto come fattorino commissionista; esente militare. — Scrivere cassetta 1125 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42464

GIOVANE trentenne cuoco e cameriere bella presenza, scapolo, esente servizio militare, occuperebbesi presso signore solo, ovunque, anche viaggiare. Referenze ottime. — T. D., posta. 43400

INSEGNANTE ragioneria, lingue, scienze commerciali, offresi Istituti privati. Ottimi titoli, certificati. — Scrivere cassetta 1125 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42460

QUARANTENNE ex-carabiniere, ammogliato, occuperebbesi persona fiducia, guardia privata; serie referenze. — Scrivere cassetta 1148 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15510

SEDICENNE licenza tecnica desidera occuparsi ufficio Ditta. — Grecchia, Santa Teresa, 2. 42220

SIGNORA occuperebbesi in casa propria di rammendatura e stiratura biancheria. — Scrivere cassetta 1177 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15610

SIGNORINA seria, intelligente, francese, spagnuolo, dattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi subito discretamente. — Casella L. 22, *Haasenstein e Vogler,* Torino. 15358 R

SIGNORINA, licenza tecnica, diploma stenodattilografia, cerca impiego Casa seria; referenze ottime. — Scrivere cassetta 1096 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42291

SIGNORINA italiana, conoscenza francese, tedesco, offresi istitutrice, dama compagnia. — Scrivere Ponte, Calvi, 9-6, Genova. 15442 M

SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità, cerca impiego; serie referenze. — Scrivere cassetta 1100 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42333

SIGNORINA toscana, giovane, istruita, occuperebbesi come cameriera, oppure bambinaia; buone referenze. — Indirizzare fermo posta, Maria F., Torino. 42384

SIGNORINA contabile ogni sistema, corrispondente, lunga pratica, ottime referenze, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 1050 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42333

SIGNORINA pratica contabilità, lavori ufficio, spedizioni, libri paga, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 1190 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 12401

SIGNORINA contabile corrispondente esperta, abile cassiera, fiducia massima, cauzione, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1168 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15671

SIGNORINA bella calligrafia, dattilografa, pratica lavori ufficio, pagine operai, impiegherebbesi subito presso seria Ditta. — Scrivere Maria, 378, fermo posta. c 42436

STENO-DATTILOGRAFO impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 1114 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42450

TECNICO ex costruttore assumerebbe segreteria case, ampie garanzie, miti pretese. — Scrivere cassetta 1107 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42332

TRENTENNE esente militare, conoscenza francese, inglese, domanda impiego, viaggerebbe. — Giamelli, 60, via San Secondo, Torino. c 15673

VENTISETTENNE riformato occuperebbesi custode, stiere o portinaio villa, Torino. — Scrivere cassetta 1060 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42338

VENTISETTENNE, esente militare, pratico ufficio, spedizioni, magazzino, impiegherebbesi. — Erminio, posta. c 42355

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 4.

ACCENSA, Bar splendido posizione urge rilevatore; modeste pretese. — Raviola, via Milano, 16. c 15603

ACQUISTEREI officina meccanica con 10-15 torni, impianto pronti. — Scrivere cassetta 1166 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42476

CONFETTERIA d'angolo centralissimo, con forno e Bar, causa richiamo militare, puro entino. — Farolfo, San Tommaso, 1. c 15734

DECORATORI. Trentenne serio, attivo, fiducia, cederebbe merci e clientela assicurando impiego personale. — Indirizzare offerte cassetta 1052 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 49001

FARMACISTA cerca socio piccolissimo capitale sfruttamento sicuro specifico usitatissimo, comune dolorosa. — Erano, fermo posta, Torino. c 15672

MONDOVI'. Panificio e Commestibili da rimettere, con facoltà di esperimento. — Rivolgersi al concessionario Ugaro Simone. c 14503

MUTUO proprietà astigiano ricercasi; occorrono 1000. — Scrivere cassetta 1111 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42459

OFFICINA meccanica lavorazione governativa da rimettere al presente per motivi di famiglia. — Rivolgersi Simondetti, via Ospedale, 9. c 15646

SERIA Ditta commerciale cerca correntista; buona commissioni. — Scrivere cassetta 1141 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15253

VERREREI venticinquemila associandomi antica piccola industria, oppure ottenendo stabile impiego, solida garanzia. — Tosaro, 30670, posta. c 43415

100.000 divisibili primo ipoteca casa Torino. — Cav. Bardone, Cibrario, 38. c 41404

350 mila disponibili, anche suddivise, contro ipoteca. — Rivolgersi avv. Fioretta, via Carmine, 31, ore 13-14. c 15456

4[illegible] contanti impiegherebbe industriale mutuo ipotecario divisibile casa Torino o terreni Piemonte; acquisterebbesi anche casa. Trattasi direttamente. — Casella centocinquantanove. c 45160

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3.

CASA vendo Vercelli. — Scrivere Torino, posta, tessera ferroviaria 98360. 15633

CASETTA, palazzina, 9 vani, divisibile in due alloggi, giardino, vicino ex-Barriera Francia, affittasi vuota, ammobigliata; vendesi. — Nerva, via Nizza, 3, Torino. 15343

COMPREREBBESI palazzina o casa con giardino, località signorile, 10, 12 camere. — Scrivere cassetta 1175 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15606

VENDESI terreno bosco alto fusto territorio Sauze. — Scrivere cassetta 1167 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15580

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI 1.o gennaio magazzini, tettoie, alloggio quattro camere. — Corso Orbassano, 50. c 15678

AFFITTANSI sei vani riscaldati. — Corso Principe Oddone, 11 bis. 43103

AFFITTASI comodo appartamentino con impianti luce e gas. — Via Giolitti, 11. c 41409

AFFITTASI subito via Gassometro, 10 (Porta Nuova), grandioso alloggio signorile messo a nuovo, primo piano, undici ambienti, riscaldamento proprio termosifone. 43158

AFFITTASI palazzina con giardino, divisibile in due alloggi di nove ambienti, in via Cibrario, 31 bis. — Rivolgersi [illegible] Cibrario, 31. c 15605

AFFITTASI alloggio cinque camere, cucina, gabinetto, entrata, termosifone. — Piffetti, 17. c 42314

AFFITTASI, vendesi appartamentino signorile, confort, occasione, mora. — Corso Vinzaglio, 49 bis. c 42446

AFFITTASI alloggio ammobigliato elegante, confort, volendo bagno. — Via Ospedale, 4 bis. [illegible]

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, elegante, termosifone. — Corso Orbassano, posta. Visibile pomeriggio. c 15641

AL presente sei ambienti per uso ufficio al pianterreno rialzato, in piazza Solferino, via Pratici. 41990

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 61, angolo via Amedeo Peyron, 32. c 40694

ALLOGGIO due camere, cucina, cortile, Giaciano Collegno, 17, subaffittasi al presente. 42564

ALLOGGIO via Roma, 29, secondo piano, dove vani, lire 1000. c 40827

ALLOGGIO riccamente mobiliato tre camere, cucina, luce, gas. — Ormea, 5, portinaio. c 15649

APPARTAMENTI ammobigliati, comodità moderne. — Via Madama Cristina, 86. 42380

CERCASI piccolo alloggio. — Scrivere cassetta 1171 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15600

DISTINTA signorina affitterebbe bellissimo alloggio elegantemente ammobigliato, comodità moderne, 1.o piano, eventualmente camera sola. — Via Villafranca, 19. c 41571

ELEGANTE mobiliato, luce, termosifone, grande alloggio. — Pronu, XX Settembre, 13. c 15631

SUBAFFITTASI causa trasloco appartamento otto vani, termosifone. — Corso Umberto, 63. [illegible]

SUBAFFITTASI via Siccardi, 2, piano primo, studio con luce elettrica, termosifone, telefono, balcone, prospiciente Giardino Cittadella. c 42504

SUBAFFITTO appartamento secondo piano, verso via, quattro ambienti, comodità moderne. — Portinaio, San Quintino, 44. 42611

VIA Amerigo Vespucci, 39, alloggio composto di dodici camere con 5 balconi servibile a coppia ufficio, con tutte comodità moderne, divisibile in due alloggi. c 15591

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A signora seria, non affittacamere, affitterebbesi, scopo compagnia, camera mobiliata, uso cucina. — Scrivere Pucotti, via Piazzi, 5. c 15625

AFFITTANSI bellissima camera ammobigliata, letto matrimoniale, cucina. — Portinai, Monteverchio, 21. 40443

AFFITTASI appartamentino elegantemente ammobigliato, primo piano, indipendente. — Via Legnano, uno. c 42263

AFFITTASI subito camera ammobigliata, luce, piano secondo. — Giani, Ospedale, 4 bis. c 42447

AFFITTASI vicinanze stazione camera elegantemente ammobigliata. — Rossi, piazza Carignano, 1. 42427

AFFITTASI garçonnière elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. c 42428

BELLA camera, volendo pensione, presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 34. c 15643

CAMERA, volendo salotto, elegantemente ammobigliati, luce elettrica, entrata pianerottolo, presso signora per bene. — Giornalaio piazza Statuto, 3. 42121

CAMERA e sala elegantemente mobiliate, passaggio indipendente. — San Massimo, 45. c 15650

CAMERE, pensioni assolutamente signorili. Squisitissima cucina, cuoco primario. Serio elegantissimo ambiente. Ascensore, termosifone, bagni, telefoni. — Via Madama Cristina, 15. c 45300

CERCANSI camera o salotto, comodità moderne, entrata libera. — Scrivere cassetta 1182 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15667

ELEGANTE mobiliata, volendo salotto, luce, termosifone, piano primo, casa signorile. — Via Bonino, 4. c 42307

ELEGANTISSIMA camera, paraggi Valentino, termosifone, indipendenza, unico inquilino. — Milano, corso Valentino, 29. c 15530

FAMIGLIA tre persone cerca due camere ammobigliate, pensione od uso cucina, presso distinta famiglia. — Tama, posta, Torino. c 15117

IMPIEGATO cerca [illegible] Municipio, presso distinta famiglia, pensione solo pasto mezzogiorno. — Offerte dettagliate Rinaldini, posta. c 42330

PENSIONE signorile 90 mensili, camere confort, luce. — Via Cavour, 7 bis. c 15330

SALA, camera letto, passaggio liberissimo, piano terreno. — Della Rocca, 11, portinaio. c 15909

SPAZIOSA, elegantissima, disimpegnata camera, confort moderno, casa signorile. — Valeggio, 11. c 42354

SIGNORE ammalato, qui per cura, cerca bella spaziosa camera su corso o periferia, con scelta pensione. — Scrivere dettagliatamente cassetta 1180 B., presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. 15580

STUDENTI. Volete economica buona pensione? Rivolgetevi Croce, via Saluzzo, 1. c 42427

UFFICIALE cerca camera centrale, parquet, termosifone, possibilmente pensione. — Offerte De Rosa, posta. 42363

Annunzi vari 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5 50.

A. Ax. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime, garantite: Primario Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercisce dal 1890. c 42478

A. Abbisognandovi scrupolosissime informazioni, investigazioni, pedinamenti, rivolgetevi primario autorizzato Istituto Detective, XX Settembre, 70. Telefono 50-89. c 42380

A contabili provetti offresi possibilità conseguire diploma ragioniere unicamente nuovo esami presso Istituto autorizzato. — Casella postale 121. 42300

ABITI uomo, donna, pellicce, vendo, compro. — Pecoraro, via Nizza, 17. c 15641

ABITI uomo, signora, paletots occasione compro. — Alessandro Colombaro, Barbaroux, 31. 42447

ABBISOGNANDOVI impiegati, impiegate, commesse, persone servizio, rivolgetevi Ufficio collocamento Chiusenti, San Dalmazzo, 18, Torino. 42129

ACQUISTEREBBESI mobilio camera pranzo, letto, ufficio, trattasi con privati, esclusi negozianti. — Offerte dettagliate cassetta 1107 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 41320

CAMPIONI renard, moufflons Alaska, regalonsi poco valore. — Ristoris, Garibaldi, 14. c 42430

CAPPELLI signora alta novità prezzi minimi, grandioso assortimento. Visitate liberamente. Rimodernature lire due. — Bogino, 17, piano secondo. c 42324

CAMICIZELLA elegantissima, modelli francesi, e Borsala castagno con grande specchio, qualunque prezzo. — Corso Siena, 18. c 41229

CAUSA militare rimetto avviato negozio biciclette, macchine a cucire, [illegible] laboratorio [illegible] torni, impianti. — Serya, via Sbardella, 6. 42360

CAUSA richiamo camera letto, pranzo, salotto, tende, materassi. — Scuole, 4. c 15033

CAUSA militare vendo macchinario ed attrezzi per fucinatori. — Scrivere cassetta 1124 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 40103

CARRO tamagnone a molle e cavallo da tiro acquistansi contanti. — Dirigere offerta cassetta 1118 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42380

CERCASI piccola cassaforte occasione uso ufficio. — Scrivere cassetta 1117 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42370

CERCASI spencer da ufficiale occasione. — Offerte cassetta 1054 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 40378

CERCO professionisti, militari, possidenti titolati, per maritare signorine dotate cinquecentomila al milione. Cerco anche istitutrici per corrispondenze. Segretaria. — Inserzione 4741, posta. 12411

CINGHIE trasmissioni motore dinamo elettriche cordami. — Albergo Sassi (Mazzini), Boglincino. c 42415

COMPREREI pelliccia da uomo usata, in buono stato. — Rivolgersi portinaio via Rossini, 11, Torino. 40371

COMPERASI carrettino sui sei quintali, come nuovo tamagnone. — Scrivere cassetta 1170 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 15661

COMPERO buona pelliccia legno dalle otto alle nove antimeridiane. — Roma, Principe Tommaso, 46. c 40720

COMPRO abiti da uomo, lingeria, mobili. — Massa, San Secondo, 88. 40445

COMPRO mobili, rame, ottone, [illegible]. — Via Roma, 23. c 45299

FEDE — Pensieri ricordi sempre. Ma, vivo turbata racchiusa dolorosamente. Dimmi dove destinatoli!... 40467

FILO ferro disponibile buone condizioni. — Scrivere cassetta 1136 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 45153

GIOVANE buona posizione sociale conoscerebbe vedova o signorina, anche modesta condizione, scopo matrimonio. — Scrivere R. E., fermo posta. Ritiro il 15 corrente mese. c 47441

IMPASTATRICE, aspiratore, ventilatore pale legno affitto, compero vera occasione. — Marro, Giustalla, 17. c 15610

LAURA — Infinitamente riconoscente, rivivo caro, diritto ore nostro incontro. Appassionatissimi... c 15578

M. Il novembre 15 — Dell'alma parola che ai nostri affilia, andiando il verbo rivelatore, fervidamente grazie. c 15600

MAGNETICO celebre Studio professor Ilario: consultazioni sonnambulismo, chiaroveggenza. — Zecca, 10. c 45433

MOBILIA nuova diverse camere vendo causa sgombro locale. — Montevecchio, 1. 45444

OCCASIONE vendesi mobilio, salotto, lampadario, macchina cucire. — Massini, 40, portinaio. c 15318

PREMIO [illegible] lire per soggetti cinematografici. — Rivolgersi Splendor, XX Settembre, 57, unendo francobollo. 43003

SEGHE carrello (Tronchi) volanti 1.30 come nuova lire 2500. — Boglincino, Vcaime. 15559

TORINO occasione, via Pio Quinto, 30 bis, mobilio completo per alloggio L. 1800, sola trasformabile letto, [illegible]. [illegible]

TRENTAQUATTRENNE, farmacista non proprietario, attualmente militare, sposerebbesi dopo guerra signorina, vedova, agiata, dote discreta; possibilmente fotografia; trattasi anche parenti. — Scrivere Ercole, fermo posta, Torino. c 15621

TRE Novembre — Quanto più lontano tanto più vicino; mia unica! c 15608

UFFICIALI. Vendo occasione cappotta, spencer nuovissimi, volendo parata completa. — Portinaio, Lamarmora, 13. 15218

VENDONSI miglior offerente 5, 6 mila quintali letame. — Corso Oporto, 6, Orgenza. c 42361

VENDESI ricca sala da pranzo completa, in stile, con lampadario, specchiera, [illegible], anche servizio posate d'argento per dodici. — Scrivere cassetta 1101 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15680

VENDESI caldaia vapore Cornovaglia mq. 16 superficie bassa pressione, prezzo d'occasione. — Rivolgersi portinaio Principi d'Acaja, 6, Torino. c 42137

VENDESI coppia cuccioli fox-terrier pelo duro. — Gabbia, via Roma, 30. 42398

VENDESI camera letto legno noce, anche divisibile, esclusi intermediari. — Massa, via Alfieri, 7. 42446

VENDO camera letto, pranzo mogano, anticamera, bagno, scaldabagno, pianoforte, lampadari, stufa nuovi. — Portinaio, San Quintino, 44. 42419

13 — Amici indefinenti, pensieri benché occupatissima; attendoti impazientemente, coricolina m.... 42417

423 piante da vendere di diverse dimensioni. — Per schiarimenti rivolgersi a Pilone Giovanni, piazza Solferino, 20.

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ALLA primaria Scuola chauffeur meccanico gratuiti patente garantita. — Cibrario, 62. 11809

ANDATE militari! Venite primaria Scuola chauffeurs; pagherete alcuni automobilisti. — Corso Umberto, 21. 42115

CONTABILITA' partita doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale. Chiedere programma. — Alfieri, tre, piano nobile. c 41548

DISTINTA insegnante, libera impegni, offresi lezioni, altra occupazione decorosa presso famiglia signorile. — Bonati, Rosalni, 4. 41003

FRANCESE, tedesco. Lezioni, preparazione esami. — Borello, inseg. dipl., Goito, 18. 41336

FRANCESE, inglese. Metodo pratico. Conversazioni. Traduzioni. — Rapetti, Duchessa Jolanda, 20. c 42465

IMPIEGATO stabile cerca camera tranquilla, riscaldata, entrata indipendente, con pensione sanissima. — Fermo posta Almaferia. c 42326

LEZIONI, ripetizioni, preparazione esami dottoressa lettere. — Scrivere cassetta 1030 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42557

MATEMATICA. Lezioni individuali per impiegati, studenti, operai. Insegnante provetto. — Scrivere cassetta 1117 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 42363

PIANOFORTE. Insegnamento moderno per principianti ed aspiranti diploma. — Madama Cristina, 8. 42181

SCUOLA accelerata per chauffeurs, prezzi modici. Telef. 10-36. — Corso Sommeiller, 20. 43310

SCUOLA Chauffeurs via Saluzzo, 41, garantiscesi licenza governativa brevissimo tempo. [illegible]

VIOLINO lezioni accuratissime da distinta signorina diplomata; prezzo speciale ai non abbienti. — Scrivere cassetta 1030 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 41974

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ASSUMONSI Piemonte agenti produttori Obbligazioni Prestito Nazionale, pagamento rateale, lauto guadagno. — Scrivere D'Alessio, posta, Savona. 15598 G

BANCO tecnico enologico cerca seria rappresentanza ramo vini, olii, prodotti chimici inerenti agricoltura. — Firenze, via Cimatori, 5. 15679 F

CERCANSI ogni località Piemonte persone disposte occuparsi vendita olio oliva nelle famiglie; pagamento assegno; buona provvigione. — Scrivere casella 35, Portomaurizio. c 15345

LONDRA. Torinese colà residente, ramo rappresentanze, accetta incarichi acquisti, vendite serie Ditte, qualsiasi, referenze, garanzie. Trovasi Torino a tutto il 20 corrente. — Scrivere cassetta 1108 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 42325

PENSIONATO cinquantenne, robusto, cerca impiego come piazzista; avendo già pratica in diversi articoli. — Castino, corso Francia, 197, Torino. 41111

TRENTENNE, serio, bella presenza, che già viaggiò per importante Casa della Repubblica Argentina, da cui è appena ritornato, che parla e scrive correttamente italiano, francese e spagnuolo, esente servizio militare, offresi come viaggiatore piazzista presso seria Ditta. Pratico qualunque ramo. — Scrivere Viaggiatore, fermo posta, Pinerolo. c 15650

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

BOGLIASCO, Riviera Levante, zona tranquilla, pittoresca. Pension Bristol. Confortevole, modicità. 15536 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

AUTOMOBILE Bianchi, come nuova 20 HP., modello 1914, splendida, landaulet, guida interna, completa accessori. — Garage Fiat, Torino. c 15561 T

ACQUISTASI occasione vetturetta cinque posti, preferibilmente Fiat Zero. — Scrivere cassetta 1128 B., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 15218

BICICLETTE. Malgrado crescenti rincari materiali, il Primario Emporio Ciclistico Panchetta (via Genova, 22) mantiene prezzi di [illegible] concorrenza. 14063

CAMIONCINO Italia, completo di accessori, portata Kg. 1000, vendesi d'occasione. — Rivolgersi Garage Bollrandi, Pinelli, 8, Torino. c 15366

CERCO straoccasione motocicletta leggera o posta. — Petrino, via Aporti, 11. 43483

FURGONCINO tre ruote, robusto, vera occasione, cercasi. — Offerta 78147, posta. 43104

LANDAULET e vulcanizzatrice come nuovo. — Via Vidvera, 10, Pavese. c 40448

SPA 15-30, landaulet. — Via Belvedere, 28, Borgo. c 40597

VENDESI coupé chiuso Ford nuovissimo, ottime condizioni. — Offerte cassetta 1164 P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. 43030

VENDESI automobile Spider, modello 1913, 17-18 HP., visibile Garage Perocchio, via Moretti, 13, Torino.

Hôtel France

TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1. **Pensione L. 7.5** — Colazione L. 2.— Minestra - Piatto guarnito - Dessert - Vino compreso. — 12 tagliandi per colazioni L. 18. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 180.

Collegio Convitto Maschile
ALBA (Piemonte)
Regie Scuole Classiche, Tecniche, Elementari. Corsi accelerati di Istituto e di Scuola Tecnica. 11795
Rettore: Prof. Dott. M. CANONICA.

Au PETIT PARIS
Via Garibaldi, 22 - TORINO - Via S. Teresa, 1g
Camicie, Vestaglie, Biancheria, Pelliccerie a prezzi eccezionali. 15604

M. CHALLIER
TORINO - Via Nizza, 9 - Telef. interc. 51-99
Carboni fossili - Cokes - Mattonelle ed Antracite
Specialità: **Carboni da riscaldamento** 11009
Vendita minima a Torino 10 quintali - Per provincia esclusivamente vagone completo.

Voi guarirete dei seguenti disturbi
praticando la
CURA del "PROTON,,



1. — Mancanza di energia specialmente al mattino alzandovi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico e mentale.
4. — Dimagramento.
5. — Colore giallo-cereo della pelle.
6. — Inappetenza, digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnia, irritabilità, melanconia.

Mediante questa cura, voi godrete di benessere generale, di buon appetito, e di facili digestioni.
Voi dormirete regolarmente, alzandovi riposato e forte.
Il vostro aspetto sarà quello della salute.
Col benessere fisico, otterrete anche il miglioramento psichico.

Pensate alla necessità che avete di essere in salute; pensate alle soddisfazioni, al lavoro ed ai guadagni, possibili solamente quando si gode la salute!

Ogni boccetta di «Proton» con opuscolo costa L. 2.50 nelle farmacie e nei

Depositi seguenti:
TORINO: Toeta, via Roma, 27; Alleanza Cooperativa; Schiapparelli; Farmacia Centrale, via Roma, 3 — ALESSANDRIA: cav. Falcone — BIELLA: Cav. Asmulo — CASALE MONFERRATO: Fratelli Ferrari — GENOVA: Casabella, via Roma, 10 — IVREA: Peona — NOVARA: Cav. Botto — SALUZZO: Camisassi — ASTI: Curti e Viarengo — AOSTA: Farmacia Reale Gallesio. 15373

Cominciate subito la cura, prima che la vostra debolezza si aggravi o si complichi!

COMPLETAMENTE
"GRATIS,,

Inviandoci semplicemente il vostro indirizzo, vi riceverete, senza spesa, nè impegno, un bel cofanetto-campione di «Proton», l'opuscolo illustrativo, e qualunque schiarimento che specialmente desideriate.
Favorite spedire SUBITO questo talloncino:

Nome ______
Città ______
Via ______
Provincia ______

Stabilimento Chimico ROCCHIETTA - Riparto 5° - Pinerolo.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato - diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. Girolamo Pagliano
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originaria Casa fabbricatrice dello Sciroppo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in



FIRENZE
Via Pandolfini

Evitate le Contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno colorato attraversato dalla firma dell'inventore.

CATRAMINA BERTELLI TOSSI CATARRI



LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI NORMALI E DOLCIFICATE SONO IL RIMEDIO CHE SUPERA DI GRAN LUNGA OGNI ALTRO NEL COMBATTERE
TOSSI e CATARRI
RAUCEDINI - RAFFREDDORI - LARINGITI

Le pillole di Catramina Bertelli (normali e dolcificate) si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50 in tutte le Farmacie.

EMINENTI PROFESSORI D'UNIVERSITÀ E MIGLIAIA DI MEDICI PRATICI PROCLAMANO LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI NORMALI E DOLCIFICATE IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO
TOSSI e CATARRI
BRONCO-POLMONITI - INFLUENZA, ecc.

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

VEDETE QUESTA AUTOMOBILE



Vedete questa automobile. Guardate bene la sua marca (Carbone di Belloc). Con questo si elimina tutto quello che nuoce; Gastralgia, Enterite, Mali di stomaco, Digestioni difficili, ecc. e si fa sparire la stitichezza.

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarrea, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere di Carbone di Belloc — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia: L. 2,20.

Pastiglie Belloc. — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori.

Prezzo di una scatola: 2 lire. In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. Frère, 19, rue Jacob, a Parigi.

Regalo. Il Depositario Generale: Giovanni B. Lambertini, Milano, via Felice Casati, N. 8, spedisce gratuitamente e franco di porto un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della «Stampa».

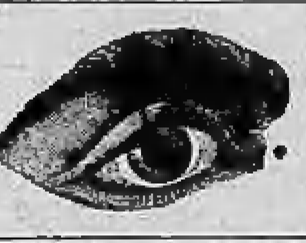
Gillette

Radetevi da voi Stessi

Oggi non vi è più scusa alcuna per chi si presenta in Società con la barba non rasa. In qualunque posto egli vada, troverà altri uomini perfettamente rasati e resi presentabili in non più di tre minuti dal quotidiano uso del rasoio Gillette. Usatelo anche Voi.

RASOIO BREVETATO — NOME DEPOSITATO
In vendita dappertutto. Prezzo Lire 25 e più. Chiedere il catalogo illustrato
Gillette Safety Razor Ltd, 17bis, Rue La Boëtie, Parigi.

Gillette Rasoio di Sicurezza
NÈ RIPASSATURA NÈ AFFILATURA



NON PIU' MIOPI PRESBITI e VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — Un libro gratis a tutti. — Scrivere V. LAGALA, via Nuova Monteoliveto, 28, NAPOLI. 1886

DEBOLEZZA VIRILE



Deficiente sviluppo
Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente.

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, e tanto meno con delle cinture elettriche, tutte inefficaci o dannose all'organismo.
Innumerevoli attestazioni e certificati medici a disposizione.

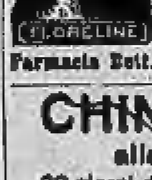
UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), ala. nevrastenia o altre cause, privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti, Corrispondenza ed il nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.

Dr. N. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO

VILLA di TROFARELLO SALUTE

Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. F. Demonte. Dott. G. Beneventano - Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 87, dalle ore 14 alle 16 - Via Venti Settembre, 4, dalle 16 alle 17,30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911

LA VERA FLORELINE



Tintura inglese 791
della capigliatura eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù. Rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, per maschio la pelle ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 3 - p. posta 3.60.
Farmacia Dott. ROGGIO, Via Garibaldi, 14, TORINO

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

LEVATRICE GIUSTETTI-VIETTI - Pensione partorienti. Massima segretezza - Via Baretti, 10, vic. Porta Nuova. Torino

LEVATRICE A. MARELLA - Pensione - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Nizza, 21, piano 1.o

LEVATRICE CORSINO. - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Polizz. giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 11-70. c 15410

LEVATRICE Mr. REGGE - CURE SEGRETE, PENSIONE - PREZZI MITISSIMI - Via Po, 9, piano 1.o, vicino Piazza Castello. c 10514

OSTETRICA CURE SEGRETE - Consulti e Pensione L. 50 - E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci

Gioie - Oro - Perle - Solitaires

E. VIGLIANI, Via Genova, 6 (ang. via Garibaldi, ammezzato) compra e vende Gioielli, Oro, argento, pietre di valore — (Casa antica, seria e confidenziale)

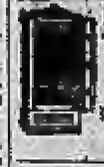
DIFFIDA

Non intendo pagare nessun debito che facesse mio figlio Mario. — CERNUSCO GIUSEPPINA.

VINO TOSCANO

a soli cent. 12 il litro!

Ogni famiglia può farsi in casa il vino per proprio conto a consumo, vero tipo CHIANTI, rinomato in tutto il mondo con spesa minima e senza nessun apparecchio per farlo. Questo vino frizzante, gustoso, limpido e salutare quanto mai, rappresenta una provvidenza e il più grande guadagno in questi tempi di carestia dell'uva e di enorme rincaro dei vini. Per ricevere il sistema raccomandato inviare vaglia di sole L. 1.50 al LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO, via Oriuolo, 35, FIRENZE.



Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 19
Specialità camere e porte di sicurezza - Casse speciali per libri e cambiali. Catalogo a richiesta.

Cassa di Risparmio di Torino

Succursali: Acqui, Agliè, Almese, Alpignano, Aosta, Avigliana, Bainasco, Barge, Bene Vagienna, Bricherasio, Busca, Bussoleno, Caluso, Canelli, Carignano, Carmagnola, Casale Monferrato, Caselle Torinese, Castellamonte, Castelnuovo d'Asti, Cavallermaggiore, Cavour, Châtillon, Cherasco, Chieri, Chivasso, Cigliano, Ciriè, Coazze, Cocconato, Corio, Crescentino, Cumiana, Cuorgnè, Dogliani, Dronero, Gassino, Gattinara, Ghemme, Giaveno, Ivrea, La Morra, Lanzo Torinese, Locana, Livorno Piemonte, Locana, Meda, Mirabello Monferrato, Mombercelli, Moncalieri, Montechiaro d'Asti, Montiglio, Moncalvo Po, Moretta, Narzole, Nizza Monferrato, Orbassano, Oulx, Ovada, Pacsana, Perosa Argentina, Piossasco, Poirino, Pont Canavese, Pont St-Martin, Racconigi, Ravello, Rivarolo Canavese, Rivoli, Romagnano Sesia, Saluggia, San Giorgio Canavese, S. Secondo di Pinerolo, Santhià, Settimo Torinese, Sommariva Bosco, Strambino, Susa, Torre Pellice, Trino, Valperga, Venaria Reale, Venasca, Verrès, Versuolo, Vignale, Vigone, Villafranca Piemonte, Villanova d'Asti, Vinovo, Volpiano.

Situazione al 30 settembre 1915

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari a privati	L.	24.216.576 08	Deposit. a risparmio ordin. loro avere	L.	97.629.634 71
Mutui a Corpi morali	»	53.643.031 70	Deposit. a piccolo risparmio	»	57.135.137 11
Titoli a debito dello Stato	»	89.229.119 33	Deposit. libretti al portatore	»	20.147.017 33
Titoli garantiti dallo Stato	»	23.001.428 78	Deposit. libr. vinc. a termine	»	20.699.611 79
Obbligazioni di Corpi morali	»	2.065.048 —	Deposit. conti correnti	»	4.880.856 78
Partecipazioni a Consorzi	»	2.348.248 82	Riporti, anticipazioni e c. c. passivi	»	16.236.000 70
Sovvenzioni contro cessioni di stipendi	»	714.947 86	Debiti diversi	»	4.926.213 05
Anticipazioni su titoli	»	1.172.637 53	Totale del Passivo	L.	221.585.117 50
Riporti	»	9.270.173 45	Depos. a garanz. di sovvenz., cauz., ecc.	»	27.096.133 45
Titoli ceduti da intraprenditori	»	35.018.630 44	Depositanti titoli in amministrazione	»	14.936.967 62
Stabili e mobilio	»	1.912.702 35	Rendite e profitti	»	7.792.315 54
Effetti cambiari	»	50.728.190 58			
Cassa e conti correnti	»	5.846.550 31			
Crediti diversi	»	902.122 33			
Totale dell'Attivo	L.	248.569.013 73			
Depositi a garanz. di sovvenz., cauz., ecc.	»	27.096.133 45			
Depositi in amministrazione	»	14.936.967 62			
Spese e perdite	»	6.540.379 38			
	L.	298.142.493 18		L.	298.142.493 18

Fondi patrimoniali:

Fondo di riserva	L.	20.508.311 80
Fondo per svalutazione valori e perdite event.	»	2.317.179 95
Fondo pensione impiegati	»	1.100.490 77
Fondo ammort. nuova Sede	»	800.000 —
Fondo per opere di beneficenza o di pubblica utilità	»	6.088 09
	L.	20.731.050 01

	Risparmio Ordinario Libretti	Risparmio Ordinario Importo	Piccolo Risparmio Libretti	Piccolo Risparmio Importo	Libretti al portatore Libretti	Libretti al portatore Importo	Vincolati a termine Libretti	Vincolati a termine Importo	Conti corr. Libretti	Conti corr. Importo	Complessivamente Libretti	Complessivamente Importo
Situaz. al 1.o genn. 1915	232.000	183.825.363 33	99.154	80.938.368 03	8.581	16.200.363 95	1.594	19.868.153 30	338	9.880.356 38	232.470	193.938.784 20
Depositi al 30 settembre	6.318	37.001.837 68	8.377	9.909.596 79	2.672	27.889.416 83	2.050	20.744.056 91	150	10.318.032 83	19.176	101.000.929 04
(interessi)	—	1.911.300 —	—	1.474.300 —	—	304.900 —	—	534.840 —	—	83.811 67	—	4.798.114 05
	137.320	142.426.890 30	103.731	71.038.862 77	11.920	43.021.849 77	3.644	33.147.610 03	487	13.896.830 93	250.005	301.001.168 70
Rimborsi al 30 sett.	4.774	44.098.986 58	9.463	14.581.190 40	608	23.781.825 35	1.250	12.537.098 54	40	4.106.931 11	8.508	101.284.870 01
Situaz. al 30 sett. 1915	135.440	97.629.634 71	103.908	57.135.137 11	10.617	20.147.017 33	2.594	20.699.611 79	438	4.880.856 78	252.997	200.492.257 81

OPERAZIONI PRINCIPALI DELLA CASSA

Fa servizio di cassette di risparmio a domicilio.
Emette libretti nominativi vincolati da sei a trenta mesi, per somme non inferiori a L. 5000, all'interesse del 3 50 0/0, 3 75 0/0 e 4 0/0, secondo la durata del vincolo.
Emette libretti nominativi di piccolo risparmio sino a L. 5.000 all'interesse del 3 50 0/0 con un disponibile giornaliero di L. 100.
Emette libretti nominativi di risparmio ordinario sino a L. 10.000 all'interesse del 3 25 0/0 con un disponibile giornaliero di L. 500, ed alle stesse condizioni emette libretti speciali di risparmio ordinario con **rappresentante dichiarato** sui quali tutte le operazioni possono compiersi anche dal rappresentante senza formalità speciali.
Emette libretti nominativi, pagabili al portatore, sino a L. 20,000 all'interesse del 3 0/0 con un disponibile giornaliero di L. 3000.
Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,75 0/0 con un disponibile giornaliero di L. 5000. I prelievi si fanno mediante assegni (chèques) girabili.
Ammette prelevamenti dai libretti contro assegni (chèques) pagabili da una qualunque delle sue Sedi o dalle Sedi delle Casse di Risparmio di Bologna, Ferrara, Firenze, Genova, Lucca, Padova, Palermo, Parma, Venezia, Verona e dalle Sedi di Milano e Varese della Banca A. e C. Prandoni.
Acquista per conto dei suoi Depositanti rendite o titoli garantiti dallo Stato, al portatore o nominativi.
Ammette come contante il versamento di vaglia cambiari e di cedole di rendita e buoni del tesoro scaduti.
Accetta in deposito a titolo di amministrazione Titoli a debito o garantiti dallo Stato, al portatore o nominativi.
Accorda Mutui e conti correnti ipotecari ed accetta pegni di crediti ipotecari.
Concede prestiti a Comuni, Provincie, Consorzi ed altri Enti morali.
Fa operazioni di riporto, di anticipazione a conto corrente sopra pegno di titoli.
Sconta cambiali e cedole di rendita ed apre conti correnti a Società anonime.
Concede sconti di favore ad Istituti che si occupino del credito agrario nella Provincia di Torino.
Concede mutui di favore, entro determinati limiti, per costruzione o acquisto di case popolari.
Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche, e fa sovvenzioni sui medesimi.
La Cassa funziona, quale Sede secondaria della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai e della Cassa nazionale di Maternità.

Il Presidente: C. FERRERO DI CAMBIANO

Il Direttore generale: FRANCO FRANCHI — *per Il Ragioniere Capo:* A. BARDONE

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

SIFILIDE Cura del 606, combinata. Efficace, breve, indolore. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta o cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12, 14-16, 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 30. — Telefono 37-60. 143

Metodo elettrolitico sicuro per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarigione radicale della BLENORRAGIA acuta, cronica. — Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16. 172

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori. - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15; serali 18-20; festivi 9-11. —
Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO. Visita semigratuita per operai. 9793

PRESERVATIVI igienici, veramente sicuri, assolutamente infrangibili, sottilissimi ed insensibili. Stabilimento Ortopedico. Via Lagrange, 9, Torino. 611

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. 7981 Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese.



Drogheria Gozzellino **PASTA** per distruggere topi, biscie delle ecc. e sola produttore; Polvere insetticida. Via Po, N. 24, accanto al Teatro Rossini. 189



CONCORSO

25.000 Lire di PREMI

Il rettangolo qui sotto contiene 7 lettere e 7 tirati. Al posto dei 7 tirati mettete 7 lettere e con questo avrete il nome della capitale di una nazione in guerra. Qual'è questa città? — Inviando la soluzione di questo concorso unita alla vostra lettera un francobollo da 15 centesimi onde informarvi se ne siete vincitore, conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un superbo premio completamente gratuito, e in più parteciperete di diritto alla distribuzione di L. 25,000 in denaro. Scrivere: Sezione O, via Pio V, 25 - Torino. Guardarsi dalle imitazioni. 13415

C-a-e-l-n-p-l-



LE STUFE VERE AMERICANE

Bright Novelty e Regal Novelty fabbricate in America e non fabbricate in Germania le importa direttamente da New York e le vende esclusivamente il
MAGAZZINO MODERNO
MOBILINI e BAMBOLO
a Lagr. ang. via Cavour, Torino
Garanzia per il buon funzionamento. Stanno accese continuamente. Calore igienico, regolabile e circolazione d'aria. — Eleganti, solide, ed a prezzo mite.
Assortimento stufe diversi sistemi — da L. 40 a L. 495 —
Tubi, Gomiti, Portacarbone, Parafuoco
STUFE a gaz ed a petrolio inodore dei migliori sistemi
Catalogo stufe "gratis" a richiesta. 13219

SARTORIA

Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 48-30
Svariatissimo assortimento delle migliori stoffe di novità
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.



L.10 Problema Risolto.....!
L'apparecchio **BACCUS** è l'unico che vuota le damigiane senza alzarle di terra e senza intorbidire il vino. Estrae olio, aceto, alcool, liquore, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.
Un bambino può usarlo.
Mod. A per damigiane vetro L. 10. Si spedisce franco nel Regno a chi manda L. 10.60. Contro assegno 11.50.
G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 10
Per maggiori schiarimenti domandare illustrazione "Baccus".

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formula dell'ASPIRINA
DEPOSITO GENERALE
Cav. A. LAPEYRE, Milano.

IDROS

DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA
TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 19

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Guardarsi dalle contraffazioni — I SOLI IN POSSESSO DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la bottiglia d'origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI e CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
per l'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova — della SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte s/M — per l'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York